



LOCALI STORICI D'ITALIA[®]
ASSOCIAZIONE CULTURALE
PATROCINIO DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

RASSEGNA STAMPA 2020

44[^] GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

TURISMO, LA MIXOLOGY SEDUCE I LUOGHI CULT DELL'OSPITALITÀ ITALIANA IN USCITA LUNEDÌ LA 44^ GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

(Milano, 23 luglio 2020). Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44^ guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzomezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Localistorici.it - Foto al link: <https://bit.ly/foto-Mixology>

TURISMO, VENETO MEDAGLIA D'ORO PER STORICITÀ DEI LOCALI 37 I LUOGHI CULT NELLA 44^ GUIDA AI LOCALI STORICI, VENEZIA CAPITALE D'ITALIA

(Venezia, 23 luglio 2020). Culla di un'ospitalità secolare, terra di accoglienza e di cultura del gusto, accompagnata dalla passione per il buon bere. L'edizione 2020 della Guida ai "Locali storici d'Italia" consegna ancora una volta al Veneto la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla 44^ pubblicazione del volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione) che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio. Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

E quest'anno la Guida edita dall'Associazione Locali storici d'Italia - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - accende i riflettori sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere, senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, infatti, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. Sempre in Laguna, la Pensione Academia ha ospitato invece Marcello Mastroianni, mentre l'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, oltre ad aver visto nascere la Mostra del cinema nel 1932, ricorda i soggiorni di Marconi, Mata Hari e Vittorio Emanuele III. Dickens, Balzac, Wagner, Mann, Proust e Faulkner hanno riposato nelle stanze dell'Hotel Danieli, e Tchaikowsky ha orchestrato nella camera 106 dell'Hotel Londra Palace i primi tre movimenti della Sinfonia n. 4. Dal Caffè Lavena gli hanno fatto eco musicisti contemporanei come Ughi, Rubinstein Rostropovic e Maag, e alla Trattoria da Romano di Burano nei 26 libri delle firme illustri hanno lasciato testimonianze anche Miró, Matisse e de Chirico. E se è vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, seguendo il fil-rouge della 44^ edizione della Guida non si può non fare tappa al Caffè Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic, per poi proseguire in direzione Vicenza e assaggiare il Mezzoemezzo della Grapperia Nardini, la birra del primo importatore da Austria e Germania, il Ristorante Birreria Ottone (entrambi a Bassano del Grappa), ma anche l'Amaro '900 d'ispirazione austro-ungarica della Liquoreria Carlotto (Valdagno). Si torna a Venezia con il cocktail per festeggiare i 300 anni del Caffè Florian e, chiudendo il cerchio alcolico, per condividere una risata a base di "Gatto", una variante dell'Americano, al Chat Qui Rit.

Tra le province, con 19 referenze Venezia si conferma salda al primo posto nella classifica nazionale, seguita nella Regione da Verona (8 locali), con Vicenza (4), Belluno (3), Treviso (2) e Padova (1) a distanza.

Sul fronte nazionale, seguono il Veneto nella classifica la Lombardia (34 locali storici inseriti) e la Toscana (26), con Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18) subito sotto il podio.

Localistorici.it - Foto al link: <https://bit.ly/foto-Veneto>

TURISMO, LOCALI STORICI: LOMBARDIA È MIXOLOGY SELEZIONATI 34 LOCALI CULT NELLA 44^ GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

(Milano, 23 luglio 2020). Caffè letterari, alberghi, ristoranti, pasticcerie e confetterie ma all'occasione anche set cinematografici e luoghi d'incontro di personaggi famosi. Sono i 34 locali storici lombardi presenti nella 44^ Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume - gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione - che individua i luoghi culto dell'ospitalità italiana con almeno 70 anni di attività.

Focus dell'edizione di quest'anno è la mixology, l'arte di miscelare, che proprio a Milano incrocia il fenomeno dell'aperitivo, nato al Caffè Camparino con il Campari Seltz. Drink protagonisti anche al Bar Jamaica, dove ancora oggi si prepara il Rosso Usellini, a base di vodka e Campari dedicato al pittore Gianfilippo Usellini, professore a Brera e assiduo frequentatore del locale. Nasce sempre nel capoluogo meneghino "Cent'anni Negroni", la rivisitazione per il palato femminile del celebre cocktail, ideata dal bartender Daniele Confalonieri dell'hotel Principe di Savoia. Al Caffè Pasticceria Cavour 1880 di Bergamo, invece, ci si ritrova per sorseggiare il Fifty, speciale miscelato (succo di mela della Valtellina, cardamomo, cannella, rum Appleton Jamaica e agave nectar) creato per i 50 anni del ristorante stellato Da Vittorio.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Nell'edizione 2020 della Guida "Locali storici d'Italia" - patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - non solo mixology, ma anche tanti aneddoti su personaggi storici e frequentazioni famose e curiose, nazionali e internazionali. Come all'Antico Ristorante Boeucc di Milano, iconico ritrovo della squadra di calcio Ambrosiana Internazionale, dove erano di casa Meazza, Castellazzi e Serantoni.

Spostandosi sulle sponde del lago di Como, si arriva al Grand Hotel Villa d'Este di Cernobbio, dove il fotoreporter Fedele Toscani (padre di Oliviero) riuscì a fotografare l'idillio tra Bessi Wallis Warfield, nota come Wallis Simpson, e Edoardo VII, che avrebbe in seguito rinunciato al trono d'Inghilterra per poterla sposare. Con i suoi giardini l'hotel è stato inoltre protagonista nel 1925 della scena del viaggio di nozze del primo cortometraggio di Alfred Hitchcock con Virginia Valli e Miles Mander.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

Nell'edizione 2020 tra le provincie lombarde, Milano detiene il primato di locali storici (14), seguita da Como (7), Bergamo (4), Brescia (4), Cremona (2), Pavia (2) e Varese (1). Nella classifica nazionale primo posto per il Veneto (37 locali storici) e, subito dietro la Lombardia, segue la Toscana (26). Ai piedi del podio Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

TURISMO: 22 TEMPLI DELL'OSPITALITA' PIEMONTESE NELLA GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

EDIZIONE 2020 ALLA SCOPERTA DEI COCKTAIL TRA I BANCONI PIU' CULT DEL BELPAESE

(Torino, 23 luglio 2020). Templi del cioccolato e della pasticceria, ma anche caffè, hotel, ristoranti e liquorerie. In Piemonte sono 22 i luoghi-icona del gusto e dell'ospitalità inseriti nella 44^ Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in versione app con geolocalizzazione) che raccoglie 213 locali simbolo del nostro Paese in un'edizione 2020 dedicata mixology.

E proprio a Torino l'arte del miscelare trova interpretazioni in grado di stupire, come la signature del bartender Marco Torre del Ristorante del Cambio, 6 cocktail dedicati ai principali musei della città, fatti con ingredienti del passato per ripercorrere sorvegliandole le epoche delle sale museali, magari seduti al tavolo preferito di Camillo Benso, conte di Cavour. Per chi ama i grandi classici invece, il must è l'Americano del Grand Hotel Sitea, dove nel '35 si esibì Louis Armstrong, arrivato a portare il jazz nella patria di Verdi e di Rossini. Spostandosi dal capoluogo, l'alchimia nel bicchiere si incrocia al Bar caffè pasticceria Grigolon di Mondovì (Cn) dove è stato inventato il Rakikò, amaro a base di erbe e china che si serve con aggiunta di seltz. Una volta la bottiglia da un litro che lo conteneva riportava in etichetta la filastrocca della vispa Teresa.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. È il caso dell'Hotel des Iles Borromées di Stresa (Vb), caro a Ernest Hemingway, che qui aveva trascorso la convalescenza per una ferita di guerra nel 1918, ma anche del Caffè Fiorio di Torino, ritrovo di conservatori irriducibili nel periodo del Risorgimento, che conserva l'eco di riunioni clandestine e tranelli. È qui infatti, che nel 1821 si tentò di convincere l'insergente dello speciale di corte ad avvelenare Re Carlo Alberto di Savoia, ma è anche qui che è stato inventato il primo gelato 'da passeggio' servito nel cono. E sempre in città si trovano anche i più piccoli locali storici del mondo, Al Bicerin (altra tappa prediletta di Cavour) e Mulassano. Questo e molto altro nelle storie dei locali piemontesi iscritti all'Associazione Locali storici, un ente senza scopo di lucro patrocinato dal ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. Oltre ad avere almeno 70 anni di storia, alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

Tra le province piemontesi è Torino la provincia che ne conta il maggior numero (15 di cui 13 soltanto nel capoluogo), seguita da Cuneo (4), Alessandria (2) e Verbania (1).

Localistorici.it - Foto al link: <https://bit.ly/foto-Piemonte>

TURISMO, SULLE ORME DEL PASSATO NEI LOCALI STORICI TOSCANI IN USCITA 44^ GUIDA LOCALI STORICI D'ITALIA

(Firenze, 23 luglio 2020). Set di incontri storici e di film, luoghi di ritrovo per l'élite culturale e politica dal Risorgimento a oggi, fonte di ispirazione e ristoro per attori, artisti e personaggi del jet set internazionale. Sono i 26 luoghi cult toscani inseriti nella Guida ai Locali storici d'Italia, il volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione), che segnala alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie con almeno 70 anni di attività. Giunta alla 44^ edizione e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, la Guida conta quest'anno ben 213 referenze in tutta Italia e trova il proprio fil-rouge nella mixology, l'arte della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". Come l'Hotel Miramare di Castiglioncello (LI), al cui tavolo in giardino nel 1944 Churchill, i generali Marshall ed Eisenhower hanno brindato alla liberazione d'Italia, o il Ristorante Al Mangia di Siena, trasformato dall'esercito tedesco in mensa degli ufficiali e divenuto poi nel dopoguerra il simbolo della "dolce vita". E se sulle panche del Ristorante Buca di S. Antonio di Lucca durante l'Illuminismo si leggevano opere proibite come il Decameron, l'Hotel Bernini Palace di Firenze fa da testimone alla parentesi di Firenze capitale del Regno d'Italia, quando si trasformò in Hotel Parlamento.

Tra gli aneddoti legati al buon bere, il Caffè Fiaschetteria Italiana di Montalcino (SI), creato dall'"inventore" del Brunello Ferruccio Biondi Santi, è da oltre un secolo meta per i winelover di tutto il mondo, tra cui il primo ministro canadese Jean Chrétien e il Principe Carlo d'Inghilterra. Sempre in tema di ospiti illustri, il Caffè Valiani di Pistoia può vantare tra i suoi frequentatori Verdi, Rossini, Bellini, Leoncavallo, Giordano e Puccini, che sostava anche all'Antica Locanda di Sesto a Lucca, apprezzata in tempi più recenti anche da Vittorio De Sica e Paola Borboni. Il Ristorante Albergaccio di Sant'Andrea in Percussina (FI) fu dimora di Niccolò Machiavelli, mentre proprio al Gran Caffè Giubbe Rosse nel capoluogo toscano Soffici prese qui il famoso schiaffo nel 1910 per aver stroncato, sulle pagine de La Voce, la prima mostra dei futuristi a Milano. E proprio Marinetti girò al Caffè bar ristorante La Loggia un episodio dell'introvabile film "Vita futurista", e si rifugiò dalla folla al Caffè dei Costanti di Arezzo, che si ricorda anche per essere uno dei set del premio Oscar "La vita è bella".

Sul fronte regionale, con 11 referenze la provincia di Firenze è quella a più alto tasso di storicità, seguita da Pisa (4), Lucca e Siena (3 per entrambe), Arezzo e Pistoia (2) e Livorno (1). Medaglia di bronzo tra le regioni d'Italia, la Toscana segue Veneto (37 locali storici) e Lombardia (34), chiudendo il podio prima di Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Localistorici.it - Foto al link: <https://bit.ly/foto-Toscana>

TURISMO: LOCALI STORICI CAMPANIA TRA LEGGENDA E PRIMATI PUBBLICATA LA 44^ GUIDA LOCALI STORICI D'ITALIA

(Napoli, 23 luglio 2020). Sono tra i più a strapiombo in Italia, detengono il primato della sezione leggenda e da qui è partita la tradizione del famoso Sorrentino, il cocktail a base di limoncello e prosecco guarnito con limone tagliato a fette sottili. Sono alcuni dei 18 locali storici della Campania: alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè recensiti nell'edizione 2020 della guida nazionale dedicata ai 213 luoghi-cult con almeno 70 anni di esercizio. Gratuita e disponibile da lunedì 27 luglio, anche su app con geolocalizzazione, la 44^ Guida ai "Locali storici d'Italia" affida a Sorrento sia il record degli hotel più arroccati del Belpaese (Bellevue Syrene, Excelsior Vittoria, Imperial Tramontano e Royal), quanto quello di custodire storie divenute leggenda. Come quella che aleggia sull'hotel Cocumella (Sant'Agnello di Sorrento) dove si narra che l'ultima amante del poeta romantico inglese, Percy Bysshe Shelley, abbia segretato dentro a un muro una teca con il cuore dell'artista morto in mare nel 1822. E sempre a Sorrento, all'hotel Excelsior Vittoria, il bartender segnalato come miglior barista al mondo da Forbes in tre annate distinte, Colin Peter Field, ha creato il Sorrentino in onore del presidente e ceo della struttura, Guido Fiorentino.

E la guida di quest'anno, edita dall'Associazione Locali storici d'Italia - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo -, accende i riflettori proprio sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Il viaggio tra i 18 locali storici campani non dimentica ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche gli aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Se il Gran Caffè Gambinus di Napoli era la meta di D'Annunzio (qui scrisse i versi di 'A vucchella'), Hemingway, Sartre, Croce, Marinetti e anche dei fondatori del quotidiano 'Il Mattino', Oscar Wilde nel 1897 si rifugiava invece nella fabbrica cioccolato Gay-Odin, frequentata anche da Eduardo De Filippo. Nella guida non potevano mancare la pizza e gli altri piatti tipici della cucina napoletana del ristorante Umberto (sempre a Napoli) dove negli anni Trenta il genio matematico, Renato Caccioppoli, riuniva a tavola i più bravi talenti della città in materia. Qui, l'ex imperatore del Giappone, Akihito, Kennedy e Anthony Quinn hanno scoperto la vera pizza napoletana.

Nella Guida, la Campania è al sesto posto nella classifica regionale per densità di locali storici (7 a Napoli e altrettanti a Sorrento; 1 a Sant'Agnello di Sorrento, Amalfi, Capaccio Paestum e a Massa Lubrense).

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

TURISMO, LOCALI STORICI LIGURI TRA MITO E MIXOLOGY PUBBLICATA LA 44^ EDIZIONE DELLA GUIDA AI "LOCALI STORICI D'ITALIA"

(Genova, 23 luglio 2020). Hanno assistito alle prime trasmissioni radio di Marconi e ai capricci di Sinatra, custodiscono i peccati di gola di Giuseppe Verdi e di D'Annunzio. Sono i 21 locali liguri inseriti nella 44^ Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume - gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in versione app con geolocalizzazione - che raccoglie 213 templi del gusto e dell'ospitalità del Belpaese, in un'edizione all'insegna della mixology.

E in Liguria l'alchimia in bicchiere si fonde con i profumi della terra e del mare, come nel Gin Pesto di Rosario Mazzocchi, headbarman del Grand Hotel Miramare di Santa Maria Ligure (Ge), a base di Asinello (vino aromatizzato da sedici erbe, tradizionalmente bevuto nei carruggi genovesi), gin Mare, foglie di basilico, succo di lime e sciroppo di zucchero, da gustare preferibilmente sulla terrazza da cui Guglielmo Marconi inviò per la prima volta al mondo segnali radio-telegrafici e radio-telefonici a una distanza di 150 chilometri. Sfrutta gli aromi della riviera anche il Caffè Pasticceria Mangini di Genova, dove il bartender Maurizio Romania propone il Merry Christmas, cocktail natalizio con spremuta di mandarini selvatici, London gin e gocce di mandarinetto Isolabella, e il Cap del Marinaio, che rivisita il londinese Pimms in un mix di vermentino, sciroppo di basilico, gin al cetriolo, cedrata Tassoni e amaro Camatti. A Imperia, il regno del miscelato è invece il Caffè Pasticceria Piccardo, dove lo storico barman Franco Alessandrini ha accolto personaggi come Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Al ristorante Zeffirino di Genova ad esempio, Frank Sinatra cenò assieme alla moglie, Roger Moore e due 'gorilla', non prima di essersi accertato che fosse proprio la sua limousine a riportarlo in aeroporto. Giuseppe Verdi invece, amava recarsi alla Confetteria Romanengo di via Macelli Soziglia per scegliere i suoi dolci preferiti, mentre Gabriele D'Annunzio rimase talmente colpito dai Baci del Caffè Pasticceria Balzola di Alassio, che li definì "I dolci della galanteria". E se il presidente della Repubblica Luigi Einaudi pranzò al ristorante Da Ö Vittorio di Recco (Ge) nel 1950 dopo l'inaugurazione del nuovo palazzo comunale, Ernest Hemingway sostò al Ristorante Manuelina, dopo esser stato soccorso con l'auto in panne. Oltre all'eco delle chiacchiere tra lui ed Ezra Pound, il loro tavolo conserva ancora il suo nome, inciso dallo stesso scrittore dopo un pasto a base di salame e focaccia al formaggio. In Liguria anche il primato per il locale più lirico, con la pasticceria Gemmi Il Loggiato di Sarzana (Sp), che organizza il 'Concorso internazionale per giovani cantanti lirici' dedicato agli astri nascenti della voce under-35.

Tra le province liguri è Genova quella a più alta densità di locali storici (17), a distanza Imperia (2), La Spezia (1) e Savona (1).

TURISMO, BOLZANO PROTAGONISTA DELLA 44^ GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

(Bolzano, 23 luglio 2020). Architetture liberty e ad alto tasso di storicità. Sono 8 tra alberghi, ristoranti e caffè della provincia di Bolzano presenti nella 44^ Guida ai Locali Storici d'Italia, il volume - gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione - che individua quest'anno 213 luoghi simbolo dell'ospitalità del Belpaese. L'edizione 2020, patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, punta sulla mixology, l'arte di miscelare, che vede al Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa di Parcines (BZ) la nascita dell'Hugo, il celebre spumante ai fiori di sambuco. Anche all'Hotel Adria di Merano i cocktail sono di casa dove con il Gin Tonic a farla da padrone.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Ne è l'esempio l'Hotel Cavallino Bianco a San Candido (BZ) che, oltre ad essere guidato dalla famiglia Kühebacher da ben dieci generazioni, ha ospitato Vittorio De Sica. Scrittori illustri invece al Parkhotel Luna Mondschein di Bolzano, dove nella camera 404 ha soggiornato l'autore cileno Luis Sepúlveda. Originale infine la genesi del nome dell'Elephant di Bressanone, che deve il proprio appellativo al famoso elefante Soliman, regalo di nozze per il futuro imperatore Massimiliano II d'Austria e la moglie Maria di Spagna, che soggiornò all'hotel nel 1551.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre ad avere almeno 70 anni di attività, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

Localistorici.it - Foto al link: <https://bit.ly/foto-Bolzano>

AGENZIE

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020 13.46.42

Viaggio nella mixology con 44/a guida locali storici Italia

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44/a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud. In 'back bar', volume gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 Locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini, Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II. Mentre all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini). Per un tuffo nel passato, al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI). Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point, ma anche in piazza San Marco, dove è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla guida - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale). Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18). (ANSA). MAR 2020-07-23 13:45 S04 QBJA CRO

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020 13.47.39

Viaggio nella mixology con 44/a guida locali storici Italia (2)

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale). Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18). (ANSA). MAR 2020-07-23 13:45 S04 QBXI CRO

Giovedì 23 luglio 2020 - 17:02

Alla scoperta dei luoghi d'Italia con la Guida sui Locali Storici

L'edizione 2020 tutta dedicata all'arte

Roma, 23 lug. (askanews) – Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44^a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020 16.27.44

Turismo: anche Bolzano nella Guida Locali storici d'Italia

(ANSA) - BOLZANO, 23 LUG - Sono 8 tra alberghi, ristoranti e caffè della provincia di Bolzano presenti nella 44esima Guida ai Locali Storici d'Italia, il volume - gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione - che individua quest'anno 213 luoghi simbolo dell'ospitalità del Belpaese. L'edizione 2020, patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, punta sulla mixology, l'arte di miscelare, che vede al Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa di Parcines (BZ) la nascita dell'Hugo, il celebre spumante ai fiori di sambuco. Anche all'Hotel Adria di Merano i cocktail sono di casa con il Gin Tonic a farla da padrone. Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche aneddoti sui personaggi Storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Ne è l'esempio l'Hotel Cavallino Bianco a San Candido (BZ) che, oltre ad essere guidato dalla famiglia Kühebacher da ben dieci generazioni, ha ospitato Vittorio De Sica. Scrittori illustri invece al Parkhotel Luna Mondschein di Bolzano, dove nella camera 404 ha soggiornato l'autore cileno Luis Sepúlveda. Originale infine la genesi del nome dell'Elephant di Bressanone, che deve il proprio appellativo al famoso elefante Soliman, regalo di nozze per il futuro imperatore Massimiliano II d'Austria e la moglie Maria di Spagna, che soggiornò all'hotel nel 1551. (SEGUE) GAV 2020-07-23 16:25 S41 QBJC ECO

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020 16.27.44

Turismo: anche Bolzano nella Guida Locali storici d'Italia (2)

(ANSA) - BOLZANO, 23 LUG - Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre ad avere almeno 70 anni di attività, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri, si legge in una comunicato. (ANSA). GAV 2020-07-23 16:25 S41 QBJC ECO

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020 12.42.04

Turismo, Mixology e luoghi cult ospitalità italiana: esce guida locali storici

Turismo, Mixology e luoghi cult ospitalità italiana: esce guida locali storici Torino, 23 lug. (LaPresse) - Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44^a guida ai locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco. (Segue) TRA NG01 lcr 231240 LUG 20

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020 12.42.04

Turismo, Mixology e luoghi cult ospitalità italiana: esce guida locali storici-2-

Turismo, Mixology e luoghi cult ospitalità italiana: esce guida locali storici-2- Torino, 23 lug. (LaPresse) - Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla guida - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione locali storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18). TRA NG01 lcr 231240 LUG 20

Giovedì 23 luglio 2020 - 11:49

Turismo, Guida Locali storici d'Italia: medaglia d'oro al Veneto

Ben 37 i luoghi cult sul territorio

Venezia, 23 lug. (askanews) – L'edizione 2020 della Guida ai "Locali storici d'Italia" consegna ancora una volta al Veneto la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla 44^a pubblicazione del volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione) che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio. Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". E quest'anno la Guida edita dall'Associazione Locali storici d'Italia – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – accende i riflettori sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere, senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, infatti, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri. (Segue)

Turismo, Guida Locali storici d'Italia: medaglia d'oro ... -2-

Venezia, 23 lug. (askanews) - L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. Sempre in Laguna, la Pensione Academia ha ospitato invece Marcello Mastroianni, mentre l'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, oltre ad aver visto nascere la Mostra del cinema nel 1932, ricorda i soggiorni di Marconi, Mata Hari e Vittorio Emanuele III. Dickens, Balzac, Wagner, Mann, Proust e Faulkner hanno riposato nelle stanze dell'Hotel Danieli, e Tchaikowsky ha orchestrato nella camera 106 dell'Hotel Londra Palace i primi tre movimenti della Sinfonia n. 4. Dal Caff Lavena gli hanno fatto eco musicisti contemporanei come Ughi, Rubinstein Rostropovic e Maag, e alla Trattoria da Romano di Burano nei 26 libri delle firme illustri hanno lasciato testimonianze anche Mir, Matisse e de Chirico. E se vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, seguendo il fil-rouge della 44^a edizione della Guida non si può non fare tappa al Caff Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic, per poi proseguire in direzione Vicenza e assaggiare il Mezzoemezzo della Grapperia Nardini, la birra del primo importatore da Austria e Germania, il Ristorante Birreria Ottone (entrambi a Bassano del Grappa), ma anche l'Amaro '900 d'ispirazione austro-ungarica della Liquoreria Carlotto (Valdagno). Si torna a Venezia con il cocktail per festeggiare i 300 anni del Caff Florian e, chiudendo il cerchio alcolico, per condividere una risata a base di "Gatto", una variante dell'Americano, al Chat Qui Rit.

Tra le province, con 19 referenze Venezia si conferma salda al primo posto nella classifica nazionale, seguita nella Regione da Verona (8 locali), con Vicenza (4), Belluno (3), Treviso (2) e Padova (1) a distanza.

Ait T&G > Libri

Viaggio nella mixology con 44/a guida locali storici Italia

Alla scoperta luoghi chiave della cultura e 'ospitalità italiana



Redazione ANSA ROMA 23 luglio 2020 13:58



Scrivi alla redazione



Stampa



Viaggio nella mixology con 44/a guida locali storici Italia - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE



Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44/a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud.

In 'back bar', volume gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini, Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema

Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II. Mentre all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini). Per un tuffo nel passato, al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI). Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point, ma anche in piazza San Marco, dove è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale).

Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TURISMO Giovedì 23 luglio 2020 - 17:02

Alla scoperta dei luoghi d'Italia con la Guida sui Locali Storici

L'edizione 2020 tutta dedicata all'arte



Roma, 23 lug. (askanews) – Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44^a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In "back bar" nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al

cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).



VENETO Giovedì 23 luglio 2020 - 11:49

Turismo, Guida Locali storici d'Italia: medaglia d'oro al Veneto

Ben 37 i luoghi cult sul territorio

Venezia, 23 lug. (askanews) – L'edizione 2020 della Guida ai "Locali storici d'Italia" consegna ancora una volta al Veneto la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla 44^a pubblicazione del volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione) che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio. Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

E quest'anno la Guida edita dall'Associazione Locali storici d'Italia – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – accende i riflettori sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere, senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, infatti, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

(Segue)

La 44ma Guida dei Locali Storici d'Italia tra aneddoti e arte della mixology

23 Luglio 2020 di RED-ROM in Viaggi e Turismo



(PRIMAPRESS) - NAPOLI - Da lunedì 27 luglio sarà in distribuzione in tutta Italia, la 44° Guida ai Locali storici d'Italia che raccoglie alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè che in oltre un secolo di attività sono stati riferimenti per la storia del paese. Diciotto di questi locali sono in Campania con Sorrento a fare da punta di diamante. E' lì nella penisola sorrentina che si trovano aggrappati sulla costa che si protrae verso Capri, hotel storici come il Bellevue Syrene, l'Imperial tramontano e il Royal ma anche il Cocumella di Sant'Agnello di Sorrento che si intreccia con storie d'amore del poeta inglese Percy Bysshe Shelley. Una nota a parte merita l'Excelsior Vittoria che ha ospitato il tenore Enrico Caruso e a lui ha dedicato una suite che guarda il Golfo di Napoli ma qui c'è anche, il bartender segnalato come miglior barista al mondo da Forbes in tre annate distinte, Colin Peter Field, che ha creato il Sorrentino in onore del presidente e ceo della struttura, Guido Fiorentino.

La guida di quest'anno, edita dall'Associazione Locali storici d'Italia - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo -, accende i riflettori proprio sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Il viaggio tra i 18 locali storici campani non dimentica ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche gli aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Se il Gran Caffè Gambirinus di Napoli era la meta di D'Annunzio (qui scrisse i versi di 'A vucchella'), Hemingway, Sartre, Croce, Marinetti e anche dei fondatori del quotidiano 'Il Mattino', Oscar Wilde nel 1897 si rifugiava invece nella fabbrica cioccolato Gay-Odin, frequentata anche da Eduardo De Filippo. Nella guida non potevano mancare la pizza e gli altri piatti tipici della cucina napoletana del ristorante Umberto (sempre a Napoli) dove negli anni Trenta il genio matematico, Renato Caccioppoli, riuniva a tavola i più bravi talenti della città in materia. Qui, l'ex imperatore del Giappone, Akihito, Kennedy e Anthony Quinn hanno scoperto la vera pizza napoletana.

Nella Guida, la Campania è al sesto posto nella classifica regionale per densità di locali storici (7 a Napoli e altrettanti a Sorrento; 1 a Sant'Agnello di Sorrento, Amalfi, Capaccio Paestum e a Massa Lubrense).

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. - (PRIMAPRESS)

RADIO-TV



RADIO24 – SI PUÒ FARE 26 luglio 2020

Conducono: Laura Bettini, Carlo Giuseppe Gabardini

Durata: 6'30''

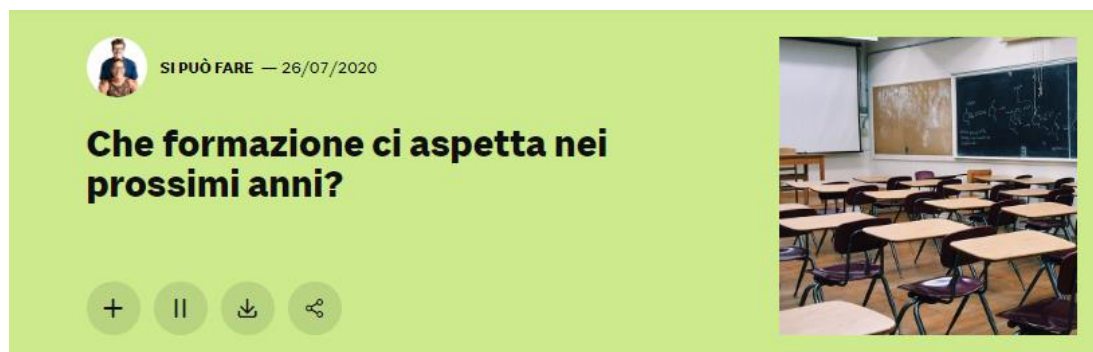
44^ Guida ai Locali Storici d'Italia

Per scelta o per impossibilità, questa estate molti italiani resteranno in patria. Un'ottima occasione per andare alla scoperta dei locali storici d'Italia. I consigli di Gabriele Conta, curatore della "Guida ai locali storici d'Italia".

Intervista a: **Gabriele Conta**, curatore Guida ai Locali storici d'Italia

Link alla puntata (servizio al min. 6'30'')

<https://bit.ly/3eXWWPq>



Per scelta o per impossibilità, questa estate molti italiani resteranno in patria. Un'ottima occasione per andare alla scoperta dei locali storici d'Italia. Ci dà alcuni consigli **Gabriele Conta**, curatore di "Guida ai locali storici d'Italia", appena pubblicato.

Incentivare la natalità con premi in busta paga. **Vitantonio Colucci**, fondatore e titolare di Plastic Puglia, ha deciso di dare ai suoi dipendenti che diventeranno genitori un bonus una tantum di 6000 euro (già deciso nel 2019) e 300 euro al mese per un anno. Ci spiega perché lo stesso Colucci.

"Cammini e percorsi del Touring club Italiano" è il nuovo programma del Touring per scoprire l'Italia a piedi. Per la prima volta si certifica anche un cammino, il "Sentiero del Viandante", sulla costa orientale del Lago di Como. Parliamo di questo progetto con **Isabella Andrighetti**, Responsabile Certificazioni e Programmi Territoriali del Touring Club Italiano.

In Lazio arriva una norma sulla "outdoor education", una legge sui servizi educativi per i bambini dai 0 ai 6 anni che tiene conto dei servizi educativi sperimentali in natura, come l'asilo nel bosco o l'agrinido, e nei luoghi di lavoro. Ne parliamo con il consulente pedagogico **Danilo Casertano**.

Il settore industriale è cambiato molto negli ultimi anni e le scuole non sempre sono al passo. Com'è possibile formarsi al meglio? La Roadjob Academy forma i professionisti del settore industriale con un'offerta di più percorsi formativi. Ce ne parla **Mauro Califano**, suo ideatore.

Infine consegniamo il Premio L'Altro Pianeta a **Paolo Barbato**, CEO e co-fondatore di Wiseair, start-up che ha introdotto sul mercato il vaso "Arianna", che riesce a monitorare l'inquinamento e la qualità dell'aria sui balconi dei cittadini.



RAI RADIO1 – MARY POP 11 luglio 2020

Conduce: Maria Teresa Lamberti

Servizio: Francesco Ventimiglia

Durata: 4'10''

Il gusto italiano nella Guida ai Locali Storici d'Italia

Temi: Hanno inventato l'aperitivo, il primo gelato da passeggio e il primo disco. Ma hanno dato vita anche ai primi tentativi di impiattamento sotto lo sguardo critico di Gabriele D'Annunzio. Santuari del palato tricolore, datati ma senza crisi d'età, i Locali Storici d'Italia protagonisti della 44^ edizione dell'omonima Guida

Intervista a: **Gabriele Conta**, curatore Guida ai Locali storici d'Italia

Link alla puntata (servizio al min. 13'45'')

<https://bit.ly/302JGDL>



Ultime Puntate e Podcast

Vai a tutte



Puntata del 11/07/2020

11/07/2020

Intervista ad Andrea Maggi. USA: le iniziative dei musei federali, per raccogliere testimonianze di questo periodo storico. La nuova **Guida ai Locali Storici Italiani**. Massa Marittima: la Lirica in Piazza celebra la 35esima edizione. "Ricominio da Roma": un progetto dell'università Roma Tre volto al rilancio della Capitale e del Lazio.



▶ Ascolta

↓ Podcast

⋮ Opzioni

QUOTIDIANI, PERIODICI E NEWSLETTER SPECIALIZZATE



Locali Storici d'Italia. La guida che premia le insegne più antiche del Paese

Sembra che Verdi, Puccini e Marinetti amassero frequentare il Caffè Camparino di Milano, riportato in vita lo scorso anno con la complicità dello chef Davide Oldani. Questo e altri racconti nella guida che premia i locali storici d'Italia.

[Leggi tutto](#)

LA GUIDA. Il territorio veronese protagonista anche in provincia con l'Antica Locanda Mincio e il Fantoni a Villafranca

Locali storici, medaglia d'oro al Veneto

Tra gli hotel e ristoranti segnalati Bottega del Vino, 12 Apostoli con Due Torri, Caffè Dante e Carducci

Una grande capacità di accogliere i clienti, con modi gentili e prodotti di alto livello. Il Veneto conserva la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla pubblicazione numero 44 della Guida ai Locali Storici d'Italia, che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio. Tra le province, con 19 referenze Venezia si conferma salda al primo posto nella classifica nazionale, seguita nella regione da Verona (8 locali), con Vicenza (4), Belluno (3), Treviso (2) e Padova (1) a distanza.

Gli otto esercizi scaligeri sono 12 Apostoli, Antica Bottega del Vino, Arche, Carducci, Due Torri, Caffè Dante Bistrot, Antica Locanda Mincio di Veggio sul Mincio, Fantoni di Villafranca.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia. «La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia».

E quest'anno la Guida edita dall'Associazione Locali storici d'Italia - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - accende i riflettori sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchi-

mia in bicchiere, senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, infatti, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. E se è vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, seguendo il fil-rouge della 44esima edizione della Guida non si può non fare tappa al Caffè Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic. La guida è gratuita e già disponibile in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera che la guida appena pubblicata venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola associazione culturale, è richiesto un modesto contributo per le spese di spedizione, pari a sei euro per ogni guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate Iban: IT95T0200809427000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it. •



Il Caffè Dante è tra i locali inseriti nella guida



La storia d'Italia tra i tavolini di un bar In una guida i locali mitici

È online l'elenco aggiornato di caffè, alberghi, ristoranti e locande diventati set di eventi culturali o di importanti avvenimenti del passato

I numeri in Toscana

Nel Fiorentino i locali censiti sono 11
seguono i 4 di Pisa
i 3 di Lucca e Siena
2 di Arezzo e Pistoia
uno a Livorno

FIRENZE

Set di incontri storici e di film, luoghi di ritrovo per l'élite culturale e politica dal Risorgimento a oggi, fonte di ispirazione e ristoro per attori, artisti e personaggi del jet set internazionale. Sono i 26 luoghi cult toscani inseriti nella «Guida ai Locali storici d'Italia», il volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, che segnala alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie, caffè letterari e fiaschetterie con almeno 70 anni di attività. Una lista giunta alla 44esima edizione e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, che raccoglie bellezze e aneddoti di luoghi diventati mitici. «La guida - spiega Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia - è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia. Come l'Hotel Miramare di Castiglione, Livorno, al cui tavolo in giardino nel 1944 Churchill, i generali Marshall ed Eisenhower hanno brindato alla libera-

zione d'Italia, o il Ristorante Al Mangia di Siena, trasformato dall'esercito tedesco in mensa degli ufficiali e divenuto poi nel dopoguerra il simbolo della "dolce vita". E se sulle panche del Ristorante Buca di S. Antonio di Lucca durante l'Illuminismo si leggevano opere proibite come il Decamerone, l'Hotel Bernini Palace di Firenze fa da testimone alla parentesi di Firenze capitale del Regno d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Ristorante Al Mangia di Siena, trasformato dall'esercito tedesco in mensa degli ufficiali e divenuto poi nel dopoguerra il simbolo della Dolce vita



Il Caffè le Giubbe Rosse a Firenze. Nella saletta con le vetrate liberty legate a piombo, tra fumo, spumante e assenzio, consumavano le notti le anime del Futurismo fiorentino, i redattori di Lacerba e della Voce

IL PROGETTO

La guida redatta dall'Associazione Locali Storici d'Italia raccoglie circa 220 hotel, ristoranti e bar



Arte, storia e gourmet

Sono 37 i locali simbolo del Veneto, tra artisti e scrittori che li celebrarono e star internazionali del cinema. Clienti come Mozart e Orson Welles

Dal Pedrocchi al Danieli La guida ai locali storici

Se i muri potessero parlare racconterebbero di quando, nel 1877, nella camera 106 dell'**Hotel Londra Palace di Venezia** Tchaikowsky orchestrò i primi tre movimenti della Sinfonia n.4 o di quando, nel 1932, l'**Hotel Excelsior Venice Lido Resort** proiettò 40 film in lingua originale, primo passo verso l'attuale Mostra del Cinema di Venezia. O, ancora, delle serate trascorse da Burt Lancaster, Luchino Visconti e Orson Welles allo *Chat qui rit*, tutti golosi del «Gatto», una variante del cocktail «Americano».

Questi e molti altri aneddoti nella 44esima Guida ai Locali storici d'Italia uscita ieri, edita dall'omonima associazione e disponibile gratuitamente in tutti i locali storici d'Italia e in formato app con geolocalizzazione.

L'edizione 2020 è dedicata alla mixology, l'arte di miscelare, e traccia un itinerario da nord a sud tra i santuari dei cocktail. Dei 213 locali-simbolo d'Italia che mixano ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici, 37 si trovano in Veneto. All'interno della regione, **Venezia** si conferma al primo posto per tasso di storicità, con 19 insegne centenarie, seguita da **Verona** (al secondo posto con otto locali storici), **Vicenza** (con quattro referenze) e, a seguire, **Belluno** (con tre), **Treviso** (due) e **Padova** (una). Numeri molto contenuti, dovuti alla severa selezione fatta dall'Associazione Locali Storici d'Italia prima di eleggere hotel, ri-



Incanto

La terrazza dell'Hotel Danieli a Venezia, uno dei luoghi magici del Veneto

storanti, bar e pasticcerie a «museo dell'ospitalità». Non basta infatti esser considerati comunemente antichi per meritarsi l'inclusione nella guida, ma è necessario essere aperti al pubblico da almeno 70 anni, aver conservato spazi, arredi, cimeli e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri transitati. A Venezia sono stati promossi a pieni voti e raccolti nella guida i già citati *Chat Qui Rit*, *Hotel Excelsior Venice Lido Resort*, *Hotel Londra Palace*, e poi l'*Hotel Pensione Accademia sorta nella Villa Maravege*, il *Gran Caffè Lavena*, *The Gritti Palace*, il *Grande Albergo Ausonia e Hungaria*, il *Caffè Florian*, l'*Hotel Danieli*, l'*Hotel Cavalletto e Doge Orseol*, l'*Hotel La Calcina*, il *Ristorante Antico Martini*, il *Ristorante Vecia Cavàna*, l'*Hotel Ristorante Wildner*, il *Ristorante Al Colombo*, la *Trattoria da Romano*, l'*Hotel Ala*, l'*Alber-*

strot e il Ristorante Antica Locanda Mincio (a Valeggio sul Mincio). Di Vicenza sono segnalati il *Caffè La Meneghina*, la *Grapperia Nardini*, la *Liquoreria Carlotto* (a Valdagno) e il *Ristorante Birreria Ottone* (a Bassano del Grappa). A Belluno ci sono l'*Albergo Menardi* (a Cortina D'Ampezzo) e l'*Hotel alla Posta* (a Caprile). In coda all'elenco: il *Caffè Centrale* (ad Asolo) e il *Ristorante locanda Parco Gambrinus* (a San Polo di Piave) in provincia di Treviso e lo storico *Caffè Pedrocchi* a Padova, amatissimo da Stendhal e citato anche in «La certosa di Parma». www.localistorici.it.

Marianna Peluso

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gusto

Dal Pedrocchi
al 12 Apostoli, la
guida ai **locali storici**

a pagina **22 Peluso**



Arte, storia e gourmet

Sono 37 i locali simbolo del Veneto, tra artisti e scrittori che li celebrarono e star internazionali del cinema. Clienti come Mozart e Orson Welles

Dal Pedrocchi al Danieli La guida ai locali storici

Se i muri potessero parlare racconterebbero di quando, nel 1877, nella camera 106 dell'**Hotel Londra Palace di Venezia** Tchaikowsky orchestrò i primi tre movimenti della Sinfonia n.4 o di quando, nel 1932, l'**Hotel Excelsior Venice Lido Resort** proiettò 40 film in lingua originale, primo passo verso l'attuale Mostra del Cinema di Venezia. O, ancora, delle serate trascorse da Burt Lancaster, Luchino Visconti e Orson Welles allo *Chat qui rit*, tutti golosi del «Gatto», una variante del cocktail «Americano».

Questi e molti altri aneddoti nella 44esima Guida ai Locali storici d'Italia uscita ieri, edita dall'omonima associazione e disponibile gratuitamente in tutti i locali storici d'Italia e in formato app con geolocalizzazione.

L'edizione 2020 è dedicata alla mixology, l'arte di miscelare, e traccia un itinerario da nord a sud tra i santuari dei cocktail. Dei 213 locali-simbolo d'Italia che mixano ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici, 37 si trovano in Veneto. All'interno della regione, **Venezia** si conferma al primo posto per tasso di storicità, con 19 insegne centenarie, seguita da **Verona** (al secondo posto con otto locali storici), **Vicenza** (con quattro referenze) e, a seguire, **Belluno** (con tre), **Treviso** (due) e **Padova** (una). Numeri molto contenuti, dovuti alla severa selezione fatta dall'Associazione Locali Storici d'Italia prima di eleggere hotel, ri-



Incanto

La terrazza dell'Hotel Danieli a Venezia, uno dei luoghi magici del Veneto

storanti, bar e pasticcerie a «museo dell'ospitalità». Non basta infatti esser considerati comunemente antichi per meritarsi l'inclusione nella guida, ma è necessario essere aperti al pubblico da almeno 70 anni, aver conservato spazi, arredi, cimeli e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri transitati. A Venezia sono stati promossi a pieni voti e raccolti nella guida i già citati **Chat Qui Rit**, **Hotel Excelsior Venice Lido Resort**, **Hotel Londra Palace**, e poi l'**Hotel Pensione Accademia** sorta nella **Villa Maravege**, il **Gran Caffè Lavena**, **The Gritti Palace**, il **Grande Albergo Ausonia e Hungaria**, il **Caffè Florian**, l'**Hotel Danieli**, l'**Hotel Cavalletto e Doge Orseol**, l'**Hotel La Calcina**, il **Ristorante Antico Martini**, il **Ristorante Vecia Cavàna**, l'**Hotel Ristorante Wildner**, il **Ristorante Al Colombo**, la **Trattoria da Romano**, l'**Hotel Ala**, l'**Alber-**

strot e il Ristorante Antica Locanda Mincio (a Valeggio sul Mincio). Di Vicenza sono segnalati il **Caffè La Meneghina**, la **Grapperia Nardini**, la **Liquoreria Carlotta** (a Valdagno) e il **Ristorante Birreria Ottone** (a Bassano del Grappa). A Belluno ci sono l'**Albergo Menardi** (a Cortina D'Ampezzo) e l'**Hotel alla Posta** (a Caprile). In coda all'elenco: il **Caffè Centrale** (ad Asolo) e il **Ristorante locanda Parco Gambrinus** (a San Polo di Piave) in provincia di Treviso e lo storico **Caffè Pedrocchi** a Padova, amatissimo da Stendhal e citato anche in «La certosa di Parma». www.localistorici.it.

Marianna Peluso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veneto in testa Locali storici

■ VENEZIA - Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44° guida ai locali storici d'Italia, disponibile da ieri con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. L'iniziativa, senza scopo di lucro, è patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).



LA GUIDA

«Locali storici d'Italia» premia Garda e Palazzolo

di **Maurizio Bertera**

Tre sul Garda e uno a Palazzolo, l'«Osteria della Villetta». Sono i **locali storici** segnalati nell'edizione 2020. Si parla di alberghi, caffè e ristoranti che hanno visto passare la Storia. Brescia ne conta quattro, in questa guida gratuita patrocinata anche dal ministero dei Beni culturali. Dal Grand Hotel di Gardone Riviera all'Hotel Catullo di Sirmione, dal Caffè Grande Italia (nella penisola) al ristorante di Palazzolo.

a pagina **7**



Enogastronomia

di Maurizio Bertera

È uno dei club enogastronomici più illustri d'Italia, dove non contano le stelle né l'arte del cuoco e neppure il conto. Per far parte dei **Locali Storici d'Italia**, oltre a una storicità minima di 70 anni, bisogna conservare ambienti e arredi originali (o che testimonino come era il locale al momento della fondazione), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

Nell'edizione 2020 della guida — non a caso patrocinata dal ministero per i Beni, le Attività Culturali e il turismo — il focus è sulla *mixology* (pardon, miscelazione) che molti pensano sia invenzione recente o di tendenza quando in realtà il magico Negroni regnava al Caffè Gilli di Firenze nel 1920, grazie all'invenzione del Conte Camillo o i bartender del Camparino milanese — mentre neutralisti e interventisti si picchiavano in Galleria — creavano drink sul Campari nel 1915. La guida è arrivata alla 44esima edizione, gratuita e disponibile anche in formato app: 213 i luoghi recensiti tra alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie e caffè letterari.

Senza retorica, si tratta di posti dove si è scritta una par-



Non chiamateli solo baristi L'alchimia della miscelazione

Quattro i locali bresciani segnalati dalla guida «**Locali storici d'Italia**»

te della nostra storia, pensando soprattutto ai personaggi che vi sono passati dal Risorgimento alla Dolce Vita. Locali che grazie a un'oculata e appassionata gestione sono pas-

Riconoscimenti

Il Caffè Grande Italia e l'hotel Catullo, il Grand Hotel di Gardone e l'Osteria della Villetta

sati indenni alle mode e agli inutili cambiamenti. La provincia di Brescia ha portato anche in questo il suo mattone: tra le 34 segnalazioni in Lombardia, ce ne sono 4 di cui tre sul Garda e una a Palazzo. Sul lago, Sirmione può vantare due. Il Caffè Grande Italia, in piazza Carducci dal 1894, è un'istituzione della cittadina dove è chiamato semplicemente Bar Italia e non è mai stato considerato luogo elitario al di là dei clienti im-

portanti, dalla regina Margherita di Savoia a Ezra Pound, da Maria Callas a Gabriele d'Annunzio.

Ancora più antico come fondazione — nel 1888 — è l'Hotel Catullo in piazza Flaminia, ora gestito dalla famiglia Barelli. All'ubiquo D'Annunzio si deve la pagina più divertente (e complicata) nella storia del suggestivo Grand Hotel Gardone, costruito nel 1884: nell'inverno del 1921 il Vate se ne servì come lussuosa

succursale, diventandone il miglior testimonial possibile per l'epoca. Ma il controcanto era rappresentato dal manipolo di fiumani che resero lo

La pubblicazione

Per far parte della classifica bisogna avere almeno 70 anni, cimeli e ospiti illustri

Il focus

L'edizione 2020 della prestigiosa guida si è concentrata sulla «mixology», arte antica che ha fatto storia e letteratura

spazio interno e a lago un rumoroso bivacco. Meno problemi hanno dato altri illustri ospiti, a partire da Winston Churchill che ne restò incantato nel luglio 1949, durante quel soggiorno che vari storici hanno considerato una «copertura» per permettere agli agenti segreti del SAS di trovare il famoso carteggio con Mussolini. Quest'anno il Grand Hotel Gardone — che da tre generazioni è guidato dalla famiglia Mizzaro — resterà chiuso ma si ripresenterà in piena forma nel 2021. Il quarto locale storico si trova a Palazzolo sull'Oglio: l'Osteria della Villetta, creata nel 1900 da Giacomo e Margherita Rossi in una suggestiva villetta liberty vicino alla stazione ferroviaria. Alla quarta generazione, quella del popolare Mauri Rossi e della moglie Grazia, va il merito di salvaguardare l'ambiente e la cucina tradizionale ma soprattutto di aver realizzato uno dei migliori esempi di Osteria: ai vertici in tutte le guide culinarie italiane e citata più volte dai media internazionali, a partire dal trendissimo *Monocle*.

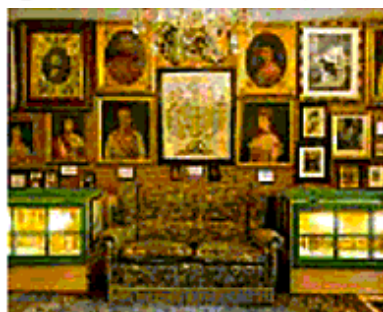
Perché, la vera bravura è saper gestire un locale storico e attuale nello stesso tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova «Guida ai Locali Storici»

Otto alberghi, caffè e ristoranti bolzanini tra i luoghi simbolo del Belpaese

Sono otto gli alberghi, ristoranti e caffè della provincia di Bolzano presenti nella 44ª Guida ai Locali Storici d'Italia, il volume gratuito disponibile da lunedì, anche in formato App, che individua quest'anno 213 luoghi simbolo dell'ospitalità del Belpaese. L'edizione 2020 punta sulla mixology, l'arte di miscelare, che vede al ristorante Museumstube Bagni Egart di Parcines (nella foto) la



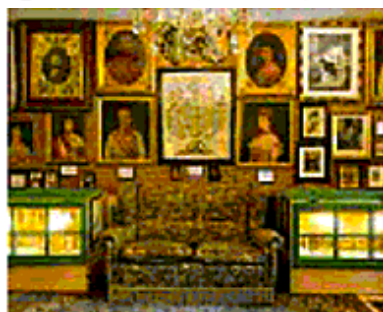
nascita del cocktail Hugo e all'Hotel Adria di Merano una lunga tradizione del gin&tonic. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla guida, oltre ad avere almeno 70 anni di attività, devono conservare ambienti e arredi originali e presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri. Ne è l'esempio l'Hotel

Cavallino Bianco a San Candido che, oltre a essere guidato dalla famiglia Kühebacher da ben dieci generazioni, ha ospitato Vittorio De Sica. Al Parkhotel Luna Mondschein di Bolzano, invece, nella camera 404 ha soggiornato l'autore cileno Luis Sepúlveda. Originale infine la genesi del nome dell'Elephant di Bressanone, che deve il proprio appellativo al famoso elefante Soliman, regalo di nozze per il futuro imperatore Massimiliano II d'Austria e la moglie Maria di Spagna, che soggiornò all'hotel nel 1551. (Fra. Ne)

La nuova «Guida ai Locali Storici»

Otto alberghi, caffè e ristoranti bolzanini tra i luoghi simbolo del Belpaese

Sono otto gli alberghi, ristoranti e caffè della provincia di Bolzano presenti nella 44ª Guida ai Locali Storici d'Italia, il volume gratuito disponibile da lunedì, anche in formato App, che individua quest'anno 213 luoghi simbolo dell'ospitalità del Belpaese. L'edizione 2020 punta sulla mixology, l'arte di miscelare, che vede al ristorante Museumstube Bagni Egart di Parcines (nella foto) la



nascita del cocktail Hugo e all'Hotel Adria di Merano una lunga tradizione del gin&tonic. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla guida, oltre ad avere almeno 70 anni di attività, devono conservare ambienti e arredi originali e presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri. Ne è l'esempio l'Hotel

Cavallino Bianco a San Candido che, oltre a essere guidato dalla famiglia Kühebacher da ben dieci generazioni, ha ospitato Vittorio De Sica. Al Parkhotel Luna Mondschein di Bolzano, invece, nella camera 404 ha soggiornato l'autore cileno Luis Sepúlveda. Originale infine la genesi del nome dell'Elephant di Bressanone, che deve il proprio appellativo al famoso elefante Soliman, regalo di nozze per il futuro imperatore Massimiliano II d'Austria e la moglie Maria di Spagna, che soggiornò all'hotel nel 1551. (Fra. Ne)

DA VERDI A D'ANNUNZIO Una guida raccoglie i 21 posti preferiti dai grandi

Quei locali della Liguria che hanno fatto la storia

Gli esperimenti di Marconi al Miramare, il «derby» recchellino tra Hemingway, Pound ed Einaudi. I pranzi di Sinatra e 007



MARCONI AL MIRAMARE Gli strumenti del premio Nobel sul tetto del Grand Hotel

■ Hanno assistito alle prime trasmissioni radio di Marconi e ai capricci di Sinatra, custodiscono i peccati di gola di Giuseppe Verdi e di D'Annunzio. Sono i 21 locali liguri inseriti nella 44ª Guida ai **"Locali storici d'Italia"**, il volume - gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in versione app con geolocalizzazione - che raccoglie 213 templi del gusto e dell'ospitalità del Belpaese, in un'edizione all'insegna della mixology. E in Liguria l'alchimia in bicchiere si fonde con i profumi della terra e del mare, come nel Gin Pesto di Rosario Mazzocchi, headbarman del Grand Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure, a base di Asinello (vino aromatizzato da sedici erbe, tradizionalmente bevuto nei carruggi genovesi), gin Mare, foglie di basilico, succo di lime e sciroppo di zucchero, da gustare preferibilmente sulla terrazza da cui Guglielmo Marconi inviò per la prima volta al mondo segnali radio-telegrafici e radio-telefonici a una distanza di 150 chilometri. Sfrutta gli aromi della riviera anche il Caffè Pasticceria Mangini di Geno-

va, dove il bartender Maurizio Romania propone il Merry Christmas, cocktail natalizio con spremuta di mandarini selvatici, London gin e gocce di mandarinetto Isolabella, e il Cap del Marinaio, che rivisita il londinese Pimms in un mix di vermentino, sciroppo di basilico, gin al cetriolo, cedrata Tassoni e amaro Camatti. A Imperia, il regno del miscelato è invece il Caffè Pasticceria Piccardo, dove lo storico barman Franco Alessandrini ha accolto personaggi come Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Per Enrico Magenes, presidente dell'**Associazione Locali storici d'Italia** «la guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia». Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Al ristorante Zeffirino di Genova ad esempio, Frank Si-

natra cenò assieme alla moglie, Roger Moore e due 'gorilla', non prima di essersi accertato che fosse proprio la sua limousine a riportarlo in aeroporto. Giuseppe Verdi invece, amava recarsi alla Confetteria Romanengo di via Macelli Soziglia per scegliere i suoi dolci preferiti, mentre Gabriele D'Annunzio rimase talmente colpito dai Baci del Caffè Pasticceria Balzola di Alasio, che li definì «i dolci della galanteria».

E se il presidente della Repubblica Luigi Einaudi pranzò al ristorante Da O Vittorio di Recco nel 1950 dopo l'inaugurazione del nuovo palazzo comunale, Ernest Hemingway sostò al Ristorante Manuelina, dopo esser stato soccorso con l'auto in panne. Oltre all'eco delle chiacchiere tra lui ed Ezra Pound, il loro tavolo conserva ancora il suo nome, inciso dallo stesso scrittore dopo un pasto a base di salame e focaccia al formaggio. In Liguria anche il primato per il locale più ricco, con la pasticceria Gemmi Il Loggiato di Sarzana, che organizza il «Concorso internazionale per giovani cantanti lirici» dedicato agli astri nascenti della voce under-35.

Tra le province liguri è Genova quella a più alta densità di **locali storici** (17), a distanza Imperia (2), La Spezia (1) e Savona (1)





Milano

Turismo, 34 lombardi nella guida ai locali storici

Caffè letterari, alberghi, ristoranti, pasticcerie e confetterie ma all'occasione anche set cinematografici e luoghi d'incontro di personaggi famosi. Sono i 34 **locali storici** lombardi nella 44^ Guida ai "Locali storici d'Italia": il volume gratuito è disponibile da lunedì anche in formato app.

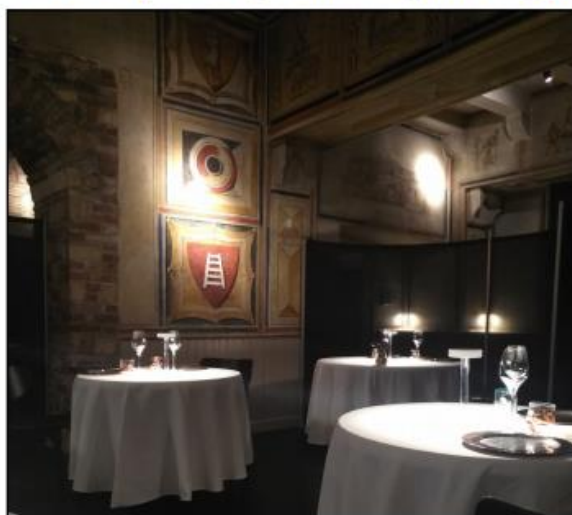
L'EDIZIONE 2020 DELLA GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

Ai "12 apostoli" una medaglia d'oro

Il ristorante di Verona con altri 37 luoghi cult ha ospitato i più illustri personaggi

Culla di un'ospitalità secolare, terra di accoglienza e di cultura del gusto, accompagnata dalla passione per il buon bere. L'edizione 2020 della Guida ai "Locali storici d'Italia" consegna ancora una volta al Veneto la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla 44ª pubblicazione del volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione) che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio. Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e

Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. Sempre in Laguna, la Pensione Accademia ha ospitato invece Marcello Mastroianni, mentre l'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, oltre ad aver visto nascere la Mostra del cinema nel 1932, ricorda i soggiorni di Marconi, Mata Hari e Vittorio Emanuele III. Dickens, Balzac, Wagner, Mann, Proust e Faulkner hanno riposato nelle stanze dell'Hotel Danieli, e Tchaikowsky ha orchestrato nella camera 106 dell'Hotel Londra Palace i primi tre movimenti della Sinfonia n. 4. Dal Caffè Lavena gli hanno fatto eco musicisti contemporanei come Ughi, Rubinstein Rostropovic e Maag, e alla Trattoria da Romano di Burano nei 26 libri delle firme illustri hanno lasciato testimonianze anche Miró, Matisse e de Chirico. E se è vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, seguendo il fil-rouge della 44ª edizione della Guida non si può non fare tappa al Caffè



Il ristorante 12 apostoli

Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic, per poi proseguire in direzione Vicenza e assaggiare il Mezzoemezzo della Grapperia Nardini, la birra del primo importatore da Austria e Germania, il Ristorante Birreria Ottone (entrambi a Bassano del Grappa), ma

anche l'Amaro '900 d'ispirazione austro-ungarica della Liquoreria Carlotto (Valdagno). Si torna a Venezia con il cocktail per festeggiare i 300 anni del Caffè Florian e, chiudendo il cerchio alcolico, per condividere una risata a base di "Gatto", una variante dell'Americano, al Chat Qui Rit.

Cronaca



Le mete della miscelazione

Un viaggio sull'onda della mixology, dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la "Guida ai Locali storici d'Italia" 2020, tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che va dal Camparino a Milano, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini, al Caffè Gilli di Firenze con il suo mitico Negroni, dal Grand Hotel Sitea di Torino, dove Louis Armstrong sorseggiava americano, allo storico caffè Florian di Venezia.

Approfondimento su [WineNews.it](https://www.winenews.it)

Guida ai Locali storici d'Italia

Un cocktail o una tazzulella seguendo Eduardo e Pirandello

Giambattista Marchetto

All'Albergaccio di Sant'Andrea in Percussina, l'esiliato Niccolò Machiavelli scrisse "Il Principe", mentre al Caffè Greco di Roma Giorgio de Chirico offriva disegni a clienti e camerieri pagandosi un aperitivo in più. Richard Wagner lavorava al "Parsifal" dai tavolini del Caffè Lavena a Venezia, all'Albergo alla Posta di Capri (nel Bellunese) Giosuè Carducci terminò la celebre "Davanti a San Guido" e un altro Nobel, Luigi Pirandello, si tratteneva all'Hotel Vittoria a Pesaro per un cocktail inventato dal barman Alfredo e da lui chiamato "Calcio di mulo". E naturalmente Ernest Hemingway era ospite frequente al Bar Jamaica di

Milano, ma è passato anche al ristorante 12 Apostoli di Verona con Arnoldo Mondadori e da Manuelina a Recco (Genova) con Ezra Pound.

I locali storici d'Italia hanno visto passare alcuni dei protagonisti della cultura e del costume e per scoprirne i segreti si può sfogliare la Guida Locali storici d'Italia, che nel 2020 proporrà la 44ma edizione (www.localistorici.it). Il volume, oggi disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, propone un viaggio nell'Italia d'altri tempi tra caffè, confetterie, pasticcerie, hotel e ristoranti che hanno aneddoti curiosi legati a personaggi della storia, dell'arte, della politica e del jet-set internazionale. Si possono allora cercare l'ombra di Giuseppe Verdi al Negozio Sperlari di Cre-

Sale liberty.

Caffè Meletti, dal 1907 bar, oggi con ristorante gourmet nella centrale Piazza del Popolo ad Ascoli Piceno



mona o l'eco delle risse tra i futuristi Marinetti e Soffici al Gran Caffè Giubbe Rosse di Firenze, ma anche il riverbero a Napoli di Totò al Ristorante La Bersagliera e di Eduardo De Filippo al "suo" tavolo 19 del Ristorante Umberto.

Nel segno della mixology

Sono 213 le strutture che legano in un filo ininterrotto di storie ed esperienze da un capo all'altro del Belpaese. E il fil rouge della Guida 2020 è la miscelazione, tra ricette segrete e antichi distillati. Si parte dal tempio

dei cocktail, il Caffè Camparino di Milano amato da Verdi e Puccini, da Marinetti e Boccioni, dove è nato il Campari Seltz, per raggiungere le sale liberty del Caffè Meletti ad Ascoli Piceno, casa dell'anisetta perfezionata da Silvio Meletti, passando per la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI) dove è stato inventato il Mezzoemezzo (a base di Rabarbaro e Rosso Nardini), ma anche dal caffè Grigolon di Mondovì (CN) dove è nato il rakikò, un amaro a base di radici, erbe e china. Sono locali che hanno inventato l'aperitivo o il primo gelato da passeggio, che celebrano la classica "tazzulella" o la miscela di cacao e spezie orientali, il tartufo bianco e la pastiera napoletana. Sono uno specchio della storia d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



USCITE ONLINE IN EVIDENZA
NAZIONALE

Sfoggia il giornale | **ABBONATI** solo € 9,90

 24+ Accedi



Viaggio nell'Italia
d'altri tempi con tappa
nei locali storici che
riaprono

24

Toscana: in moto tra i filari per un week end a base di adrenalina, vino e cucina locale

Attrazioni e musei a portata di app: con Tiqets biglietti last minute e niente coda

* Castelli, giardini e ville palladiane di nuovo accessibili

Volo + Hotel/Appartamento
italiahotels.it

APRI

27 agosto 2020

Italia
bar
Milano
Gilli
Venezia



Salva



Commenta



LA GUIDA

Viaggio nell'Italia d'altri tempi con tappa nei locali storici che riaprono

Hanno almeno 180 anni di storia, alcuni vengono gestiti dalla stessa famiglia da generazioni. Ora un'app li riporta nella modernità e tutti meritano una visita. Alcuni come l'Harry's Bar a Venezia e il Gilli a Firenze sono pronti a riaccogliere i turisti dopo mesi di chiusura

di Giambattista Marchetto



Caffè Lavena Venezia

🕒 3' di lettura

All'Albergaccio di Sant'Andrea in Percussina, l'esiliato Niccolò Machiavelli scrisse "Il Principe", mentre al Caffè Greco di Roma Giorgio de Chirico offriva disegni a clienti e camerieri pagandosi un aperitivo in più. Richard Wagner lavorava al "Parsifal" dai tavolini del Caffè **Lavena** a Venezia aperto nel 1750 (ma il primato di caffè storico va al **Florian** che quest'anno ha festeggiato i tre secoli), all'Albergo alla Posta di Caprile (nel Bellunese) Giosuè Carducci terminò la celebre "Davanti a San Guido" e un altro Nobel, Luigi Pirandello, si tratteneva all'Hotel Vittoria a Pesaro per un cocktail inventato dal barman Alfredo e da lui chiamato 'Calcio di mulo'. E naturalmente Ernest Hemingway era ospite frequente al Bar Jamaica di Milano, **all'Harry's Bar (che riapre il 27 agosto**

dopo una chiusura durata mesi come il Gilli a Firenze) ma è passato anche al ristorante 12 Apostoli di Verona con Arnoldo Mondadori e da Manuelina a Recco (Genova) con Ezra Pound. I locali storici d'Italia hanno visto passare alcuni dei protagonisti della cultura e del costume e per scoprirne i segreti si può sfogliare la [Guida Locali storici d'Italia](#). Il volume, oggi disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, propone un viaggio nell'Italia d'altri tempi tra caffè, confetterie, pasticcerie, hotel e ristoranti che hanno aneddoti curiosi legati a personaggi della storia, dell'arte, della politica e del jet-set internazionale. Si possono allora cercare l'ombra di Giuseppe Verdi al Negozio Sperlari di Cremona o l'eco delle risse tra i futuristi Marinetti e Soffici al Gran Caffè Giubbe Rosse di Firenze, ma anche il riverbero a Napoli di Totò al Ristorante La Bersagliera e di Eduardo De Filippo al "suo" tavolo 19 del Ristorante Umberto.

Un 2020 nel segno della mixology

Sono 213 le strutture che legano in un filo ininterrotto di storie ed esperienze da un capo all'altro del Belpaese. E il fil rouge della Guida 2020 è la miscelazione, tra ricette segrete e antichi distillati. Si parte dal tempio dei cocktail, il **Caffè Camparino** di Milano amato da Verdi e Puccini, da Marinetti e Boccioni, dove è nato il Campari Seltz, per raggiungere le sale liberty del **Caffè Meletti** ad Ascoli Piceno, casa dell'anisetta perfezionata da Silvio Meletti, passando per la **Grapperia Nardini** di Bassano del Grappa (VI) dove è stato inventato il Mezzoemezzo (a base di Rabarbaro e Rosso Nardini), ma anche dal **caffè Grigolon di Mondovì** (CN) dove è nato il rakikò, un amaro a base di radici, erbe e china. Sono locali che hanno inventato l'aperitivo o il primo gelato da passeggio, che celebrano la classica "tazzulella" o la miscela di cacao e spezie orientali, il tartufo bianco e la pastiera napoletana. Sono uno specchio della storia d'Italia.

Generazione dopo generazione

Baluardi dello stile e del gusto made in Italy, **i locali storici inseriti nella Guida sono attivi in media da circa 180 anni**. Il primato è della famiglia Allegrina-Fontana, dal 1702 al timone del **Ristorante Corona** di San Sebastiano Curone (AL), mentre in Alto Adige l'Hotel Cavallino Bianco di San Candido - Innichen è gestito dalla

famiglia Kühebacher da 10 generazioni e l'Hotel Elefante di Bressanone dagli Heiss-Falk per 8 generazioni. A Torino ci sono i più piccoli locali storici del Belpaese, **il Caffè Mulassano e il Caffè al Bicerin**, ma bisogna spostarsi a Padova e Ascoli Piceno per ammirare gli spazi più grandi, con il complesso monumentale del **Caffè Pedrocchi** e la palazzina sulla piazza del Popolo del Caffè Meletti. E le sorprese continuano nelle sale interne: con oltre 300 opere esposte l'**Antico Caffè Greco** di Roma (che ora ha anche tavolini all'aperto) è la più grande galleria d'arte privata al mondo aperta al pubblico, mentre sono i mobili originali Liberty del 1905 creati dal maestro ebanista milanese Eugenio Quarti a valere al Grande Albergo Ausonia & Hungaria del Lido di Venezia il premio per l'arredo più fedele all'originale.



Grapperia Nardini a Bassano

Primati storici di stile e gusto

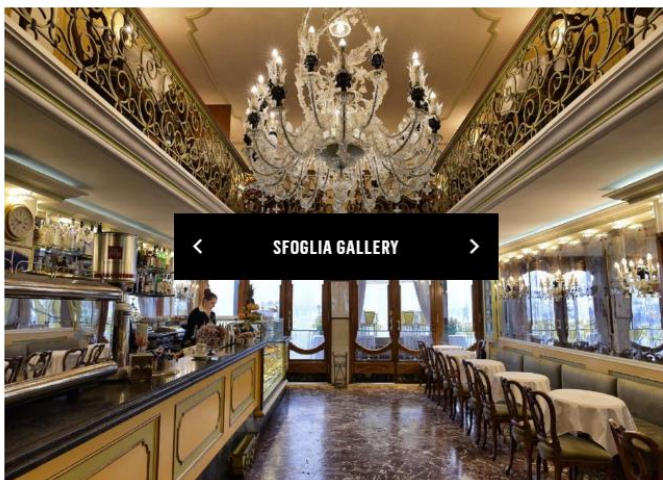
L'aperitivo è un rito inventato al Caffè Camparino in Galleria Vittorio Emanuele a Milano all'inizio del Novecento, mentre il discusso gelato da passeggio è una "novità scandalosa" lanciata negli Anni Trenta dal Caffè Fiorio di Torino e destinata a diventare una consumazione d'abitudine nelle generazioni a seguire. Negli stessi anni, fu invece il genio combinato di Gabriele D'Annunzio e Antonio Gioco, patron del Ristorante 12 Apostoli di Verona, ad avviare l'impiattamento sulla via dell'estetica, a partire dagli accostamenti di colore tra cibo e stoviglie. Inoltre al **Caffè Paszkowski** di Firenze, negli Anni Venti del Novecento, tenne il

primo caffè-concerto un'orchestra tutta al femminile, sfidando il fascismo a suon di foxtrot, e fu nella camera 306 del Grand Hotel et de Milan di Milano che il tenore Enrico Caruso e il maestro Gaetano Donizetti al pianoforte registrarono con Frederick Gaisberg "Una furtiva lacrima", il primo disco piatto della storia.

VANITY FAIR

Locali Storici d'Italia: la nuova guida dedicata ai cocktail bar migliori d'Italia

28 LUGLIO 2020
di CAROLINA SAPORITI



Un itinerario lungo tutto il nostro Paese, attraverso i luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana, alla ricerca dei cocktail migliori. Dal Camparino di Milano al Ch 18 87 di Roma, passando per la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa.

Uno spritz vista piazza San Marco è più buono di uno bevuto in un qualsiasi bar? E un americano ordinato al bancone del bar del Grand Hotel Tremezzo sul lago di Como, dove lo beveva Ernest Hemingway ha lo stesso sapore di uno preparato in casa? Sicuramente no, anche se preparato con cura e ingredienti selezionati. **L'esperienza**, lo sappiamo, **coinvolge tutti i sensi** e il contesto, con lo suo zampino, può rendere tutto un po' più speciale.

È uscita lunedì 27 luglio la nuova Guida ai **Locali Storici d'Italia**, un itinerario alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana.

Quest'anno il tour tra i più antichi e bei locali d'Italia passa per i loro banconi. Il fil rouge di questa nuova edizione della celebre guida è infatti la **mixology**.

Partendo dal **Camparino di Milano in Galleria**, tempio del Campari Seltz, e frequentato da Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini si passa al **Ristorante Biffi** con la sua celebre Crema Mengoni, dedicata al progettista della Galleria. Sfogliando le pagine si scoprirà che se si è di passaggio da Firenze non si può partire senza aver ordinato un Negroni al **Caffè Gilli** e che a Roma Checchino dal 1887, uno dei locali storici della Capitale, ha dato vita a **Ch 18 87** un cocktail

bar dove si può gustare il meglio del miscelato italiano, fra cui il cocktail Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro).

Gli amanti della miscelazione non possono perdersi a Torino il **Grand Hotel Sitea**, dove Louis Armstrong ordinò un americano e a Verona il **Caffè Dante Bistrot**. E per assaggiare l'originale Mezzoemezzo non c'è posto migliore di farlo dove è nato: la **Grapperia Nardini** di Bassano del Grappa. Rimanendo in Veneto, a Venezia si comincia con il Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare) al **Gran Caffè Lavena**, si attraversa la piazza e si festeggiano i tre secoli di storia del **Florian** e poi, con un breve tragitto in vaporetto, si raggiunge l'**Hotel Excelsior al Lido** per lo spritz vista mare. E chi pensa che i cocktail non siano cose da montagna si dovrà ricredere entrando al **Ristorante Onkel Taa** a Parcines (in provincia di Bolzano), la patria dell'Hugo.

Il volume, gratuito e disponibile anche in formato app, **guida attraverso i banconi di 213 locali simbolo del nostro Paese**, raccontando storie, ricette, segreti di famiglia e aneddoti. Tutti i locali segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere **almeno 70 anni di storia** e devono conservare ambienti e arredi originali, ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

La Guida è gratuita e disponibile in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera la Guida a domicilio, è richiesto un contributo per le spese di spedizione di 6 euro, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.



1 / 10



Camparino in Galleria, Milano

Icona dell'animo milanese, il bar Camparino in Galleria è soprattutto simbolo del celebre rito dell'aperitivo milanese. Il Camparino è stato aperto da Davide Campari nel 1915 come fratellino del Caffè Campari. Fu un luogo di ritrovo per intellettuali e celebrità che, tra un Campari e l'altro, si incontravano per discutere di politica e cultura. Arrigo Boito, Tommaso Marinetti e altri esponenti del movimento della Scapigliatura erano assidui frequentatori del locale.





2 / 10



Biffi - Ristorante in Galleria, Milano

Folgorato dalla Galleria sin dalla prima volta in cui la vide, Tarcisio De Bacco custodisce l'anima originaria del Biffi e ancora oggi è socio proprietario del ristorante proponendo, oggi come allora, i piatti della tradizione milanese che qui vennero gustati da personaggi come Toscanini, Garibaldi e Hemingway. Qui, in onore dell'architetto che progettò la galleria, la specialità è la Crema Mengoni.



3 / 10



Grand Hotel Sitea, Torino

Premi Nobel e scrittori di fama mondiale e artisti hanno contribuito a rendere il nome di questo grande albergo familiare famoso nel mondo. E proprio al bancone del suo bar il musicista Louis Armstrong ordinò un americano, quando soggiornò qui nel 1935 per due concerti in città, al teatro Chiarella. Ancora oggi l'American Bar è un luogo dove assaggiare ottimi cocktail.



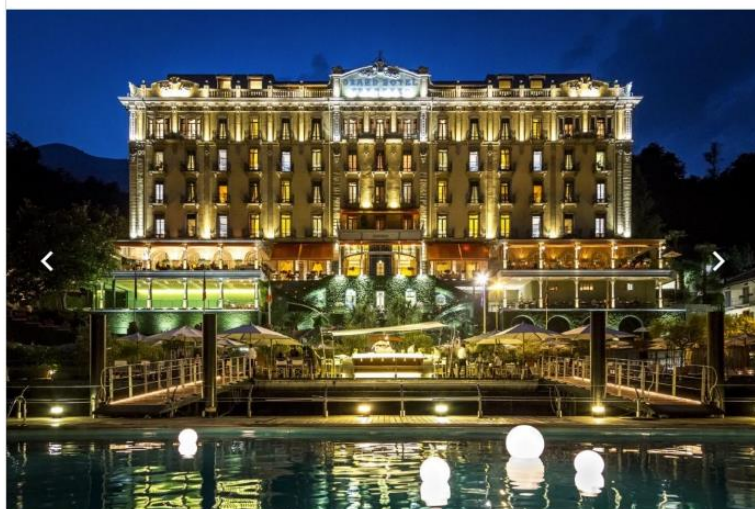


4 / 10



Grand Hotel Tremezzo, Como

Per un tuffo nel passato il Grand Hotel Tremezzo, in provincia di Como, nel suo T Bar offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel 1939 in onore di Ernest Hemingway. Il tramonto o le stelle riflesse nel lago, un bravissimo mixologist e la musica del pianoforte in sottofondo rendono unico e speciale ogni cocktail bevuto nel bar di questo splendido albergo.



5 / 10



Caffè Gilli, Firenze

Il più antico caffè di Firenze, salotto della città da oltre 270 anni. Nato da una famiglia svizzera in una Firenze ancora medicea, venne inaugurato come "Bottega dei pani dolci" a pochi passi dal Duomo. A metà dell'800 si trasferisce in via degli Speziali e infine nell'attuale piazza della Repubblica. Il barman Luca Picchi, autore del libro Negroni Cocktail, per il centenario di questo cocktail nato proprio in città ha creato il Negroni Centenario.





6 / 10



Caffè Dante Bistrot, Verona

Il grande protagonista del Caffè Dante è da sempre il vino. Una cantina come poche in città. Una carta vini internazionale di enorme valore. Ma questo locale storico di Verona, aperto dal 1865, è famoso in città e non solo anche per il suo Gin Tonic che viene usato anche per "condire" le ostriche insieme al cetriolo marinato.



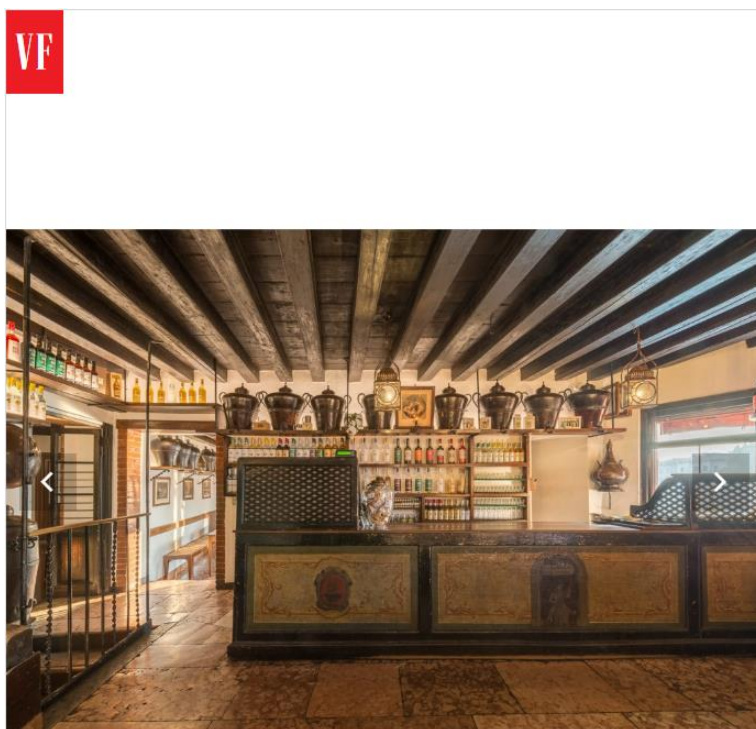
7 / 10



Ristorante Onkel Taa, Bolzano

La montagna non fa pensare ai cocktail, eppure è proprio in questo ristorante che è nato l'Hugo, bevanda simbolo di questa zona, preparata con vino spumante e sciroppo di fiori di sambuco. I Bagni Egart sono dal 1430 una locanda e sono i Bagni termali più vecchi in Tirolo. La famiglia Platino ha trasformato negli anni la locanda nel ristorante Onkel Taa, che ospita anche il museo dedicato alla storia degli Asburgo.





8 / 10



Grapperia Nardini, Bassano del Grappa

I locali della storica Grapperia Nardini, sul Ponte Vecchio, ospita osterie e locande sin dal 1200. Le stanze dell'antica locanda con annessa cantina sono visitabili per degustazioni private solo su appuntamento. Da qui sono passati anche la Regina Elisabetta, Ernest Hemingway e Gabriele D'Annunzio. Se la grappa è troppo forte, si può assaggiare il Mezzoemezzo, il liquore aperitivo dalle note di rabarbaro con sentori agrumati e amari.



9 / 10



Caffè Florian, Venezia

È il più antico Caffè italiano e rappresenta un simbolo della città. Inaugurato il 29 dicembre 1720 da Floriano Francesconi con il nome "Alla Venezia Trionfante", fu rapidamente ribattezzato dagli avventori semplicemente Florian, dal nome del suo proprietario, diventando la più famosa "bottega da caffè", frequentata da personaggi illustri come Casanova, Goldoni, Canaletto e Guardi. Qui tutto ha un sapore speciale, ma visto che si è a Venezia non si può che ordinare uno Spritz al Select.



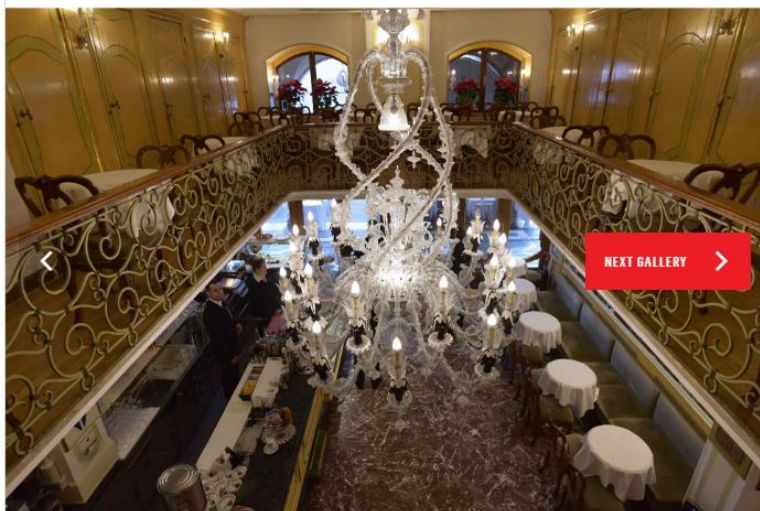


10 / 10



Gran Caffè Lavena, Venezia

Situato nell'angolo più soleggiato di piazza San Marco, ai piedi della Torre dell'Orologio, di fronte alla Basilica, il Caffè Lavena è, fin dal 1750, una delle più rinomate botteghe da caffè di Venezia. La specialità di questo bar aperto nel 1750 è il Lavena Point, preparato con purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare. Punto d'incontro di ospiti illustri, veneziani e turisti, il Caffè Lavena ha da sempre partecipato attivamente alla vita culturale della città.



NEXT GALLERY



Alla scoperta dei locali storici più affascinanti d'Italia

Hanno almeno 70 anni di storia e conservano ancora intatti i cimeli di un tempo che fu.



28 LUGLIO 2020



L'Italia ha un patrimonio inestimabile, quello dei **locali storici**. Luoghi che in passato hanno celebrato il nostro Paese come unico e speciale in tutto il mondo. Stiamo parlando di locali simbolo, ristoranti, bar, bistrot, dall'importanza culturale, architettonica e artistica che non ha prezzo. Locali che affondano le proprie radici in **secoli di storia**.

La nostra Penisola è ricca di posti dove **arte e cultura** si sono intrecciati in passato, e continuano a farlo ancora oggi. Solo in questo modo, infatti, è possibile valorizzare la storia dell'**arte dell'accoglienza**. Un patrimonio il nostro unico al mondo, che deve continuare a vivere. Sono posti che hanno ospitato anche personaggi importanti, poeti,

pittori, attori e registi. E, soprattutto, qui si possono gustare cocktail deliziosi. Facciamo un giro per lo stivale alla scoperta dei più importanti locali simbolo.

A Milano c'è il **Caffè Camparino**, frequentato da Verdi, Puccini e Marinetti. Qui si possono ammirare bellissimi arredi in stile liberty, un meraviglioso mosaico artistico e i pavimenti di inizio '900. Sempre a Milano c'è il **Ristorante Biffi**, che propone la sua "Crema Mengoni". Poi c'è l'**Hotel Principe di Savoia**, dove servono un ottimo negroni versione tradizionale.

Passiamo ora a Roma. Qui il **Ristorante Checchino** propone cocktail dalla tradizione romana (come il Bloody Vaccinara), che vanno molto di moda. Il **Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina**, in provincia di Como, invece è un locale che trasuda storia da ogni poro. Qui vengono serviti famosi miscelati vintage, come quello ideato nel '39 in omaggio a Ernest Hemingway. Sappiamo poi che Luis Armstrong amava andare al Grand Hotel Silea di Torino: anche qui una visita è d'obbligo. In Veneto, c'è la **Grapperia Nardini** di Bassano del Grappa, ovvero la distilleria più antica d'Italia.

Tra i locali storici d'Italia, troviamo anche vere e proprie perle che conservano ancora oggi i fasti del passato. Queste sono: **Antico Francischiello da Peppino** a Massa Lubrense, Babington's Tea Rooms di piazza di Spagna a Roma, Caffè Pasticceria Balzola ad Alassio, Buca di Sant'Antonio a Lucca, Albergo Palazzo Seneca di Norcia. Non scordiamo poi il **Caffè Meletti** di Ascoli Piceno, re indiscusso dell'anice dal quale viene creato il liquore anisetta, e il **Cambio** a Torino, locale frequentato da Cavour prima dell'unità d'Italia.



GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

I SANTUARI DELLA MIXOLOGY

LEGGI >

CORRIERE DELLA SERA

STYLE
MAGAZINE

I MIGLIORI LOCALI STORICI D'ITALIA DA RISCOPRIRE IN ESTATE

Esce l'edizione 2020 Guida ai Locali Storici d'Italia. Oltre 200 santuari della mixology e del buon gusto da riscoprire durante l'estate

DI ALBERTO BRIGIDINI

27 LUGLIO 2020



GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

Caffè, ristoranti, alberghi, pasticcerie, da Nord a Sud il nostro Paese è impreziosito da una serie di locali storici dal passato glorioso. **Oltre 200 di quei locali** sono citati e raccontati nella **Guida ai Locali Storici d'Italia**, la cui edizione 2020 **esce il 27 luglio**. Autentiche gemme preziose che raccontano la storia e l'evoluzione dell'**arte di accogliere** e del gusto tutelati da oltre 40 anni dall'[Associazione Locali Storici d'Italia](https://www.associazionelocalistorici.it/).

I MIGLIORI LOCALI STORICI

Il filo conduttore dell'edizione 2020 della Guida è la **creatività nella miscelazione**. In questi santuari della mixology dove regnano **atmosfera d'antan** ricreate da ambienti e arredi originali, **cimeli e memorabilia** si possono gustare i migliori cocktail. A cominciare dal **Caffè Camparino di Milano**, tempio del **Campari Seltz** tanto amato da **Giuseppe Verdi** e Giacomo Puccini e dai futuristi Umberto Boccioni e Filippo Tommaso Marinetti.

Sempre a **Milano**, un salto indietro nel tempo da **Biffi**, elegante salotto **in Galleria** dove gustare la celebre "**crema Mengoni**", dedicata al progettista della Galleria stessa.

Un salto sul **lago di Como** al **Grand Hotel Tremezzo** di Tremezzina, tappa immancabile alla fine degli anni Quaranta per illustri letterati, primo tra tutti **Ernest Hemingway** a cui è dedicato uno speciale cocktail. Pochi anni prima **Louis Armstrong** sorseggiava un **Americano** al **Grand Hotel Sitea di Torino**.

Sulla laguna di **Venezia**, i templi dei drink d'autore sono il **Gran Caffè Lavena** celebre per il **Lavena Point** (purea di fragole fresche, Select e Prosecco) e l'**Hotel Excelsior Venice Lido** che propone uno **Spritz potenziato**.

A tutta creatività al **cocktail bar Ch 18 87** dello storico ristorante Checchino a **Roma**. Là si può provare **Bloody Vaccinara**, un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo dei pomodoro.

Infine, un ever green come il **Negroni** è protagonista di inedite rivisitazioni allo storico **Caffè Gilli di Firenze**.

GLI STORICI SANTUARI DELLA MIXOLOGY

Dal Caffè Camparino di Milano al Gran Caffè Lavena di Venezia, i locali storici d'Italia dove gustare i migliori cocktail d'autore

I/II



Caffè Camparino, Milano - Uno dei luoghi simbolo per la cultura del buon bere miscelato, è il tempio del Campari Seltz tanto amato da Verdi, Puccini, Boccioni e Marinetti



cervelli diversi. Lo studio: colpa dei geni

di VIOLA RITA

87



Fossili

I coccodrilli africani hanno attraversato l'Atlantico 7 milioni di anni fa

di JACOPO RICCA

274

lo show di Saturno e Giove, aspettando Marte

di MATTEO MARINI

1017

dello smart working sulla schiena

di G. MASOERO REGIS

1017



Cuore

Ma quale defibrillatore. All'aritmia ci pensa il giubbotto

di G. DEL BELLO

46

resta l'obbligo. Solo perché mancano i dati

di ELENA DUSI

1044

Viaggi



Estate

Coldiretti. Un italiano su 4 ha rinunciato alle vacanze di luglio. E gli altri restano in Italia

884

Sapori



La guida

Quanta storia in quei locali tra aneddoti d'epoca e cocktail d'autore

di ELEONORA COZZELLA

10



Capitali

Praga. Non solo Ponte Carlo: ora sulla Moldava c'è la mano dell'archistar

di MICOL PASSARIELLO

96



Aviazione

L'addio dell'Australia all'ultimo Boeing 747 Qantas: 'Ci ha avvicinati al mondo'

di ARTURO COCCHI

206



Lettere per rendersi felici: dieci libri per le vacanze sul mondo dell'enogastronomia

di LARA DE LUNA

10



Ricette

Insalata di riso perfetta: 5 trucchi per la regina dell'estate

218



Record

Il pecorino più

la Repubblica
Sapori

**Quanta storia in
quei locali tra
aneddoti d'epoca e
cocktail d'autore**



Esce la guida dedicata ai luoghi iconici: i ristoranti, bar e alberghi più longevi d'Italia. [Seguici anche su Facebook](#)

di ELEONORA COZZELLA

27 luglio 2020

Devono avere almeno 70 anni di storia "certificata" (ma molti toccano in scioltezza anche i due secoli), conservare ambienti e arredi originali e testimoniare con cimeli, ricordi e documentazione storica gli avvenimenti e le frequentazioni illustri. Sono i locali storici d'Italia, un patrimonio di storia dei costumi e della società del nostro Paese, perché negli alberghi, caffè, ristoranti e pasticcerie non solo si è formato il gusto alimentare ed estetico, ma anche spesso incontrato il mondo dell'arte e della cultura.



Caffè Gilli a Firenze

Ogni anno questa rete di luoghi del cuore, della memoria e del palato, è raccontata attraverso una guida, patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, disponibile gratuitamente presso i locali inseriti nello speciale elenco, che vuole valorizzare la storia dell'arte dell'accoglienza.

Questa edizione numero 44 è a disposizione del pubblico proprio da lunedì 27 luglio e in particolare ha un focus sul mondo del bere miscelato, con un omaggio da Nord a Sud ai santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere.

In 'back bar' nel volume (gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione), i locali-simbolo del nostro Paese che raccontano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi, nazionali e internazionali.



Il Camparino a Milano

 Condividi

Si parte da Milano con il Caffè Camparino, creato nel 1915 - una delle otto new entry della guida, vista la recente riapertura - di nuovo protagonista della scena milanese, grazie anche al restauro filologico da parte dell'architetto Piero Lissoni e il contributo dal lato gastronomico dello chef Davide Oldani: il tempio per antonomasia del Campari Seltz era frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni e mantiene intatti gli arredi liberty, il mosaico artistico e i pavimenti di inizio '900.



Ristorante Biffi a Milano

Ancora a Milano, ecco il Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 1887 del Ristorante Checchino di Roma, altra novità della guida 2020, con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro) e New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini).



Checchino a Roma

Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona.

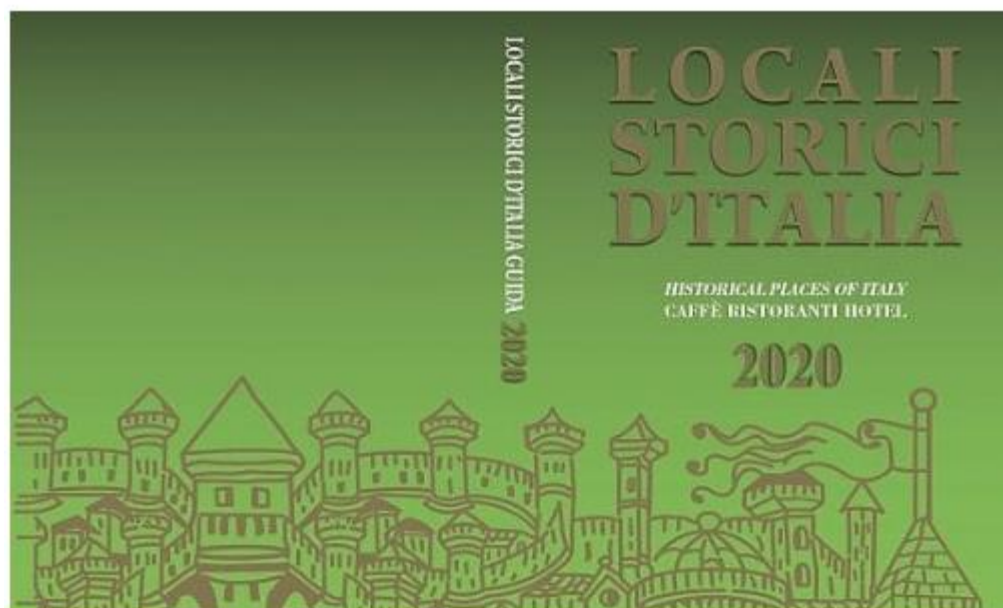
Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzomezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.



Museumstube Bagni Egart Onkel Taa, a Parcines (Bz)

Ma oltre alle novità della guida ci sono poi i classicissimi già nelle passate edizioni segnalati dall'Associazione Locali Storici d'Italia: dall'Antico Francischiello da Peppino a Massa Lubrense (dal 1909) al Babington's Tea Rooms di piazza di Spagna a Roma (1893), dal Caffè Pasticceria Balzola ad Alassio alla Buca di Sant'Antonio a Lucca, all'Albergo Palazzo Seneca di Norcia (PG), l'unico hotel di charme in Umbria con ristorante stellato dove la ricetta del drink, custodita dalla barman e maître di sala Laura Santoro, prevede l'utilizzo di liquore Saint Germain, gin Tanqueray, genziana e acqua

tonica. L'anice invece è l'assoluto protagonista del Caffè Meletti di Ascoli Piceno, rara espressione del Liberty nelle Marche e patria della anisetta, storico liquore la cui ricetta venne perfezionata nel 1870 da Silvio Meletti. E a proposito di personaggio cult, come non ricordare che il ristorante Il Cambio a Torino - oggi regno dello chef Matteo Baronetto - era già in età preunitaria meta abituale di Cavour.



 Condividi

In tutto i locali iconici sono 213, e con 37 indirizzi, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Come detto la guida è gratuita, ma se si desidera che venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola Associazione culturale - dicono i soci - è richiesto un contributo per le spese di spedizione (di 6 euro). Per informazioni si può scrivere all'indirizzo info@localistorici.it.



“Amicizia e memoria.
È lo stile di noi
Tognazzi”

FULVIA CAPRARA



Burroughs, la banda suona il rock. Da Dylan a Patti Smith agli U2, tutti figli suoi

PIERO NEGRI



Le candele della scilla e l'arancia sanguinello, il giardino “selvatico” di Meir Shalev

EMANUELE REBUFFINI



Turismo, la mixology seduce i luoghi dell'ospitalità del Belpaese

ELENA DEL SANTO



Il virus infetta anche le democrazie. Ezio Mauro e il lato oscuro della pandemia: come vaccinarci contro un agente sovversivo

MASSIMILIANO PANARARI

Roma, lotta tra cinghiali nel parco al Torrino: i vigili transennano l'area



I NUOVI STUDI
Dai sensi di colpa all'isolamento, 6 milioni di italiani soffrono di emicrania

GUARDA TUTTI I VIDEO >



OSSERVA ITALIA

OPAS

CAFFE'

LA STAMPA

VIAGGI & CUCINA

Turismo, la mixology seduce i luoghi dell'ospitalità del Belpaese

Cocktail e amari, distillati e liquori, filo conduttore della 44^a guida ai locali storici d'Italia



ELENA DEL SANTO

PUBBLICATO IL
27 Luglio 2020

È ricco di aneddoti legati ai locali storici d'Italia il mondo della mixology. Spiriti e grappe, cocktail e amari, distillati e liquori: tante sono le forme che prende quella che Dave Arnold, fondatore del *Museum of Food and Drink* di New York, in suo libro definisce «l'intelligenza liquida». Così come tante sono le curiosità legate ai drink

– più o meno alcolici – che ritroviamo nei luoghi leggendari dell'ospitalità, un viaggio in lungo e in largo attraverso tutta la penisola, da nord a sud, andata e ritorno. Mixando aneddoti, ricette segrete, antiche tradizioni di famiglia. E pure un po' di gossip. In alto i calici: il mondo della miscelazione, a cominciare da quel *Campari Seltz* diventato cult al Caffè Camparino di Milano (lo frequentavano Verdi e Puccini), è il filo conduttore dell'edizione n. 44 della *Guida ai locali storici d'Italia*, volume dedicato all'arte dell'accoglienza e del gusto che traccia una mappa dei 213 luoghi-simbolo del Belpaese (tra alberghi, ristoranti, confetterie, caffè letterari e fiaschetterie) dove ancora si respira il buon tempo andato, la cultura e la raffinata ospitalità Made in Italy. Ognuno con una particolarità: dai più antichi a quelli frequentati da regnanti e letterati, quelli dove sono stati inventati piatti e bevande poi diventati famosi e quelli che meritano una visita per gli arredamenti originali o le tele d'autore.



Qualche citazione: il ristorante Biffi a Milano con la sua *Crema Mengoni*, dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata; il cocktail bar Ch 18 87 del ristorante Checchino di Roma con gli originali *Bloody Vaccinara* (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), *New Pope* (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e *Trikini*, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un *Americano* al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa, dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemmo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia.



Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo *Lavena Point* (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane *Spritz*. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il *Florian 300*, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'*Hugo* a Parcines (BZ), dove il ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.



In ogni pagina, curiosità a pioggia. Nella camera numero 10 dell'Hotel Danieli di Venezia, nel 1834 si consumò la tormentata e scandalosa (per i tempi) passione tra George Sand, pseudonimo della trasgressiva e mascolina scrittrice francese Amantine Lucile Dupin - che si vestiva da uomo e fumava il sigaro - e l'aristocratico e fragile poeta e scrittore Alfred de Musset. Per gli amanti della letteratura, la camera 404 del Parkhotel Luna Mondschein di

Bolzano è stata occupata dallo scrittore Luis Sepúlveda nel 2008. Altro lussuoso monumento dell'ospitalità, il Grand Hotel Majestic (già Baglioni) di Bologna: nel palazzo che fu Seminario Arcivescovile, tra marmi e stucchi ha accolto Sinatra e la Gardner, re e regine, i Savoia, lady Diana, la Loren. Splendidi gli affreschi cinquecenteschi dei Carracci: *Storie di Europa* sul soffitto a cassettoni della sala «Camerino di Europa» e *Le quattro stagioni* su quello del raffinato ristorante «I Carracci».



Numerosi anche i primati riportati in calce al volume. per dire: l'Albergo Italia al Colle del Gran San Bernardo è il locale storico più in alto d'Italia: sedici belle suite a 2.474 metri di quota; mentre il Caffè Mulassano e il Bicerin, entrambi di Torino, sono i più piccoli locali storici del mondo. Invece, la Sala Michelangelo del Grand Hotel & La Pace di Montecatini Terme è la più grande sala in stile Liberty senza colonne esistente al mondo.

La Guida – senza fini di lucro e patrocinata dal ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – è gratuita e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, da lunedì 27 luglio in tutti i locali storici d'Italia.

FOTOGALLERY LIFESTYLE

'Locali storici d'Italia', un viaggio dietro i banconi più iconici del Belpaese. FOTO

23 lug 2020 - 12:38 | 14 foto

SHARE:



Un itinerario lungo lo Stivale alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. Esce lunedì 27 luglio la guida ai 'Locali storici d'Italia', edizione numero 44. 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi. Quest'anno i riflettori sono puntati sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere



1/14

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri



2/14

Si parte da Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz, frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni



3/14

Sempre a Milano, il Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata



4/14

Nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia, si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni



5/14

Spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco dei daiquiri all'insegna della neuro gastronomia



6/14

Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel 1939 in onore di Ernest Hemingway



7/14

Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino



8/14

Sempre il cocktail Americano, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona



9/14

Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzogiorno, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia



10/14

Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare)



11/14

In piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i tre secoli dello storico caffè



12/14

Chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco



13/14

Con 37 locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18)



14/14

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia"

ALTRE USCITE ONLINE
NAZIONALE



Notizie



Locali Storici d'Italia. La guida che premia le insegne più antiche del Paese

21 Ago. 2020, 03:58 | a cura di Michela Becchi



SEMBRA CHE VERDI, PUCCINI E MARINETTI AMASSERO FREQUENTARE IL CAFFÈ CAMPARINO DI MILANO, RIPORTATO IN VITA LO SCORSO ANNO CON LA COMPLICITÀ DELLO CHEF DAVIDE OLDANI. QUESTO E ALTRI RACCONTI NELLA GUIDA CHE PREMIA I LOCALI STORICI D'ITALIA.

La guida Locali Storici d'Italia

Saracinesche abbassate per due mesi, almeno per chi ha deciso di riaprire subito per l'asporto, quasi tre per chi ha aspettato fino all'ultimo. Poi la ripartenza, lenta e difficoltosa: in un anno simile, la continuità di una storia, la facciata di un locale d'epoca, il sorriso dei baristi di sempre acquisisce un valore ben più profondo. E così anche la guida **Locali Storici d'Italia**, manuale gratuito (disponibile anche versione app) che riunisce più di 200 alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie e caffè letterari antichi della Penisola, assume un significato maggiore. I criteri sono gli

stessi di sempre: i locali devono avere almeno **70 anni di attività** alle spalle, conservare ambienti e arredi originali, cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti importanti e le frequentazioni più illustri.

Locali Storici d'Italia: la guida per lanciare il turismo culturale

Una guida nata col patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che da 44 anni si impegna a tutelare e valorizzare i locali iscritti, ma anche a lanciare il turismo culturale in Italia. Le insegne, infatti, oltre a offrire un'esperienza unica ai visitatori, sono dei veri "musei dell'ospitalità" come gli autori stessi amano definirle: dei pezzi di storia dove fare un tuffo nel passato osservando dalle vetrine il ritmo sostenuto delle città moderne. Molti indirizzi arrivano a toccare anche i due secoli di attività, e sono tutti consultabili gratuitamente, a meno che non si voglia ricevere la guida a domicilio: in quel caso, l'Associazione richiede un piccolo contributo per le spese di spedizioni di 6 Euro (per averla, basta scrivere all'indirizzo mail info@localistorici.it).

Le novità della guida Locali Storici d'Italia

Sono 213 in tutto i locali inseriti nella 44esima edizione, di cui 37 solo in Veneto, regione che conta il maggior numero di insegne, seguita dalla Lombardia (34), la Toscana (26), il Piemonte (22), la Liguria (21) e la Campania (18). Tema centrale di quest'anno, il **bere miscelato**, a cui è dedicata una sezione speciale che raduna tutti i punti di riferimento per gli amanti dei cocktail, come **Caffè Camparino**, locale del 1915 restaurato dall'architetto Piero Lissoni e con un'offerta gastronomica studiata da Davide Oldani, un tempo frequentato da Verdi, Puccini, Marinetti e Boccioni, ancora oggi arredato in stile liberty con un pavimento di inizio '900. Aneddoti divertenti raccontati in ogni scheda di bar e ristoranti, con descrizioni sui personaggi famosi e gli episodi più significativi del passato.

Le conferme, dal Caffè Florian alla Locanda del Cerriglio

Fra le new entry della guida, il **Ch 1887** del ristorante Checchino di Roma, con i suoi cocktail creativi ispirati alla tradizione capitolina, come il Bloody Vaccinara, versione romana del Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del pomodoro. E poi le conferme di sempre, come il **Babington's Tea Rooms** a Roma, l'**Albergo Palazzo Seneca** di Norcia, il **Caffè Meletti** di Ascoli Piceno, **Il Cambio** a Torino, un tempo locale di fiducia di Cavour, la **Grapperia Nardini** di Bassano del Grappa, il **Caffè Florian** Venezia, l'**Antica Bottega del vino** di Verona, la **Locanda del Cerriglio** al porto di Napoli, dove si racconta Caravaggio fu assalito nell'ottobre del 1609. E molti altri ancora, da visitare per scoprire un passato fatto di piatti memorabili, aneddoti che raccontano la storia dell'Italia a tavola come componente irrinunciabile del buon vivere e del patrimonio culturale nazionale. Che ci accomuna tutti, in quell'approccio all'ospitalità che ci ha reso famosi nel mondo, di cui oggi è importante salvaguardare il ricordo per valorizzarne le ricadute sul turismo culturale nazionale.

localistorici.it

a cura di Michela Becchi



Esce la 44esima guida Locali Storici d'Italia

di Redazione | Aug 27, 2020

Oltre 200 indirizzi dove rivivere e gustare la storia del Belpaese, con una nuova sezione sul bere miscelato



Oltre 200 alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie e caffè letterari antichi dello Stivale. La guida [Locali Storici d'Italia](#), manuale gratuito nato col patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oggi disponibile anche in versione App, promuove da 44 anni il turismo culturale abbinato al buon cibo, tipico di questi “musei dell'ospitalità”, come gli autori stessi amano definirle. Molti indirizzi arrivano a toccare anche i due secoli di attività, e sono tutti consultabili gratuitamente. Non cambiano i criteri di valutazione: i locali devono avere almeno 70 anni di attività alle spalle, conservare ambienti e arredi originali, cimeli, ricordi e documentazione storica sugli aneddoti e le frequentazioni più illustri.

In totale sono 213 in guida, di cui 37 solo in Veneto, regione che conta il maggior numero di insegne, seguita dalla Lombardia (34), la Toscana (26), il Piemonte (22), la Liguria (21) e la Campania (18). Tema centrale di quest'anno, il bere miscelato, a cui è dedicata una sezione speciale che raduna tutti i punti di riferimento per gli amanti dei cocktail, come Caffè Camparino, locale del 1915 restaurato dall'architetto Piero Lissoni e con un'offerta gastronomica studiata da Davide Oldani, un tempo frequentato da Verdi, Puccini, Marinetti e Boccioni, ancora oggi arredato in stile liberty con un pavimento di inizio '900.

Confermati indirizzi leggendari come il Babington's Tea Rooms a Roma, l'Albergo Palazzo Seneca di Norcia, il Caffè Meletti di Ascoli Piceno, Il Cambio a Torino, un tempo locale di fiducia di Cavour, la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa, il Caffè Florian Venezia, l'Antica Bottega del vino di Verona, la Locanda del Cerriglio al porto di Napoli, dove si racconta Caravaggio fu assalito nell'ottobre del 1609. È una novità, invece, il Ch 1887 del ristorante Checchino di Roma, con i suoi cocktail creativi ispirati alla tradizione capitolina, come il Bloody Vaccinara, versione romana del Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del pomodoro.

Scopri qui tutti gli indirizzi dove [Mangiare in viaggio](#)



Guide, nove siciliani nell'elenco dei Locali storici d'Italia

redazione web | mercoledì 26 Agosto 2020 - 14:04



Sono nove i siciliani inseriti nella guida Locali storici d'Italia, curata dall'omonima associazione, giunta alla 44esima edizione.

Il volume, gratuito (disponibile anche in versione app) riunisce più di duecento alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie e caffè letterari antichi della Penisola.

Questi i locali siciliani inseriti nella guida.

Cinque sono in provincia di Palermo: Grand Hotel Villa Igiea, Grand Hotel Et Des Palmes, Casa del Brodo, Antica Focacceria San Francesco e il ristorante La Botte 1962.

Due sono in provincia di Messina, l'Hotel San Domenico palace a Taormina e il ristorante Filippino a Lipari.

Uno in provincia di Catania, a Giarre, il Caffè Pasticceria Fabbrica Finocchiaro.

Uno in provincia di Ragusa, il Ristorante Majore a Chiaramonte Gulfi.

Per essere inseriti nella guida i locali devono avere almeno settant'anni di attività alle spalle, ambienti e arredi originali, cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti importanti e le frequentazioni più illustri.

Nove siciliani nella guida ai locali storici d'Italia



Cinque in provincia di Palermo

LA 44ESIMA EDIZIONE | di Redazione

0 Commenti [Condividi](#)

PALERMO – Sono nove i locali siciliani inseriti nella guida "Locali storici d'Italia", curata dall'omonima associazione, alla 44esima edizione. Il volume, gratuito (disponibile anche in versione app) riunisce più di 200 alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie e caffè letterari antichi della Penisola.

Questi i locali inseriti nella guida: 5 in provincia di Palermo: Grand Hotel Villa Igiea, Grand Hotel Et Des Palmes, Casa del Brodo, Antica Focacceria San Francesco e il

Messina, l'Hotel San Domenico palace a Taormina e il ristorante Filippino a Lipari; 1 in provincia di Catania, a Giarre, il Caffè Pasticceria Fabbrica Finocchiaro; 1 in provincia di Ragusa, il Ristorante Majore a Chiaramonte Gulfi. Per essere inseriti nella guida i locali devono avere almeno 70 anni di attività alle spalle, ambienti e arredi originali, cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti importanti e le frequentazioni più illustri.
(ANSA).



LOCALI STORICI D'ITALIA: LA NUOVA GUIDA DEDICATA AI COCKTAIL BAR MIGLIORI D'ITALIA



Uno spritz vista piazza San Marco è più buono di uno bevuto in un qualsiasi bar? E un americano ordinato al bancone del bar del Grand Hotel Tremezzo sul lago di Como, dove lo beveva Ernest Hemingway ha lo stesso sapore di uno preparato in casa? Sicuramente no, anche se preparato con cura e ingredienti selezionati. L'esperienza, lo sappiamo, coinvolge tutti i sensi e il contesto, con lo suo zampino, può rendere tutto un po' più speciale.

È uscita lunedì 27 luglio la nuova Guida ai Locali Storici d'Italia, un itinerario alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana.

Quest'anno il tour tra i più antichi e bei locali d'Italia passa per i loro banconi. Il fil rouge di questa nuova edizione della celebre guida è infatti la mixology.

Partendo dal Camparino di Milano in Galleria, tempio del Campari Seltz, e frequentato da Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini si passa al Ristorante Biffi con la sua celebre Crema Mengoni, dedicata al progettista della Galleria. Sfogliando le pagine si scoprirà che se si è di passaggio da Firenze non si può partire senza aver ordinato un Negroni al Caffè Gilli e che a Roma Checchino dal 1887, uno dei locali storici della Capitale, ha dato vita a Ch 18 87 un cocktail bar dove si può gustare il meglio del miscelato italiano, fra cui il cocktail Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro).

Gli amanti della miscelazione non possono perdersi a Torino il Grand Hotel Sitea, dove Louis Armstrong ordinò un americano e a Verona il Caffè Dante Bistrot. E per assaggiare l'originale Mezzoemezzo non c'è posto migliore di farlo dove è nato: la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa. Rimanendo in Veneto, a Venezia si comincia con il Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare) al Gran Caffè Lavena, si attraversa la piazza e si festeggiano i tre secoli di storia del Florian e poi, con un breve tragitto in vaporetto, si raggiunge l'Hotel Excelsior al Lido per lo spritz vista mare. E chi pensa che i cocktail non siano cose da montagna si dovrà ricredere entrando al Ristorante Onkel Taa a Parcines (in provincia di Bolzano), la patria dell'Hugo.

Il volume, gratuito e disponibile anche in formato app, guida attraverso i banconi di 213 locali simbolo del nostro Paese, raccontando storie, ricette, segreti di famiglia e aneddoti. Tutti i locali segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali, ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

La Guida è gratuita e disponibile in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera la Guida a domicilio, è richiesto un contributo per le spese di spedizione di 6 euro, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.

DISTILLATI, LIQUORI

Viaggio nella mixology con la nuova Guida ai locali storici d'Italia

28/07/2020 - 217 LETTURE

 Share on Facebook

 Share on Twitter



Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44/a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud.

In 'back bar', volume gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini, Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II. Mentre all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini). Per un tuffo nel passato, al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI).

Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point, ma anche in piazza San Marco, dove è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale). Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).



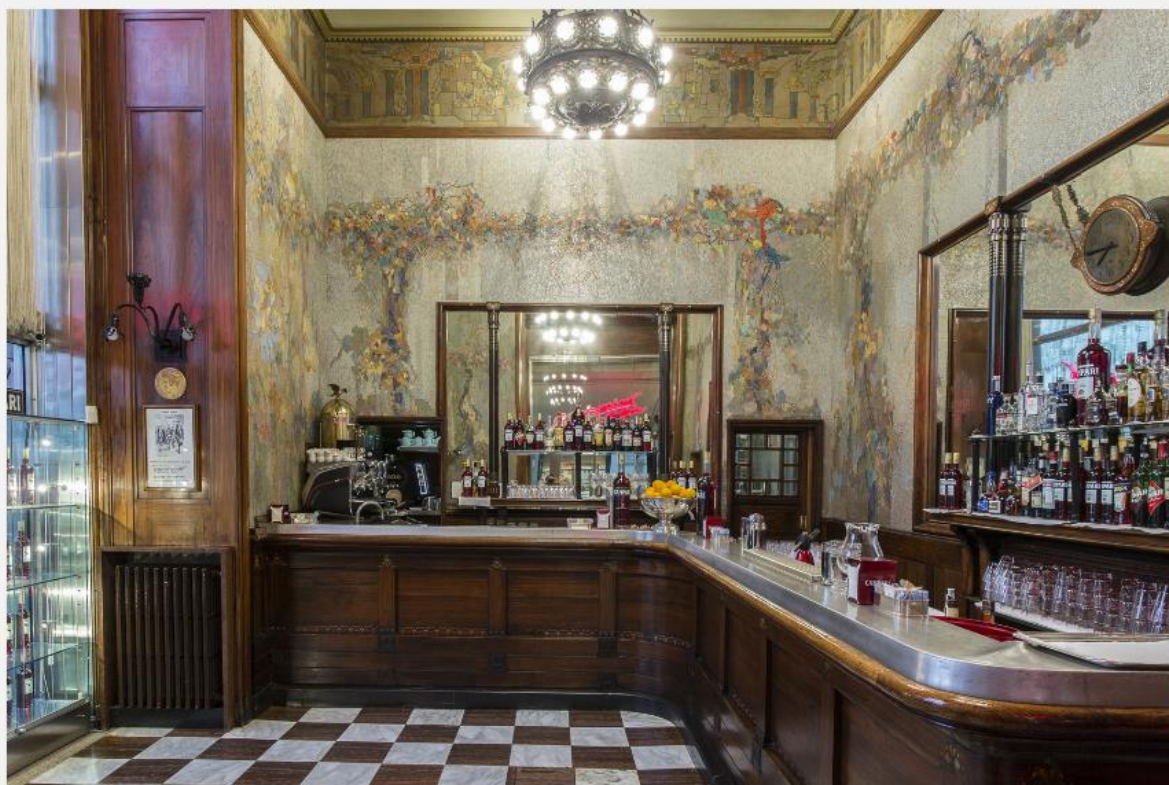
44° GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

Scritto da [Fabiana Romanutti](#) il 25 Luglio 2020



Guida Locali Storici d'Italia 2020

È in uscita il 27 luglio 2020 la 44^a **Guida ai Locali storici d'Italia**, dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che per il 2020 propone il proprio *fil-rouge* nella creatività della **miscelazione**. In *back bar* nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese. **Si parte a Milano con il Caffè Camparino**, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal **Ristorante Biffi** con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al **Caffè Gilli di Firenze**.



Caffè Camparino

Ancora spazio alla creatività nel cocktail bar Ch 18 87 del **Ristorante Checchino di Roma** con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia.



Ristorante Checchino Roma

Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il **Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO)** offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al **Grand Hotel Sitea di Torino**, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il **Caffè Dante Bistrot di Verona**.



GranHotel Tremezzo

Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella del mixat! nel Mezzoe mezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il **Gran Caffè Lavena** con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'**Hotel Excelsior Venice Lido Resort**, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz.



E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il **Florian 300**, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il **Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa** ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.



Museumstube Bagni Egart Onkel Taa Parcines BZ

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e flaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, **devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali** (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. **Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata**, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania.

La Guida è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera che la Guida venga recapitata a domicilio, è richiesto un contributo di 6 euro per le spese di spedizione per ogni Guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.

COCKTAIL E STORIA

Locali Storici d'Italia, la nuova guida alla scoperta della migliore mixology

DI REDAZIONE - LUGLIO 24, 2020



La 44esima guida ai Locali Storici d'Italia accompagna in un viaggio all'insegna della mixology. Da Nord a Sud, una raccolta dei banconi più iconici del Paese sull'onda della creatività della miscelazione.

L'edizione 2020 della guida ai Locali Storici d'Italia



L'edizione 2020 della guida ai Locali Storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio, porta alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. Una raccolta tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella mixology.

Il volume gratuito "Back Bar", disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, riunisce 213 locali-simbolo del nostro Paese. Luoghi che miscelano insieme aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia, personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Banconi in cui il buon bere diventa un'esperienza coinvolgente.

La guida, senza scopo di lucro, è patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie, caffè letterari e fiaschetterie segnalati al suo interno sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia. Per entrare nella lista, servono almeno settanta anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali, o comunque che testimonino le origini del locale.

Un viaggio all'insegna della mixology



La guida parte da Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini, Marinetti e Boccioni. Segue il Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II. L'Hotel Principe di Savoia, invece, propone una variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze.

Il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina, in provincia di Como, ci riporta in un passato che ha il gusto del daiquiri. Il locale propone una selezione di miscelati vintage tra cui quello

Arrivando in Veneto, sono diverse le tappe obbligatorie. Con 37 Locali recensiti, dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, il Veneto è la regione più rappresentata per i suoi drink d'autore. Al secondo posto la Lombardia con 34 locali, seguita da Toscana con 26, Piemonte con 22, Liguria con 21 e Campania 18.

Dalla Grapperia Nardini di Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, si passa a Venezia. Qui non si possono non citare il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point. In Piazza San Marco, poi, dove è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè.

Si scende verso il Centro Italia con il Ristorante Checchino di Roma. Il cocktail bar Ch 18 87 al suo interno sfoggia la sua creatività con gli originali Blody Vaccinara e New Pope. Un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro, il primo; la versione romana del Negroni travestito da dry Martini, il secondo.

Sabato, 25 Luglio 2020

Viaggio nella mixology con la nuova Guida ai locali storici d'Italia



di Redazione



Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44/a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud. In 'back bar', volume gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini, Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II. Mentre all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini). Per un tuffo nel passato, al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage

tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI). Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point, ma anche in piazza San Marco, dove è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale). Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Pubblicato in [Arte del bere](#)

Etichettato sotto [#mixology](#) [#spiriti](#) [#bar](#) [#locali storici](#)

PEGASO NEWS

LA MIXOLOGY SEDUCE I LUOGHI CULT DELL'OSPITALITÀ ITALIANA. USCITA LA 44^ GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

SCRITTO DA GLORIA GIOVANETTI Categoria: Enogastronomia



Pubblicato 26 Luglio 2020



Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44^ guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua “Crema Mengoni”, dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l’ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all’Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell’intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all’insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel ’39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l’arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d’Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d’autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall’Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell’immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell’Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni EgartOnkelTaa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall’Associazione Locali Storici d’Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Comunicaffè

BAR CAFFETERIA CULTURA

Locali storici in Italia: una vera istituzione culturale da esplorare con una guida

Un itinerario lungo lo Stivale alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. Esce lunedì 27 luglio la guida ai 'Locali storici d'Italia', edizione numero 44. 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi

26 Luglio 2020



Condividi



Ristorante il Biffi

MILANO – L'Italia è ricca di locali storici sparsi lungo tutto lo Stivale: degli spazi che hanno ospitato eventi, scambi culturali e movimenti sociali. L'atmosfera di questi luoghi è magica, densa di momenti che hanno cambiato il corso degli eventi in ogni città che hanno animato e che ancora oggi rappresentano un po' il simbolo della vita circostante.

Su questo tema si concentra la guida ai "Locali storici d'Italia", in uscita lunedì 27 luglio, edizione numero 44. Vediamo di che si tratta dal sito tg24.sky.it.

Locali storici del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi

Quest'anno i riflettori sono puntati sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione locali storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale). Ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

Si parte da Milano con il Caffè Camparino

Il tempio del Campari Seltz, frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni. Sempre a Milano, il Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia, si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni.



Spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma. Con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia

Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (Co) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel 1939 in onore di Ernest Hemingway.

Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino. Sempre il cocktail Americano, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona

Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI)



Gran Caffè Lavina

Dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare)

In [piazza San Marco](#) è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i tre secoli dello storico caffè.



Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa

Chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

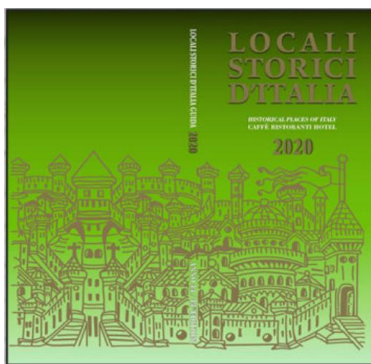
Con 37 locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18)

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia"

NOTIZIE LIBRI

Esce oggi la 44esima Guida ai Locali storici d'Italia

By Redazione - 27 Luglio 2020



Pubblicata oggi 27 luglio la **44esima guida ai Locali storici d'Italia**, un viaggio dietro ai banconi più iconici del Paese.

Il fil-rouge di questa edizione è la creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere.

In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, **213 locali-simbolo del nostro Paese** che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.



Si parte da **Milano** con il **Caffè Camparino**, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal **Ristorante Biffi** con la sua "*Crema Mengoni*", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata.

Sempre nella città della Madonnina, all'**Hotel Principe di Savoia** si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al **Caffè Gilli** di Firenze. Ancora spazio alla creatività al **cocktail bar Ch 18 87** con gli originali *Bloody Vaccinara* (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), *New Pope* (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e *Trikini*, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia.

Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il **Grand Hotel Tremezzo** di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway.

Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un *Americano* al **Grand Hotel Sitea** di Torino, un cocktail che, insieme al *Gin Tonic*, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona.

Attraversando il Veneto, non si può non citare la **Grapperia Nardini** di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel *Mezzoemezzo*, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia.

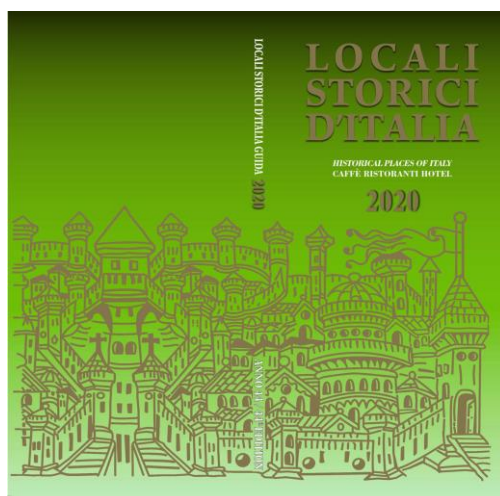


Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il **Gran Caffè Lavena** con il suo *Lavena Point* (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'**Hotel Excelsior Venice Lido Resort**, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz.

E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il **Florian 300**, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'**Hugo** a Parcines (BZ), dove il **Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa** ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.



Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie, caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'**Associazione Locali Storici d'Italia**, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).



La Guida ai Locali storici d'Italia è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera che la Guida venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola Associazione culturale, è richiesto un modesto contributo per le spese di spedizione, pari a 6 euro per ogni Guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.



NOTIZIE OLIO

TURISMO, LA MIXOLOGY SEDUCE I LUOGHI CULT DELL'OSPITALITÀ ITALIANA

La 44ª guida ai Locali storici d'Italia: un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione,



By **Piera Genta** — Last updated **Lug 24, 2020**

Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44ª guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzomezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della

Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Fonte: Ufficio Stampa



'Locali storici d'Italia', un viaggio dietro i banconi più iconici del Belpaese.

SKY Tg24 | 1 | Crea Alert | 19 ore fa

Spettacoli e Cultura - Un itinerario lungo lo Stivale alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. Esce lunedì 27 luglio la guida ai 'Locali storici d'Italia', edizione numero 44. 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano ...

[Leggi la notizia](#)

Luoghi: stivale italia

Tags: locali viaggio



ALTRE FONTI (5)

Turismo, locali storici campani tra leggenda e primati



Sono tra i più a strapiombo in Italia, detengono il primato della sezione leggenda e da qui è partita la tradizione del famoso Sorrentino, il cocktail a base di limoncello e prosecco guarnito con ...

Il Sud On Line - 19 ore fa

Persone: sorrentino

Luoghi: campania italia

Tags: locali leggenda

Alla scoperta dei luoghi d'Italia con la Guida sui Locali Storici



Roma, 23 lug., askanews, - Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la ...

Asknews - 19 ore fa

Luoghi: italia roma

Tags: scoperta luoghi

Diciotto locali storici della Campania nella 44Guida dei luoghi-cult d'Italia. Gli hotel di Sorrento tra mito e primati



Sono tra i più a strapiombo in Italia, detengono il primato della sezione leggenda e da qui è partita la tradizione del famoso Sorrentino, il cocktail a base di limoncello e prosecco guarnito con ...

ildenaro.it - 19 ore fa

Persone: sorrentino

renato caccioppoli

Organizzazioni:

associazione locali forbes

Luoghi: campania sorrento

Tags: locali luoghi



Alla scoperta dei luoghi d'Italia con la Guida sui Locali Storici

askanews Red

Askanews 23 luglio 2020



Roma, 23 lug. (askanews) - Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi pi iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalit italiana. la 44^a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita luned 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creativt della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caff Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella citt della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si pu assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caff Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creativt al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante

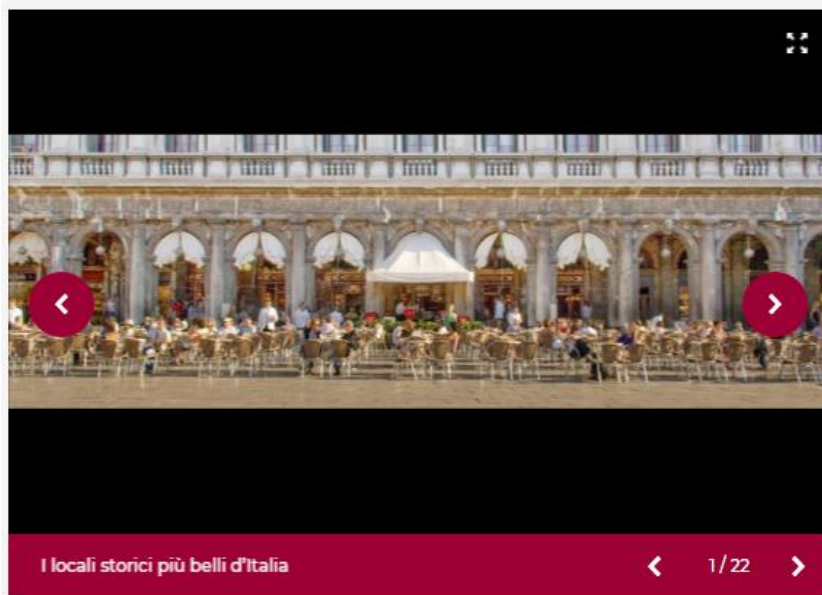
Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caff Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si pu non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della pi antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caff Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immaneabile Spritz. E se in piazza San Marco proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caff, chi al mare preferisce la montagna pu raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caff letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attivit culturali e per il turismo - sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto la regione pi rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

“Guida ai Locali storici d’Italia” 2020, viaggio da Nord a Sud lungo il fil rouge della miscelazione

Dal Camparino di Milano al Florian di Venezia: tra arte e mixology, i bar che hanno fatto la storia del Belpaese

MILANO, 23 LUGLIO 2020, ORE 18:05



I locali storici più belli d'Italia

< 1/22 >

Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la “Guida ai Locali storici d'Italia” 2020, tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere, in 213 locali-simbolo che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali, dal Caffè Camparino a Milano, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, al Caffè Gilli di Firenze con il suo mitico Negroni, dal cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma al Grand Hotel Silea di Torino, dove Louis Armstrong sorvegliava americano, dal Caffè Dante Bistrot di Verona allo storico caffè Florian di Venezia.

Nella guida, in uscita il 27 luglio, con 37 Locali recensiti il Veneto è la Regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e

Campania (18), tra alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie, caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - tutelati e valorizzati da 44 anni dall'**Associazione Locali Storici d'Italia**, a patto che abbiano almeno 70 anni di storia e che conservino ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche che presentino cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

Copyright © 2000/2020

Italia a Tavola

GUIDE

23 luglio 2020 | 15:53

La storia dell'Italia da bere nella guida 2020 dei locali storici

La 44ª edizione del volume, disponibile dal 27 luglio, propone un viaggio in 213 locali tra i più longevi del Paese, raccontandone storia e aneddoti più curiosi. Filo conduttore, l'arte dell'accoglienza e la mixology. Un viaggio dietro ai banconi più celebri del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È questo l'itinerario della 44ª guida ai **Locali storici d'Italia**, che quest'anno sarà dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto. Il volume, in uscita il 27 luglio, trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere.



Gratuita e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, la guida segnala [213 locali-simbolo](#) che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Qualche nome, tanto per rendere l'idea: si parte a Milano con il **Caffè Camparino**, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal **Ristorante Biffi** con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'**Hotel Principe di Savoia** si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al **Caffè Gilli** di Firenze.

Ancora spazio alla creatività al cocktail bar **Ch 18 87** del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il **Grand Hotel Tremezzo** di Tremezzina (Co) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il **Caffè Dante Bistrot** di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la **Grapperia Nardini** di Bassano del Grappa (Vi), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia.

Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il **Gran Caffè Lavena** con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'**Hotel Excelsior Venice Lido Resort**, che propone una versione potenziata dell'immancabile Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (Bz), dove il **Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa** ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'[Associazione Locali Storici d'Italia](#), devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

URISMO, LA MIXOLOGY SEDUCE I LUOGHI CULT DELL'OSPITALITÀ ITALIANA IN USCITA LUNEDÌ LA 44^A GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

👤 Redazione 📅 23 Luglio 2020 💬 0 Comments

Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44^a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).



ARRIVA LA 44 GUIDA LOCALI STORICI D'ITALIA

PUBLISHED ON 23 LUGLIO 2020 BY FOODAFFAIRS.IT



Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44^a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch

18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immancabile Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

In viaggio per visitare i Locali Storici d'Italia

di *Vinoecibo*

🕒 Luglio 23, 2020



Un viaggio con la guida dietro i banconi storici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana

A journey with the guide behind the historical counters of the beautiful country, to discover the key places of Italian history, culture and hospitality

Grazie alla 44^a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mescolano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.



Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia.





Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia.



Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche

dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.



Thanks to the 44th guide to historical places in Italy, to be released on Monday 27 July, 2020 edition entirely dedicated to the art of hospitality and taste, which this year finds its fil-rouge in the creativity of mixing, with an itinerary from North to South between cocktail sanctuaries and milestones of alchemy in a glass. In the 'back bar' in the volume, free of charge and also available in app format with geolocation, 213 symbol-places of our country that mix anecdotes, secret recipes, family traditions and historical and famous national and international personalities.

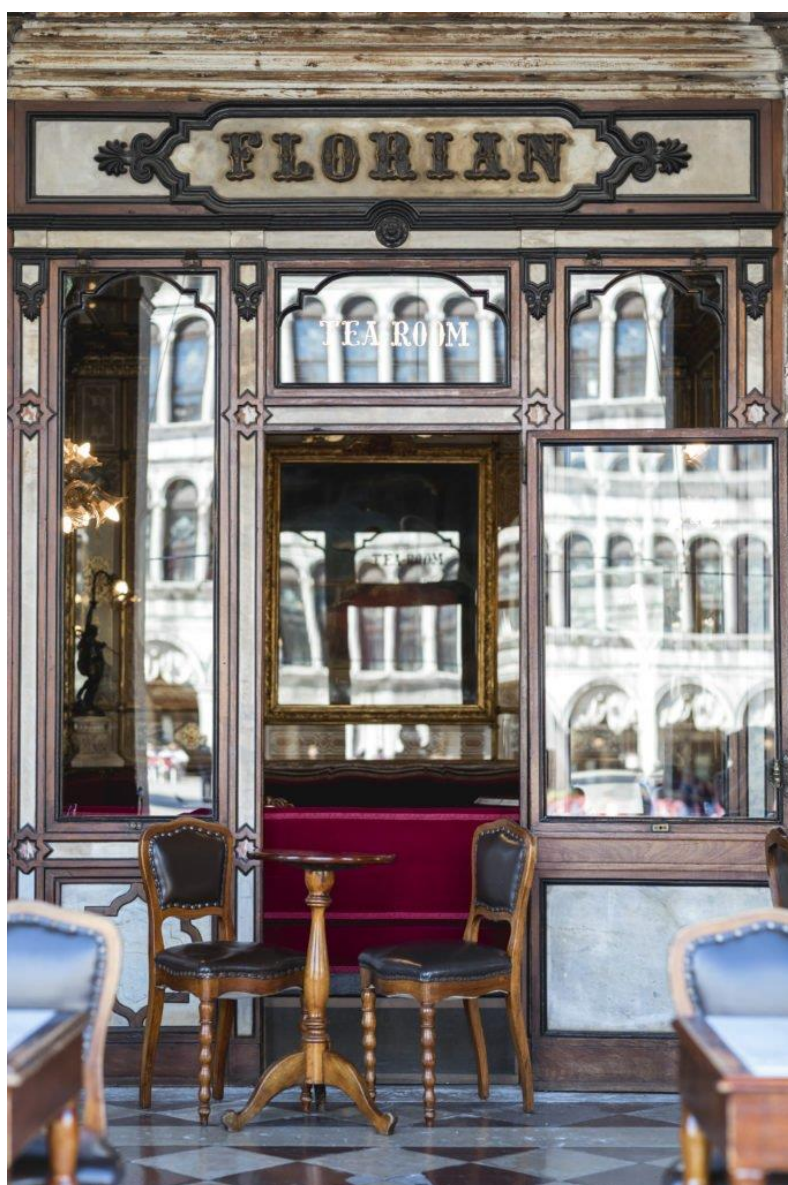


It starts in Milan with the Caffè Camparino, the temple of Campari Seltz frequented by Verdi and Puccini and the futurists Marinetti and Boccioni, followed by the Biffi Restaurant with its "Crema Mengoni", dedicated to the designer of the Galleria Vittorio Emanuele II who inspired. Also in the city of Madonnina, at the Hotel Principe di Savoia you can taste the variant for the centenary of the timeless Negroni, protagonist of twists and new recipes also at the Caffè Gilli in Florence. More space for creativity at the Ch 18 87 cocktail bar of the Checchino restaurant in Rome with the original Bloody Vaccinara (a Bloody Mary with filtered tomato sauce instead of tomato juice), New Pope (the Roman version of the Negroni disguised as a dry Martini) and Trikini, the fresh side of the daiquiri in the name of neuro gastronomy.



For a dip in the past, but always with a daiquiri flavor, the Grand Hotel Tremezzo in Tremezzina (CO) offers a selection of vintage blends including the one created in 1939 in honor of Ernest Hemingway. Just a few years earlier Luis Armstrong ordered an American at the Grand Hotel Sitea in Turin, a cocktail that, together with Gin Tonic, made the Dante Bistrot in Verona famous. Crossing the Veneto, one cannot fail to mention the Nardini Grapperia of Bassano del Grappa (VI), where the art of the distillate crosses that of the mixes in Mezzoemezzo, based on two liqueurs of the oldest distillery in Italy.

From the banks of the Brenta to those of the Lagoon, the signature drinks go to the Gran Caffè Lavena with its Lavena Point (fresh strawberry puree, Select and Prosecco to fill), but also from the Hotel Excelsior Venice Lido Resort, which offers an enhanced version of the inevitable Spritz. And if in Piazza San Marco it is a cocktail, the Florian 300, to celebrate the 3 centuries of the historic coffee, those who prefer the mountains to the sea can reach the home of the Hugo in Parcines (BZ), where the Museumstube Bagni Egart Onkel Restaurant Taa gave birth to the special elderflower sparkling wine.







Turismo, la mixology seduce i luoghi cult ospitalità italiana. In uscita lunedì la 44 Guida Locali Storici d'Italia

Publicato da [indexfood_redazione](#)

In Libri

Il 23 Luglio 2020

Segui [@indexfood1](#)

In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali

Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la **44^a guida ai Locali storici d'Italia**, in uscita **lunedì 27 luglio** con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.



Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni,

protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello

creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Silea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona.

Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'**Associazione Locali Storici d'Italia**, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Locali Storici

La Guida è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera che la Guida venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola Associazione culturale, è richiesto un modesto contributo per le spese di spedizione, pari a 6 euro per ogni Guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.

Milano, 23 luglio 2020



Tag: Associazione Locali Storici d'Italia, Guida, luoghi cult, Mixology, Turismo



TURISMO, LA MIXOLOGY SEDUCE I LOCALI STORICI DELL'OSPITALITÀ ITALIANA

Posted by Francesca Flocchi | Lug 23, 2020 | ★★★★★



In uscita lunedì 27 luglio la 44^a guida ai Locali storici d'Italia, con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze (in foto di copertina). Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al

Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18)

THE WINE TIMES

Enopress

DAILY ON LINE - INTERNATIONAL NEWS

1970 - 2020
50 years

TURISMO, LA MIXOLOGY SEDUCE I LUOGHI CULT DELL'OSPITALITÀ ITALIANA

Scritto da Redazione

Pubblicato: 23 Luglio 2020

 Stampa
  Email
Valuta

Valutazione

IN USCITA LUNEDÌ LA 44^ GUIDA AI LOCALI STORICI D'ITALIA

(www.enopress.it). Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44^a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze.



Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona.

Attraversando il Veneto, non si può non citare la **Grapperia Nardini di Bassano del Grappa** (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzogiorno, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il **Gran Caffè Lavena** con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'**Hotel Excelsior Venice Lido Resort**, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il **Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa** ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

[https://www.google.com/url?](https://www.google.com/url?q=https://www.localistorici.it/&source=gmail&ust=1595604157516000&usg=AFQjCNFERslipNriJrJMvb6PkKz9iQ9nsg)

[q=https://www.localistorici.it/&source=gmail&ust=1595604157516000&usg=AFQjCNFERslipNriJrJMvb6PkKz9iQ9nsg](https://www.localistorici.it/&source=gmail&ust=1595604157516000&usg=AFQjCNFERslipNriJrJMvb6PkKz9iQ9nsg) Localistorici.it -

- Foto dei locali al link: [https://www.google.com/url?q=https://bit.ly/foto-Mixology](https://www.google.com/url?q=https://bit.ly/foto-Mixology&source=gmail&ust=1595604157516000&usg=AFQjCNHiHAXjRYzKTbhp8ZpmI9i-Y6ywsA)

La Guida è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera che la Guida venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola Associazione culturale, è richiesto un modesto contributo per le spese di spedizione, pari a 6 euro per ogni Guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.

- Ufficio stampa Associazione Locali storici d'Italia: ispropress, Marta De Carli (press@ispropress.it; 393.4554270); - Eugenia Torelli (ufficiostampa@ispropress.it; 328.6617921)

Viaggio nella mixology con 44/a guida locali storici Italia

23 Luglio 2020



Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44/a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud.

In 'back bar', volume gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini, Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II. Mentre all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario

dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini). Per un tuffo nel passato, al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI). Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point, ma anche in piazza San Marco, dove è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale).

Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18). (ANSA).

PRINCIPALI USCITE ONLINE
VENETO



Veneto, primo posto per la storicità dei locali

28 Luglio 2020



L'edizione 2020 della Guida ai "Locali storici d'Italia" consegna al Veneto la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla 44^a pubblicazione del volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione) che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiascherie segnalati dalla Guida, infatti, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. Sempre in Laguna, la Pensione Academia ha ospitato invece Marcello Mastroianni, mentre l'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, oltre ad aver visto nascere la Mostra del cinema nel 1932, ricorda i soggiorni di Marconi, Mata Hari e Vittorio Emanuele III. Dickens, Balzac, Wagner, Mann, Proust e Faulkner hanno riposato nelle stanze dell'Hotel Danieli, e Tchaikowsky ha orchestrato nella camera 106 dell'Hotel Londra Palace i primi tre movimenti della Sinfonia n. 4.

Dal Caffè Lavenagli hanno fatto eco musicisti contemporanei come Ughi, Rubinstein Rostropovic e Maag, e alla Trattoria da Romanodi Burano nei 26 libri delle firme illustri hanno lasciato testimonianze anche Miró, Matisse e de Chirico. E se è vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, seguendo il fil-rouge della 44^a edizione della Guida non si può non fare tappa al Caffè Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic, per poi proseguire in direzione Vicenza e assaggiare il Mezzoemezzo della Grapperia Nardini, la birra del primo importatore da Austria e Germania, il Ristorante Birreria Ottone (entrambi a Bassano del Grappa), ma anche l'Amaro '900 d'ispirazione austro-ungarica della Liquoreria Carlotta (Valdagno). Si torna a Venezia con il cocktail per festeggiare i 300 anni del Caffè Florian e, chiudendo il cerchio alcolico, per condividere una risata a base di "Gatto", una variante dell'Americano, al Chat Qui Rit. Tra le province, con 19 referenze Veneziane conferma salda al primo posto nella classifica nazionale, seguita nella Regione da Verona (8 locali), con Vicenza (4), Belluno (3), Treviso (2) e Padova (1) a distanza.

Sul fronte nazionale, seguono il Veneto nella classifica la Lombardia (34 locali storici inseriti) e la Toscana (26), con Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18) subito sotto il podio.

Cronaca del Veneto.com

Giornale on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

Cronaca del Veneto

Ai "12 apostoli" una medaglia d'oro

By Cronaca del Veneto - 25 luglio 2020

48 0



Culla di un'ospitalità secolare, terra di accoglienza e di cultura del gusto, accompagnata dalla passione per il buon bere. L'edizione 2020 della Guida ai "Locali storici d'Italia" consegna ancora una volta al Veneto la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla 44^ pubblicazione del volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione) che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio. Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. Sempre in Laguna, la Pensione Academia ha ospitato invece Marcello Mastroianni, mentre l'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, oltre ad aver visto nascere la Mostra del cinema nel 1932, ricorda i soggiorni di Marconi, Mata Hari e Vittorio Emanuele III. Dickens, Balzac, Wagner, Mann, Proust e Faulkner hanno riposato nelle stanze dell'Hotel Danieli, e Tchaikowsky ha orchestrato nella camera 106 dell'Hotel Londra Palace i primi tre movimenti della Sinfonia n. 4. Dal Caffè Lavena gli hanno fatto eco musicisti contemporanei come Ughi, Rubinstein Rostropovic e Maag, e alla Trattoria da Romano di Burano nei 26 libri delle firme illustri hanno lasciato testimonianze anche Miró, Matisse e de Chirico. E se è vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, seguendo

il fil-rouge della 44^a edizione della Guida non si può non fare tappa al Caffè Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic, per poi proseguire in direzione Vicenza e assaggiare il Mezzoemezzo della Grapperia Nardini, la birra del primo importatore da Austria e Germania, il Ristorante Birraria Ottone (entrambi a Bassano del Grappa), ma anche l'Amaro '900 d'ispirazione austro-ungarica della Liquoreria Carlotto (Valdagno). Si torna a Venezia con il cocktail per festeggiare i 300 anni del Caffè Florian e, chiudendo il cerchio alcolico, per condividere una risata a base di "Gatto", una variante dell'Americano, al Chat Qui Rit.

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL VENETO / BLOG



Veneto blog

Il Veneto dei locali storici in una guida

23 LUGLIO 2020 | di Mauro Pigozzo - Calici di parole



Culla di un'ospitalità secolare, terra di accoglienza e di cultura del gusto, accompagnata dalla passione per il buon bere. L'edizione 2020 della Guida ai "Locali storici d'Italia" consegna ancora una volta al Veneto la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei

213 luoghi cult recensiti dalla 44^a pubblicazione del volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione) che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio. Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

E quest'anno la Guida edita dall'Associazione Locali storici d'Italia – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – accende i riflettori sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere, senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali.

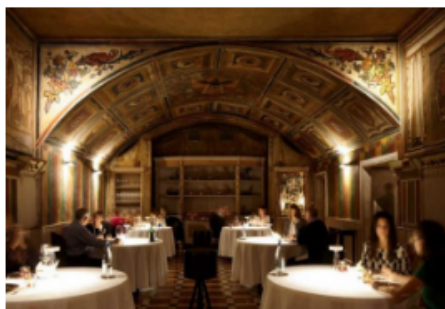
Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, infatti, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. Sempre in Laguna, la Pensione Academia ha ospitato invece Marcello Mastroianni, mentre l'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, oltre ad aver visto nascere la Mostra del cinema nel 1932, ricorda i soggiorni di Marconi, Mata Hari e Vittorio Emanuele III. Dickens, Balzac, Wagner, Mann, Proust e Faulkner hanno riposato nelle stanze dell'Hotel Danieli, e Tchaikowsky ha orchestrato nella camera 106 dell'Hotel Londra Palace i primi tre movimenti della Sinfonia n. 4. Dal Caffè Lavena gli hanno fatto eco musicisti contemporanei come Ughi, Rubinstein Rostropovic e Maag, e alla Trattoria da Romano di Burano nei 26 libri delle firme illustri hanno lasciato testimonianze anche Miró, Matisse e de Chirico. E se è vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, seguendo il fil-rouge della 44^a edizione della Guida non si può non fare tappa al Caffè Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic, per poi proseguire in direzione Vicenza e assaggiare il Mezzoemezzo della Grapperia Nardini, la birra del primo importatore da Austria e Germania, il Ristorante Birreria Ottone (entrambi a

Bassano del Grappa), ma anche l'Amaro '900 d'ispirazione austro-ungarica della Liquoreria Carlotto (Valdagno). Si torna a Venezia con il cocktail per festeggiare i 300 anni del Caffè Florian e, chiudendo il cerchio alcolico, per condividere una risata a base di "Gatto", una variante dell'Americano, al Chat Qui Rit.

Tra le province, con 19 referenze Venezia si conferma salda al primo posto nella classifica nazionale, seguita nella Regione da Verona (8 locali), con Vicenza (4), Belluno (3), Treviso (2) e Padova (1) a distanza.

Sul fronte nazionale, seguono il Veneto nella classifica la Lombardia (34 locali storici inseriti) e la Toscana (26), con Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18) subito sotto il podio.



Ristorante 12 apostoli



da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione) che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

E quest'anno la Guida edita dall'Associazione Locali storici d'Italia - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - accende i riflettori sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere, senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiascherie segnalati dalla Guida, infatti, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. Sempre in Laguna, la Pensione Academia ha ospitato invece Marcello Mastroianni, mentre l'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, oltre ad aver visto nascere la Mostra del cinema nel 1932, ricorda i soggiorni di Marconi, Mata Hari e Vittorio Emanuele III. Dickens, Balzac, Wagner, Mann, Proust e Faulkner hanno riposato nelle stanze dell'Hotel Danieli, e Tchaikowsky ha orchestrato nella camera 106 dell'Hotel Londra Palace i primi tre movimenti della Sinfonia n. 4. Dal Caffè Lavena gli hanno fatto eco musicisti contemporanei come Ughi, Rubinstein Rostropovic e Maag, e alla Trattoria da Romano di Burano nei 26 libri delle firme illustri hanno lasciato testimonianze anche Miró, Matisse e de Chirico. E se è vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, seguendo il fil-rouge della 44ª edizione della Guida non si può non fare tappa al Caffè Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic, per poi proseguire in direzione Vicenza e assaggiare il Mezzoemezzo della Grapperia Nardini, la birra del primo importatore da Austria e Germania, il Ristorante BIRRARIA Ottone (entrambi a Bassano del Grappa), ma anche l'Amaro '900 d'ispirazione austro-ungarica della Liquoreria Carlotta (Valdagno). Si torna a Venezia con il cocktail per festeggiare i 300 anni del Caffè Florian e, chiudendo il cerchio alcolico, per condividere una risata a base di "Gatto", una variante dell'Americano, al Chat Qui Rit.

Tra le province, con 19 referenze Venezia si conferma salda al primo posto nella classifica nazionale, seguita nella Regione da Verona (8 locali), con Vicenza (4), Belluno (3), Treviso (2) e Padova (1) a distanza.

Sul fronte nazionale, seguono il Veneto nella classifica la Lombardia (34 locali storici inseriti) e la Toscana (26), con Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18) subito sotto il podio.

TERRA DI ACCOGLIENZA

Veneto, medaglia d'oro per locali storici

24/07/2020 10:00



Culla di un'ospitalità secolare, terra di accoglienza e di cultura del gusto, accompagnata dalla passione per il buon bere. L'edizione 2020 della Guida ai "Locali storici d'Italia" consegna ancora una volta al Veneto la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla 44ª pubblicazione del volume (gratuito e disponibile



Turismo, Guida Locali storici d'Italia: medaglia d'oro al Veneto

askanews Bnz

Askanews 23 luglio 2020

Venezia, 23 lug. (askanews) - L'edizione 2020 della Guida ai "Locali storici d'Italia" consegna ancora una volta al Veneto la medaglia d'oro per tasso di storicità dei suoi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè. Sono infatti veneti 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla 44ª pubblicazione del volume (gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione) che segnala i locali italiani con almeno 70 anni di esercizio. Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

E quest'anno la Guida edita dall'Associazione Locali storici d'Italia - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - accende i riflettori sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere, senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-café letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, infatti, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

(Segue)



Turismo, Guida Locali storici d'Italia: medaglia d'oro ... -2-

askanews Bnz

AskaneWS 23 luglio 2020

Venezia, 23 lug. (askanews) - L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. Sempre in Laguna, la Pensione Academia ha ospitato invece Marcello Mastroianni, mentre l'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, oltre ad aver visto nascere la Mostra del cinema nel 1932, ricorda i soggiorni di Marconi, Mata Hari e Vittorio Emanuele III. Dickens, Balzac, Wagner, Mann, Proust e Faulkner hanno riposato nelle stanze dell'Hotel Danieli, e Tchaikowsky ha orchestrato nella camera 106 dell'Hotel Londra Palace i primi tre movimenti della Sinfonia n. 4. Dal Caff Lavena gli hanno fatto eco musicisti contemporanei come Ughi, Rubinstein Rostropovic e Maag, e alla Trattoria da Romano di Burano nei 26 libri delle firme illustri hanno lasciato testimonianze anche Mir, Matisse e de Chirico. E se vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, seguendo il fil-rouge della 44^a edizione della Guida non si pu non fare tappa al Caff Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic, per poi proseguire in direzione Vicenza e assaggiare il Mezzoemezzo della Grapperia Nardini, la birra del primo importatore da Austria e Germania, il Ristorante Birreria Ottone (entrambi a Bassano del Grappa), ma anche l'Amaro '900 d'ispirazione austro-ungarica della Liquoreria Carlotto (Valdagno). Si torna a Venezia con il cocktail per festeggiare i 300 anni del Caff Florian e, chiudendo il cerchio alcolico, per condividere una risata a base di "Gatto", una variante dell'Americano, al Chat Qui Rit.

Tra le province, con 19 referenze Venezia si conferma salda al primo posto nella classifica nazionale, seguita nella Regione da Verona (8 locali), con Vicenza (4), Belluno (3), Treviso (2) e Padova (1) a distanza.

Veneto**e**conomia



Guida locali storici Italia 2020, Veneto (ancora) medaglia d'oro

23.07.2020 | Belluno | Economie | Padova | Regione | Treviso | Veneto | Venezia | Verona | Vicenza

Il Veneto si riconferma la regione con gli alberghi, i ristoranti, le pasticcerie e i caffè a più alto tasso di storicità. A dirlo è l'edizione 2020 della Guida ai “**Locali storici d'Italia**”, che consegna ancora una volta alla nostra Regione la medaglia d'oro, con 37 dei 213 luoghi cult recensiti dalla 44^a pubblicazione del volume.

La guida è gratuita e disponibile da lunedì 27 luglio (anche in formato app con geolocalizzazione) in tutti i locali storici veneti. «La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese – sottolinea **Enrico Magenes**, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia -, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia».

I locali storici in Veneto

L'Hotel 12 Apostoli di Verona, ad esempio, vanta tra i suoi frequentatori D'Annunzio, Ezra Pound, la Callas, Fellini, Barbra Streisand e Hemingway, che si dice aver lasciato il cuore al The Gritti Palace di Venezia. Sempre in Laguna, la Pensione Academia ha ospitato invece Marcello Mastroianni, mentre l'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, oltre ad aver visto nascere la Mostra del cinema nel 1932, ricorda i soggiorni di Marconi, Mata Hari e Vittorio Emanuele III.

Dickens, Balzac, Wagner, Mann, Proust e Faulkner hanno riposato nelle stanze dell'Hotel Danieli, e Tchaikowsky ha orchestrato nella camera 106 dell'Hotel Londra Palace i primi tre movimenti della Sinfonia n. 4. Dal Caffè Lavena gli hanno fatto eco musicisti contemporanei come Ughi, Rubinstein Rostropovic e Maag, e alla Trattoria da Romano di Burano nei 26 libri delle firme illustri hanno lasciato testimonianze anche Miró, Matisse e de Chirico.

E se è vero che in Veneto il buon bere diventa una religione, non si può non fare tappa al Caffè Dante Bistrot di Verona per rendere omaggio all'Americano e al Gin Tonic, per poi proseguire in direzione Vicenza e assaggiare il Mezzoemezzo della Grapperia Nardini, la birra del primo importatore da Austria e Germania, il Ristorante Birreria Ottone (entrambi a Bassano del Grappa), ma anche l'Amaro '900 d'ispirazione austro-ungarica della Liquoreria Carlotto (Valdagno). Si torna a Venezia con il cocktail per festeggiare i 300 anni del Caffè Florian e, chiudendo il cerchio alcolico, per condividere una risata a base di "Gatto", una variante dell'Americano, al Chat Qui Rit.

Guida locali storici Italia, largo alla mixology

Da quest'anno la guida locali storici Italia, patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, lascia spazio alla **mixology**, l'arte di miscelare i cocktail. Un viaggio dalla Val D'Aosta alla Sicilia per scoprire l'arte di combinare spiriti, liquori e aromi, ricette segrete e antiche tradizioni, ma anche gli arredi e gli ambienti originali di pasticcerie, confetterie, caffè letterari e fiaschetterie di tutto il Paese.

Elenco completo dei Locali storici veneti

Venezia: Ala; Antico Martini; Ausonia & Hungaria; La Calcina; Cavalletto e Doge Orseolo; Chat Qui Rit; Al Colombo; Danieli; Excelsior Venice Lido Resort; Florian; Lavena; Londra Palace; Pensione Accademia; Quattro Fontane; Al Sole-Palazzo Marcello; The Gritti Palace; Vecia Cavàna; Wildner; Da Romano (Burano)

Verona: 12 Apostoli; Antica Bottega del Vino; Arche; Carducci; Due Torri; Caffè Dante Bistrot; Antica Locanda Mincio (Valeggio sul Mincio); Fantoni (Villafranca di Verona)

Vicenza: La Meneghina; Birreria Ottone (Bassano del Grappa); Nardini (Bassano del Grappa); Carlotto (Valdagno)

Belluno: Hotel Alla Posta (Caprile); De La Poste (Cortina d'Ampezzo); Menardi (Cortina d'Ampezzo)

Treviso: Centrale (Asolo), Parco Gambrinus (S. Polo di Piave)

Padova: Pedrocchi

Tra le province, con 19 referenze Venezia si conferma salda al primo posto nella classifica nazionale, seguita nella Regione da Verona (8 locali), con Vicenza (4), Belluno (3), Treviso (2) e Padova (1) a distanza.

Sul fronte nazionale, seguono il Veneto nella classifica la Lombardia (34 locali storici inseriti) e la Toscana (26), con Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18) subito sotto il podio.

Se si desidera che la Guida venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola Associazione culturale, è richiesto un modesto contributo per le spese di spedizione, pari a 6 euro per ogni Guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it

PRINCIPALI USCITE ONLINE
LOMBARDIA

Attualità

Locali storici d'Italia: 7 sono in provincia di Como. Ecco quali

Uno in città, molti sul lago



Redazione

23 LUGLIO 2020 12:33



Gli interni perfettamente conservati del Grand Hotel Villa d'Este di Cernobbio.

La guida ai locali storici d'Italia raccoglie circa 220 antichi e prestigiosi alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè protagonisti della storia del nostro Paese. Magari perché sono stati promotori di eventi particolari o sede di fatti illustri o ancora perché seduto a un tavolino qualche scrittore ha trovato ispirazione per il suo grande romanzo. Si tratta sempre di locali che hanno almeno 70 anni di attività, che conservano gli ambienti e gli arredi originali e che possono produrre documentazione storica sugli avvenimenti e i frequentatori illustri.

Ogni anno da questa selezione nasce una guida gratuita che nel 2020 arriva alla sua 44esima edizione. Sono 34 i locali selezionati in Lombardia, di cui 7 tra Como e provincia.

APPROFONDIMENTI



Ristoranti e negozi storici in provincia di Como: 8 nuovi riconoscimenti dalla Regione

28 February 2020

I locali Como e sul lago

Tra le nostre meraviglie ne troviamo solo una in città mentre molto apprezzate sono le location sul Lago di Como.

I locali storici nella nostra provincia sono 7: il Crotto del sergente a Como, quello dei Platani a Brienno, il Grand Hotel Tremezzo a Tremezzina, l'Osteria Il Governo 1801 a Lezzeno, Villa d'Este e la Trattoria del Vapore a Cernobbio e Villa Serbelloni a Bellagio.

Grand Hotel Villa d'Este

E se si domanda agli organizzatori perché abbiano scelto questi locali, viene portato subito l'esempio del Grand Hotel Villa d'Este di Cernobbio, dove il fotoreporter Fedele Toscani, padre di Oliviero, fotografò l'amore tra Bessi Wallis Warfield, in arte Wallis Simpson, ed Edoardo VIII, un amore che avrebbe segnato la storia della monarchia britannica, visto che il futuro sovrano avrebbe in seguito deciso di rinunciare al trono d'Inghilterra proprio per sposare la bella attrice.



Con i suoi Giardini l'hotel è stato poi protagonista del 1925 delle scene del viaggio di nozze del primo cortometraggio di Alfred Hitchcock, in cui recitavano Virginia Valli e Miles Mander.

La classifica

La provincia di Como è la seconda fra quelle lombarde nella classifica per quantità di locali storici. Nella classifica nazionale anche la nostra regione si piazza al secondo posto, preceduta soltanto dal Veneto e seguita dalla Toscana.



Guida ai locali storici: Milano è Mixology

di Redazione

24 Luglio 2020

Fuori dal 27 luglio la Guida ai locali storici d'Italia. Un'edizione dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto che segna alcuni dei luoghi più iconici di Milano, dal Camparino al mitico Jamaica

Un viaggio sull'onda della [mixology](#) dietro i banconi d'Italia. Alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la **Guida ai Locali storici d'Italia** edizione 2020, fuori da lunedì 27 luglio con un'edizione dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto.

Un percorso [da Nord a Sud](#) all'insegna della creatività della [miscelazione](#). Più di duecento locali-simbolo del nostro Paese. Aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali.

La Guida ai locali storici d'Italia non può escludere la nostra città. Anzi, si parte proprio da Milano con il Caffè [Camparino](#), tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni. Poi il Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. L'Hotel [Principe di Savoia](#), con la variante per il centenario dell'intramontabile [Negroni](#). Tra gli altri segnalati di Milano anche Biffi in Galleria, Boeucc, Cova, Cucchi, Gin Rosa, Jamaica o il Ristorante Giannino dal 1889.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati dall'Associazione Locali Storici d'Italia. Per farne parte, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale). Ancora, presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita dalla Lombardia che ne ha 34.

Per saperne di più, cliccare [qui](#).

Locali storici: Lombardia è Mixology

24 luglio 2020 by Cinzia



Locali Storici

Turismo, locali storici: Lombardia è Mixology

Selezionati 34 locali cult nella 44^a Guida ai Locali Storici d'Italia

Caffè letterari, alberghi, ristoranti, pasticcerie e confetterie ma all'occasione anche set cinematografici e luoghi d'incontro di personaggi famosi. Sono i 34 locali storici lombardi presenti nella 44^a Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume – gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in formato app con geolocalizzazione – che individua i luoghi culto dell'ospitalità italiana con almeno 70 anni di attività.

Focus dell'edizione di quest'anno è la mixology, l'arte di miscelare, che proprio a Milano incrocia il fenomeno dell'aperitivo, nato al Caffè Camparino con il Campari Seltz. Drink protagonisti anche al Bar Jamaica, dove ancora oggi si prepara il Rosso Usellini, a base di vodka e Campari dedicato al pittore Gianfilippo Usellini, professore a Brera e assiduo frequentatore del locale. Nasce sempre nel capoluogo meneghino "Cent'anni Negroni", la rivisitazione per il palato femminile del celebre cocktail, ideata dal bartender Daniele Confalonieri dell'hotel Principe di Savoia. Al Caffè Pasticceria Cavour 1880 di Bergamo, invece, ci si ritrova per sorseggiare il Fifty, speciale miscelato (succo di mela della Valtellina, cardamomo, cannella, rhum Appleton Jamaica e agave nectar) creato per i 50 anni del ristorante stellato Da Vittorio.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Nell'edizione 2020 della Guida "Locali storici d'Italia" – patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – non solo mixology, ma anche tanti aneddoti su personaggi storici e frequentazioni famose e curiose, nazionali e internazionali. Come all'Antico Ristorante Boeucc di Milano, iconico ritrovo della squadra di calcio Ambrosiana Internazionale, dove erano di casa Meazza, Castellazzi e Serantoni.

Spostandosi sulle sponde del lago di Como, si arriva al Grand Hotel Villa d'Este di Cernobbio, dove il fotoreporter Fedele Toscani (padre di Oliviero) riuscì a fotografare l'idillio tra Bessi Wallis Warfield, nota come Wallis Simpson, e Edoardo VII, che avrebbe in seguito rinunciato al trono d'Inghilterra per poterla sposare. Con i suoi giardini l'hotel è stato inoltre protagonista nel 1925 della scena del viaggio di nozze del primo cortometraggio di Alfred Hitchcock con Virginia Valli e Miles Mander.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

Nell'edizione 2020 tra le province lombarde, Milano detiene il primato di locali storici (14), seguita da Como (7), Bergamo (4), Brescia (4), Cremona (2), Pavia (2) e Varese (1). Nella classifica nazionale primo posto per il Veneto (37 locali storici) e, subito dietro la Lombardia, segue la Toscana (26). Ai piedi del podio Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Localistorici.it – Foto al link: <https://bit.ly/foto-Lombardia>

La Guida è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera che la Guida venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola Associazione culturale, è richiesto un modesto contributo per le spese di spedizione, pari a 6 euro per ogni Guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.

Elenco dei Locali storici lombardi recensiti dalla guida:

Milano: Berti (Da), Biffi in Galleria, Boeucc, Camparino, Cova, Cucchi, Gin Rosa, Jamaica, la Rampina (San Giuliano Milanese), Pesa (Della), Principe di Savoia, Santa Lucia (a), Savini, Ristorante Giannino dal 1889

Como: Crotto dei Platani (Brienno), Crotto del Sergente, Grand Hotel Tremezzo (Tremezzina), Osteria Il Governo 1801 (Lezzeno), Trattoria del Vapore (Cernobbio), Villa d'Este (Cernobbio), Villa Serbelloni (Bellagio)

Bergamo: Balzer 1850, Cavour 1880, Tasso (Del), Caffè Milano (Treviglio)

Brescia: Catullo (Sirmione), Grand Hotel (Gardone Riviera), Grande Italia (Sirmione), Osteria della Villetta (Palazzolo sull'Oglio)

Cremona: Lanfranchi, Sperlari

Pavia: Moderno, Vigoni

Varese: Palace Grand Hotel Varese

Guida ai locali storici d'Italia: quattro in provincia di Brescia | ECCO QUALI SONO

Sono: Catullo (Sirmione), Grand Hotel (Gardone Riviera), Grande Italia (Sirmione), Osteria della Villetta (Palazzolo sull'Oglio)

Di Redazione BsNews.it - 23 Luglio 2020

0



L'Osteria della Villetta di Palazzolo, foto d'archivio

Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44^ guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. E quattro sono quelli bresciani: **Catullo (Sirmione), Grand Hotel (Gardone Riviera), Grande Italia (Sirmione), Osteria della Villetta (Palazzolo sull'Oglio).**

Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini e dai futuristi Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II che l'ha ispirata. Sempre nella città della Madonnina, all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini) e Trikini, il lato fresco del daiquiri all'insegna della neuro gastronomia. Per un tuffo nel passato, ma sempre al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Giusto qualche anno prima Luis Armstrong ordinava un Americano al Grand Hotel Sitea di Torino, un cocktail che, insieme al Gin Tonic, ha reso celebre il Caffè Dante Bistrot di Verona. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI), dove l'arte del distillato incrocia quella dei mixati nel Mezzoemezzo, a base di due liquori della più antica distilleria d'Italia. Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point (purea di fragole fresche, Select e Prosecco a colmare), ma anche dall'Hotel Excelsior Venice Lido Resort, che propone una versione potenziata dell'immane Spritz. E se in piazza San Marco è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè, chi al mare preferisce la montagna può raggiungere la patria dell'Hugo a Parcines (BZ), dove il Ristorante Museumstube Bagni Egart Onkel Taa ha dato vita allo speciale spumante ai fiori di sambuco.

Gli alberghi, [ristoranti](#), pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo – sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Elenco dei Locali storici lombardi recensiti dalla guida:

Milano: Berti (Da), Biffi in Galleria, Boeucc, Camparino, Cova, Cucchi, Gin Rosa, Jamaica, la Rampina (San Giuliano Milanese), Pesa (Della), Principe di Savoia, Santa Lucia (a), Savini, Ristorante Giannino dal 1889

Como: Crotto dei Platani (Brienno), Crotto del Sergente, Grand Hotel Tremezzo (Tremezzina), Osteria Il Governo 1801 (Lezzeno), Trattoria del Vapore (Cernobbio), Villa d'Este (Cernobbio), Villa Serbelloni (Bellagio)

Bergamo: Balzer 1850, Cavour 1880, Tasso (Del), Caffè Milano (Treviglio)

Brescia: Catullo (Sirmione), Grand Hotel (Gardone Riviera), Grande Italia (Sirmione), Osteria della Villetta (Palazzolo sull'Oglio)

Cremona: Lanfranchi, Sperlari

Pavia: Moderno, Vigoni

Varese: Palace Grand Hotel Varese

PRINCIPALI USCITE ONLINE
TOSCANA

Rubrica — Editoria Toscana

La 44^a Guida ai Locali storici d'Italia

sabato 25 luglio 2020 ore 08:00 | Editoria Toscana

Mi piace 0

Condividi

Tweet



Tanti quelli toscani recensiti nell'edizione 2020 del volume

Set di incontri storici e di film, luoghi di ritrovo per l'élite culturale e politica dal Risorgimento a oggi, fonte di ispirazione e ristoro per attori, artisti e personaggi del jet set internazionale. Sono i 26 luoghi cult toscani inseriti nella Guida ai Locali storici d'Italia, il volume, gratuito e disponibile anche in *formato app con geolocalizzazione*, che segnala alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie con almeno 70 anni di attività. Giunta alla 44^a edizione e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, la Guida (disponibile da lunedì 27 luglio) conta quest'anno ben 213 referenze in tutta Italia e trova il proprio fil-rouge nella *mixology*, l'arte della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere.

Per **Enrico Magenes**, presidente dell'**Associazione Locali storici d'Italia**: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". Come l'**Hotel Miramare di Castiglioncello** (LI), al cui tavolo in giardino nel 1944 Churchill, i generali Marshall ed Eisenhower hanno brindato alla liberazione d'Italia, o il Ristorante Al Mangia di Siena, trasformato dall'esercito tedesco in mensa degli ufficiali e divenuto poi nel dopoguerra il simbolo della "dolce vita". E se sulle panche del Ristorante Buca di S. Antonio di Lucca durante l'Illuminismo si leggevano opere proibite come il *Decameron*, l'Hotel Bernini Palace di Firenze fa da testimone alla parentesi di Firenze capitale del Regno d'Italia, quando si trasformò in Hotel Parlamento.

Tra gli aneddoti legati al buon bere, il Caffè Fiaschetteria Italiana di Montalcino (SI), creato dall'“inventore” del Brunello Ferruccio Biondi Santi, è da oltre un secolo meta per i *wine lover* di tutto il mondo, tra cui il **primo ministro canadese Jean Chrétien e il Principe Carlo d'Inghilterra**. Sempre in tema di ospiti illustri, il **Caffè Valiani di Pistoia** può vantare tra i suoi frequentatori **Verdi, Rossini, Bellini, Leoncavallo, Giordano e Puccini**, che sostava anche all'Antica Locanda di Sesto a Lucca, apprezzata in tempi più recenti anche da Vittorio De Sica e Paola Borboni. Il **Ristorante Albergaccio di Sant'Andrea in Percussina** (FI) fu dimora di Niccolò Machiavelli, mentre proprio al Gran Caffè Giubbe Rosse nel capoluogo toscano Soffici prese qui il famoso schiaffo nel 1910 per aver stroncato, sulle pagine de La Voce, la prima mostra dei futuristi a Milano. E proprio **Marinetti** girò al Caffè bar ristorante La Loggia un episodio dell'introvabile film “Vita futurista”, e si rifugiò dalla folla al Caffè dei Costanti di Arezzo, che si ricorda anche per essere uno dei set del premio Oscar “La vita è bella”.

Sul fronte regionale, con 11 referenze la provincia di Firenze è quella a più alto tasso di storicità, seguita da Pisa (4), Lucca e Siena (3 per entrambe), Arezzo e Pistoia (2) e Livorno (1). Medaglia di bronzo tra le regioni d'Italia, la Toscana segue Veneto (37 locali storici) e Lombardia (34), chiudendo il podio prima di Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

La Guida è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera che la Guida venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola Associazione culturale, è richiesto un modesto contributo per le spese di spedizione, pari a 6 euro per ogni Guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.

Elenco dei Locali storici toscani recensiti dalla guida:

1. **Firenze:** Bernini Palace; Gilli; Giubbe Rosse; Harry's Bar Firenze; La Loggia; Monna Lisa; Paszkowski; Plaza Lucchesi; Rivoire; Sabatini; Albergaccio (Sant'Andrea in Percussina)
2. **Pisa:** Royal Victoria; dell'Ussero; Relais dell'Orologio; Ristorante Poldino
3. **Lucca:** Antica Locanda di Sesto; Buca di Sant'Antonio; Erasmo (Ponte a Moriano)
4. **Siena:** Fiaschetteria Italiana (Montalcino); Caffè Poliziano (Montepulciano); Al Mangia
5. **Pistoia:** Grand Hotel & La Pace (Montecatini Terme); Caffè Valiani
6. **Arezzo:** Buca di S. Francesco; Costanti
7. **Livorno:** Miramare (Castiglioncello)

Redazione Nove da Firenze

prima PISTOIA

Il Caffè Valiani ed il Grand Hotel & La Pace nella "Guida ai locali storici"

Ci sono anche due istituzioni della provincia di Pistoia, come il Caffè Valiani ed il Grand Hotel&La Pace di Montecatini, nella 44°edizione della "Guida dei locali storici": una selezione accurata che arriva da tutta Italia.



Pistoia, 23 Luglio 2020 ore 12:51



Set di incontri storici e di film, luoghi di ritrovo per l'élite culturale e politica dal Risorgimento a oggi, fonte di ispirazione e ristoro per attori, artisti e personaggi del jet set internazionale. Sono i 26 luoghi cult toscani inseriti nella Guida ai Locali storici d'Italia, il volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, che segnala alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie con almeno 70 anni di attività.

Guida ai locali storici, due sono in provincia di Pistoia

Giunta alla 44ª edizione e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, la Guida (disponibile da lunedì 27 luglio) conta quest'anno ben 213 referenze in tutta Italia e trova il proprio fil-rouge nella mixology, l'arte della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Come l'Hotel Miramare di Castiglioncello (LI), al cui tavolo in giardino nel 1944 Churchill, i generali Marshall ed Eisenhower hanno brindato alla liberazione d'Italia, o il Ristorante Al Mangia di Siena, trasformato dall'esercito tedesco in mensa degli ufficiali e divenuto poi nel dopoguerra il simbolo della "dolce vita". E se sulle panche del Ristorante Buca di S. Antonio di Lucca durante l'Illuminismo si leggevano opere proibite come il Decameron, l'Hotel Bernini Palace di Firenze fa da testimone alla parentesi di Firenze capitale del Regno d'Italia, quando si trasformò in Hotel Parlamento.

Tra gli aneddoti legati al buon bere, il Caffè Fiaschetteria Italiana di Montalcino (SI), creato dall'"inventore" del Brunello Ferruccio Biondi Santi, è da oltre un secolo meta per i winelover di tutto il mondo, tra cui il primo ministro canadese Jean Chrétien e il Principe Carlo d'Inghilterra. Sempre in tema di ospiti illustri, il Caffè Valiani di Pistoia può vantare tra i suoi frequentatori Verdi, Rossini, Bellini, Leoncavallo, Giordano e Puccini, che sostava anche all'Antica Locanda di Sesto a Lucca, apprezzata in tempi più recenti anche da Vittorio De Sica e Paola Borboni.

Il Ristorante Albergaccio di Sant'Andrea in Percussina (FI) fu dimora di Niccolò Machiavelli, mentre proprio al Gran Caffè Giubbe Rosse nel capoluogo toscano Soffici prese qui il famoso schiaffo nel 1910 per aver stroncato, sulle pagine de La Voce, la prima mostra dei futuristi a Milano. E proprio Marinetti girò al Caffè bar ristorante La Loggia un episodio dell'introvabile film "Vita futurista", e si rifugiò dalla folla al Caffè dei Costanti di Arezzo, che si ricorda anche per essere uno dei set del premio Oscar "La vita è bella".

Sul fronte regionale, con 11 referenze la provincia di Firenze è quella a più alto tasso di storicità, seguita da Pisa (4), Lucca e Siena (3 per entrambe), Arezzo e Pistoia (2) e Livorno (1). Medaglia di bronzo tra le regioni d'Italia, la Toscana segue Veneto (37 locali storici) e Lombardia (34), chiudendo il podio prima di Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Elenco dei Locali storici toscani recensiti dalla guida:

Firenze: Bernini Palace; Gilli; Giubbe Rosse; Harry's Bar Firenze; La Loggia; Monna Lisa; Paszkowski; Plaza Lucchesi; Rivoire; Sabatini; Albergaccio (Sant'Andrea in Percussina)

Pisa: Royal Victoria; dell'Uszero; Relais dell'Orologio; Ristorante Poldino

Lucca: Antica Locanda di Sesto; Buca di Sant'Antonio; Erasmo (Ponte a Moriano)

Siena: Fiaschetteria Italiana (Montalcino); Caffè Poliziano (Montepulciano); Al Mangia

Pistoia: Grand Hotel & La Pace (Montecatini Terme); Caffè Valiani

Arezzo: Buca di S. Francesco; Costanti

Livorno: Miramare (Castiglioncello)

#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

Luoghi di ritrovo dal Risorgimento ad oggi, set di film e non solo: ecco la guida ai locali storici toscani

🕒 23 Luglio 2020 16:19 📍 Toscana



Set di incontri storici e di film, luoghi di ritrovo per l'élite culturale e politica dal Risorgimento a oggi, fonte di ispirazione e ristoro per attori, artisti e personaggi del jet set internazionale. Sono i 26 luoghi cult toscani inseriti nella Guida ai **Locali storici d'Italia**, il volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, che segnala alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie con almeno 70 anni di attività. Giunta alla 44^a edizione e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, la Guida (disponibile da lunedì 27

luglio) conta quest'anno ben 213 referenze in tutta Italia e trova il proprio fil-rouge nella mixology, l'arte della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia:

“La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia”. Come l'Hotel Miramare di Castiglioncello (LI), al cui tavolo in giardino nel 1944 Churchill, i generali Marshall ed Eisenhower hanno brindato alla liberazione d'Italia, o il Ristorante Al Mangia di Siena, trasformato dall'esercito tedesco in mensa degli ufficiali e divenuto poi nel dopoguerra il simbolo della “dolce vita”. E se sulle panche del Ristorante Buca di S. Antonio di Lucca durante l'Illuminismo si leggevano opere proibite come il Decameron, l'Hotel Bernini Palace di Firenze fa da testimone alla parentesi di Firenze capitale del Regno d'Italia, quando si trasformò in Hotel Parlamento.

Categoria: Cultura & Paesaggi

23 luglio 2020 16:52

La Fiaschetteria nella Guida Locali Storici d'Italia



Fu creato nel 1888 da Ferruccio Biondi Santi e in oltre un secolo di storia ha ospitato artisti, musicisti e grandi personalità del mondo del teatro, dello spettacolo, del cinema e della politica, che non hanno rinunciato ad una piacevole sosta tra i divani in velluto rosso, gli specchi e i tavolini in marmo giallo del "salotto buono" della patria del Brunello. Da Giorgio Napolitano al Principe Carlo d'Inghilterra, dall'ex primo ministro canadese Jean Chrétien, da Anthony Hopkins a Mel Gibson, da Mario Monicelli a Federico Fellini, da Enzo Biagi a Keith

Richards: sono in tanti i "vip" ad aver visitato il Caffè Fiaschetteria Italiana, squisito esempio di puro Liberty incastonato nel centro storico di Montalcino, all'ombra della antica torre del Palazzo Comunale storico, inserito nella Guida ai Locali storici d'Italia, il volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, che segnala alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie con almeno 70 anni di attività.

Giunta all'edizione n. 44 e patrocinata dal Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, la Guida (disponibile da lunedì 27 luglio) conta quest'anno ben 213 referenze in tutta Italia tra set di incontri storici e di film, luoghi di ritrovo per l'élite culturale e politica dal Risorgimento a oggi, fonte di ispirazione e ristoro per attori, artisti e personaggi del jet set internazionale. Sono i 26 luoghi cult toscani e tre i senesi (oltre alla Fiaschetteria ci sono il Caffè Poliziano di Montepulciano e il Ristorante Al Mangia di Siena).

"La guida – spiega Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia – è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". Come l'Hotel Miramare di Castiglioncello (Livorno), al cui tavolo in giardino nel 1944 Churchill, i generali Marshall ed Eisenhower hanno brindato alla liberazione d'Italia, o il Ristorante Al Mangia di Siena, trasformato dall'esercito tedesco in mensa degli ufficiali e divenuto poi nel dopoguerra il simbolo della "dolce vita". E se sulle panche del Ristorante Buca di S. Antonio di Lucca durante l'Illuminismo si leggevano opere proibite come il Decameron, l'Hotel Bernini Palace di Firenze fa da testimone alla parentesi di Firenze capitale del Regno d'Italia, quando si trasformò in Hotel Parlamento. Sempre in tema di ospiti illustri, il Caffè Valiani di Pistoia può vantare tra i suoi frequentatori Verdi, Rossini, Bellini, Leoncavallo, Giordano e Puccini, che sostava anche all'Antica Locanda di Sesto a Lucca, apprezzata in tempi più recenti anche da Vittorio De Sica e Paola Borboni. Il Ristorante Albergaccio di Sant'Andrea in Percussina (FI) fu dimora di Niccolò Machiavelli, mentre proprio al Gran Caffè Giubbe Rosse nel capoluogo toscano Soffici prese qui il famoso schiaffo nel 1910 per aver stroncato, sulle pagine de La Voce, la prima mostra dei futuristi a Milano. E proprio Marinetti girò al Caffè bar ristorante La Loggia un episodio dell'introvabile film "Vita futurista", e si rifugiò dalla folla al Caffè dei Costanti di Arezzo, che si ricorda anche per essere uno dei set del premio Oscar "La vita è bella".

PRINCIPALI USCITE ONLINE
PIEMONTE

L'ospitalità piemontese nella guida ai locali storici d'Italia

 redazione © 4 Agosto 2020

Turismo: nell'edizione 2020 della guida "Locali storici d'Italia" ci sono i luoghi cari a Camillo Cavour e Ernest Hemingway

Templi del cioccolato e della pasticceria, ma anche caffè, hotel, ristoranti e liquorerie. In Piemonte sono 22 i luoghi-icona del gusto e dell'ospitalità inseriti nella 44esima Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume – gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in versione app con geolocalizzazione – che raccoglie 213 locali simbolo del nostro Paese in un'edizione 2020 dedicata mixology.



E proprio a **Torino** l'arte del miscelare trova interpretazioni in grado di stupire, come la *signature* del bartender Marco Torre del **Ristorante del Cambio**, 6 cocktail dedicati ai principali musei della città, fatti con ingredienti del passato per ripercorrere sorvegliandole le epoche delle sale museali, magari seduti al tavolo preferito di **Camillo Benso, conte di Cavour**. Per chi ama i grandi classici invece, il must è l'Americano del **Grand Hotel Sitea**, dove nel '35 si esibì **Louis Armstrong**, arrivato a portare il jazz nella patria di Verdi e di Rossini. Spostandosi dal capoluogo, l'alchimia nel bicchiere si incrocia al **Bar caffè pasticceria Grigolon di Mondovì (Cn)** dove è stato inventato il Rakikò, amaro a base di erbe e china che si serve con aggiunta di seltz. Una volta la bottiglia da un litro che lo conteneva riportava in etichetta la filastrocca della vispa Teresa.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: «*La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia*». Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali.



È il caso dell'**Hotel des Iles Borromées di Stresa (Vb)**, caro a **Hernest Hemingway**, che qui aveva trascorso la convalescenza per una ferita di guerra nel 1918, ma anche del **Caffè Fiorio di Torino**, ritrovo di conservatori irriducibili nel periodo del Risorgimento, che conserva l'eco di riunioni clandestine e tranelli. È qui infatti, che nel 1821 si tentò di convincere l'inserviente dello speciale di corte ad avvelenare **Re Carlo Alberto di Savoia**, ma è anche qui che è stato inventato il primo **gelato 'da passeggio'** servito nel cono. E sempre in città si trovano anche i più piccoli locali storici del mondo, **Al Bicerin** (altra tappa prediletta di Cavour) e Mulassano. Questo e molto altro nelle storie dei locali piemontesi iscritti all'Associazione Locali storici, un ente senza scopo di lucro patrocinato dal ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. Oltre ad avere almeno 70 anni di storia, alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

Tra le province piemontesi è Torino la provincia che ne conta il maggior numero (15 di cui 13 soltanto nel capoluogo), seguita da Cuneo (4), Alessandria (2) e Verbania (1).

social

Locali storici d'Italia, 15 luoghi iconici di Torino nell'edizione dedicata ai cocktail cult

Dedicata alla mixology



Marco Drogo

27 LUGLIO 2020 18:31



70 anni di storia, ambienti e arredi originali o atti a testimoniare l'origine del locale, cimeli, ricordi, documenti storici sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

Sono questi i requisiti richiesti ad alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie, caffè letterari e fiaschetterie per far parte dalla Guida Locali Storici d'Italia, che è giunta alla sua 44esima edizione.

L'edizione 2020 è tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto e trova il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, proponendo un itinerario dal Nord a Sud "tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere".

Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18).

Guida ai locali storici d'Italia 2020: i locali torinesi e piemontesi

Torino e il Piemonte sono presenti all'interno di questa edizione della Guida ai locali storici d'Italia con 22 templi dell'ospitalità. Tra le province piemontesi è Torino la provincia che ne conta il maggior numero (15 di cui 13 soltanto nel capoluogo), seguita da Cuneo (4), Alessandria (2) e Verbania (1). Ci sono Templi del cioccolato e della pasticceria, ma anche caffè, hotel, ristoranti e liquorerie.

A Torino l'arte del miscelare trova interpretazioni in grado di stupire, come la signature del bartender Marco Torre del Ristorante del Cambio, 6 cocktail dedicati ai principali musei della città, fatti con ingredienti del passato per ripercorrere sorvegliandole le epoche delle sale museali, magari seduti al tavolo preferito di Camillo Benso, conte di Cavour.

Per chi ama i grandi classici invece, il must è l'Americano del Grand Hotel Sitea, dove nel '35 si esibì Louis Armstrong, arrivato a portare il jazz nella patria di Verdi e di Rossini.

Spostandosi dal capoluogo, l'alchimia nel bicchiere si incrocia al Bar caffè pasticceria Grigolon di Mondovì (Cn) dove è stato inventato il Rakikò, amaro a base di erbe e china che si serve con aggiunta di seltz. Una volta la bottiglia da un litro che lo conteneva riportava in etichetta la filastrocca della vispa Teresa.

I locali storici d'Italia custodiscono ricette segrete, tradizioni di famiglia e non mancano gli aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose.

Hernest Hemingway trascorse la convalescenza per una ferita di guerra nel 1918 all'Hotel des Illes Borromées a Stresa (Vb), mentre il Caffè Florio, in pieno centro a Torino, è stato il ritrovo di conservatori irriducibili nel periodo del Risorgimento e conserva l'eco di riunioni clandestine e tranelli.

Fu qui che nel 1821 tentarono di convincere l'inserviente dello speciale di corte ad avvelenare Re Carlo Alberto di Savoia, proprio dove venne inventato il primo gelato 'da passeggio' servito nel cono. E sempre in città si trovano anche i più piccoli locali storici del mondo, Al Bicerin (altra tappa prediletta di Cavour) e Mulassano.

Nomi che non possono mancare tra quelli torinesi e piemontesi recensiti in questa edizione della guida (al fondo dell'articolo trovate l'elenco completo).

La Guida, stilata dall'Associazione Locali Storici d'Italia, è gratuita e

disponibile in tutti i locali recensiti. Per maggiori informazioni potete visitare [il sito](#).

il volume è disponibile anche in versione app con geolocalizzazione e, in questa edizione 2020 dedicata alla mixology, raccoglie 213 locali simbolo del nostro Paese.

Guida Locali storici 2020 Torino e Piemonte: l'elenco

Torino: Abrate, Avvignano, Baratti & Milano, Bicerin, Bonfante (Chivasso), Cambio, Mulassano, Fiorio,

Grand Hotel Sitea, Platti, Porto di Savona, Roletti (San Giorgio Canavese), San Carlo, San Giors, Stratta.

Cuneo: Arione, Bruno, Converso (Bra), Grigolon (Mondovì).

Alessandria: Barberis (Valenza), Corona (San Sebastiano Curone).

Verbania: Des Iles Borromées (Stresa).

 locali-storici-torino



Argomenti: [Guida Locali Storici d'Italia](#) [locali piemonte](#) [locali torino](#)
[ristoranti piemonte](#) [ristoranti torino](#)

Locali storici raccontati con una guida e un'App per gli smartphone

🕒 23 Luglio 2020 📁 Bra ♿ Versione accessibile



Pasticceria Converso di Bra, foto di repertorio

BRA Templi del cioccolato e della pasticceria, ma anche caffè, hotel, ristoranti e liquorerie. In Piemonte sono 22 i luoghi-icona del gusto e dell'ospitalità inseriti nella **Guida ai locali storici d'Italia**, volume che sarà distribuito da lunedì 27 luglio nei locali recensiti e che avrà anche un'App per gli smartphone. La guida raccoglie 213 locali e comprende quattro recensioni nella provincia Granda: il bar pasticceria Converso di via Vittorio Emanuele a Bra, il caffè pasticceria Arione di piazza Galimberti e il caffè Bruno a Cuneo e il bar caffè pasticceria Grigolon di corso Statuto a Mondovì.



Pasticceria Converso di Bra, foto di repertorio

Per entrare a far parte dell'associazione Locali storici, ente senza scopo di lucro patrocinato dal ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, oltre ad avere almeno 70 anni di storia, alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

Per Enrico Magenes, presidente dell'associazione Locali storici d'Italia: «La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia». Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali.



Caffè', hotel, liquorerie e cioccolaterie: ecco i magnifici 22 locali storici

Pubblicato il 23 Luglio 2020 — in LIFESTYLE — da ilTorinese

Tempi del cioccolato e della pasticceria, ma anche caffè, hotel, ristoranti e liquorerie.

In Piemonte sono 22 i luoghi-icona del gusto e dell'ospitalità inseriti nella 44ª Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume – gratuito e disponibile da [lunedì 27 luglio](#), anche in versione app con geolocalizzazione – che raccoglie 213 locali simbolo del nostro Paese in un'edizione 2020 dedicata mixology.



E proprio a Torino l'arte del miscelare trova

interpretazioni in grado di stupire, come la *signature* del bartender Marco Torre del Ristorante del Cambio, 6 cocktail dedicati ai principali musei della città, fatti con ingredienti del passato per ripercorrere sorvegliandole le epoche delle sale museali, magari seduti al tavolo preferito di Camillo Benso, conte di Cavour. Per chi ama i grandi classici invece, il must è l'Americano del Grand Hotel Sitea, dove nel '35 si esibì Louis Armstrong, arrivato a portare il jazz nella patria di Verdi e di Rossini. Spostandosi dal capoluogo, l'alchimia nel bicchiere si incrocia al Bar caffè pasticceria Grigolon di Mondovì (Cn) dove è stato inventato il Rakikò, amaro a base di erbe e china che si serve con aggiunta di seltz. Una volta la bottiglia da un litro che lo conteneva riportava in etichetta la filastrocca della vispa Teresa.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. È il caso dell'Hotel des Iles Borromées di Stresa (Vb), caro a Ernest Hemingway, che qui aveva trascorso la convalescenza per una ferita di guerra nel 1918, ma anche del Caffè Fiorio di Torino, ritrovo di conservatori irriducibili nel periodo del Risorgimento, che conserva l'eco di riunioni clandestine e tranelli. È qui infatti, che nel 1821 si tentò di convincere l'inserviente dello speciale di corte ad avvelenare Re Carlo Alberto di Savoia, ma è anche qui che è stato inventato il primo gelato 'da passeggio' servito nel cono. E sempre in città si trovano anche i più piccoli locali storici del mondo, Al Bicerin (altra tappa prediletta di Cavour) e Mulassano. Questo e molto altro nelle storie dei locali piemontesi iscritti all'Associazione Locali storici, un ente senza scopo di lucro patrocinato dal ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. Oltre ad avere almeno 70 anni di storia, alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sugli ospiti illustri.

Tra le province piemontesi è Torino la provincia che ne conta il maggior numero (15 di cui 13 soltanto nel capoluogo), seguita da Cuneo (4), Alessandria (2) e Verbania (1).

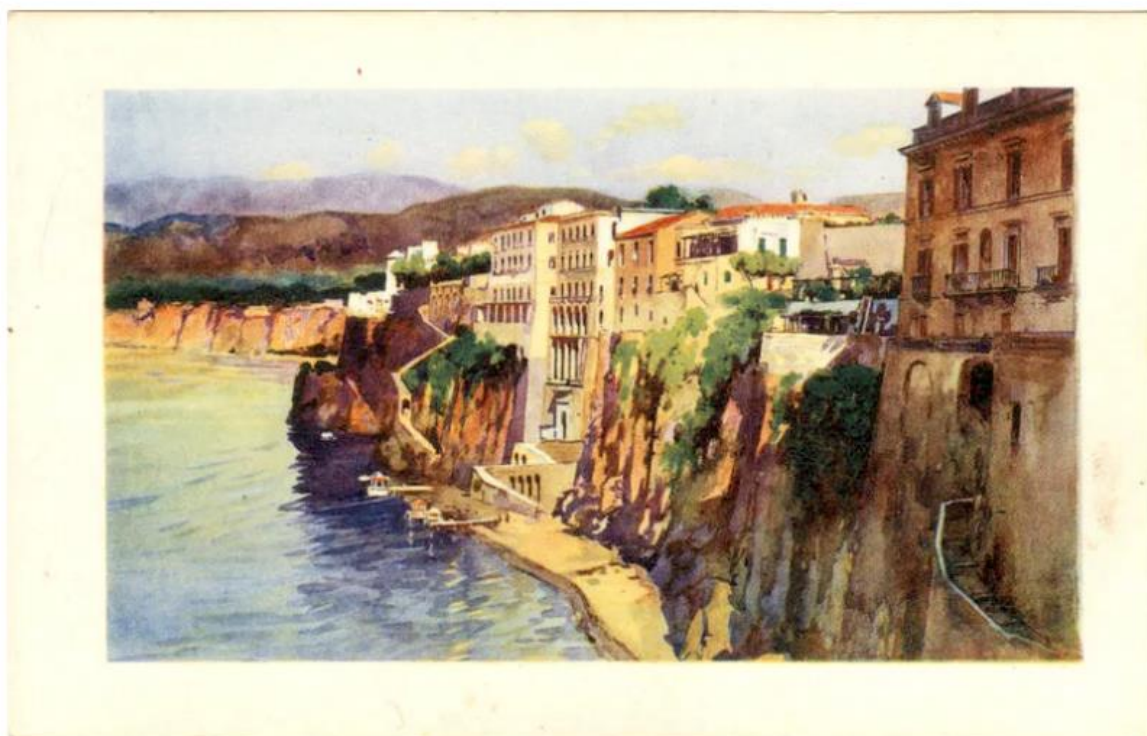
PRINCIPALI USCITE ONLINE
CAMPANIA

Viaggiare tra i Locali storici d'Italia, in Campania gli hotel a strapiombo

PRIMO PIANO VIAGGI

di Redazione

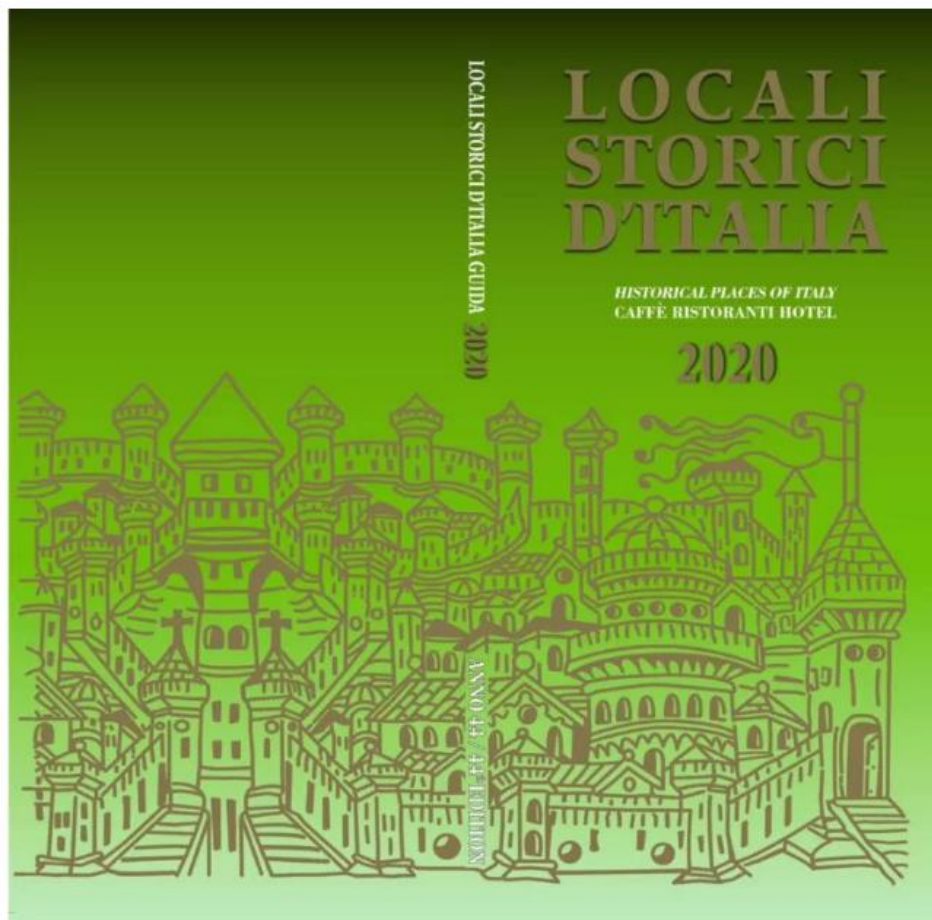
Scritto Thursday, 23 July, 2020 16:31



La bellezza dei **Locali storici d'Italia**: sedersi in un antico caffè, in una pasticceria, o nella hall di un albergo, e immergersi nell'atmosfera di tempi passati. In tutta Italia si registrano circa **220 luoghi-cult** che hanno **almeno settant'anni di attività** e che ancora oggi rappresentano "*mete*" importanti per i turisti (*e che fanno parte dell'associazione Locali Storici d'Italia*).

Si sa che a volte si sceglie di soggiornare in una località anche per la loro presenza che donano uno charme particolare a tutto ciò che li circonda. **Il viaggio** è un insieme di alchimie, e tutte concorrono a farlo diventare speciale. Casanova sedeva al **Caffè Florian a Venezia**, D'Annunzio scriveva al **Gambrinus di Napoli**. Il Conte di Cavour aveva il suo tavolo al **Cambio di Torino**, Marconi voleva sempre la suite 105 del **Miramare di Santa Margherita**. Quante storie che raccontano ancora oggi questi luoghi, che sono un po' come monumenti.

La 44^a Guida ai "Locali storici d'Italia"



E' gratuita e disponibile dal 27 luglio anche su app. Tra i tanti elenca **18 locali storici in Campania**, e riconosce a **Sorrento il record degli hotel più arroccati d'Italia** – **Bellevue Syrene, Excelsior Vittoria, Imperial Tramontano e Royal** – , oltre quello di custodire storie divenute leggenda. Nella Guida **la Campania** è al sesto posto nella classifica regionale per densità di locali storici (7 a Napoli e altrettanti a Sorrento; 1 a Sant'Agnello di Sorrento, Amalfi, Capaccio Paestum e a Massa Lubrense).



Andrea e Nicola Pansa di Amalfi, eredi della Pasticceria Pansa

Ad Amalfi c'è ad esempio la **Pasticceria Pansa Andrea** tra i locali storici che conserva arredi e la facciata di marmo d'inizio Novecento che si può osservare quando si va in piazza Duomo. Specchiere dorate, eleganza sobria, stile tipico degli amalfitani. E poi quei sapori che raccontano di dedizione e passione per le tradizioni.

Ambienti e arredi originali



Documenti storici del Grand Hotel Vittoria di Sorrento

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, **devono conservare ambienti e arredi originali, testimonianze della storia del locale** con cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni di personaggi famosi. **La guida edita dall'Associazione Locali storici d'Italia** – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo –, accende i riflettori sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere.

*"La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese – ha dichiarato **Enrico Magenes**, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia – un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".*

I 18 locali storici campani



Il Gran Caffè Gambrinus di Napoli

Questi antichi luoghi sono caratterizzati anche da ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche da aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose. Se il **Gran Caffè Gambrinus di Napoli** era la meta di D'Annunzio (qui scrisse i versi di *'A vucchella'*), Hemingway, Sartre, Croce, Marinetti e anche dei fondatori del quotidiano *'Il Mattino'* (Edoardo Scarfoglio e la moglie Matilde Serao), Oscar Wilde nel 1897 si rifugiava invece nella **fabbrica cioccolato Gay-Odin**, frequentata anche da Eduardo De Filippo. Nella guida non può mancare la pizza e gli altri piatti tipici della cucina napoletana del **ristorante Umberto** dove negli anni Trenta il genio matematico, Renato Caccioppoli, riuniva a tavola i più bravi talenti della città in materia. Qui, l'ex imperatore del Giappone, Akihito, Kennedy e Anthony Quinn hanno scoperto la vera pizza napoletana.

C **alabria:** nel centro storico di **Rossano** (in provincia di Cosenza), inserito nel bel palazzo del Comune, è alla quarta generazione il "**Caffè Pasticceria Tagliaferri**". Restaurato, conserva un elegante fascino classico, soffitti in stucco veneziano e una preziosa produzione natalizia di torroni storici.



Il Chiostro dell'Hotel San Domenico Palace di Taormina

S **icilia:** sono nove i locali storici inseriti nella guida: l'**Hotel San Domenico Palace di Taormina**, un antico convento del XV secolo sul mare, restaurato a inizio Novecento, con l'ala grand hotel in stile liberty. Rappresenta la raffinatezza dell'ospitalità siciliana, da quando lo scoprirono il Kaiser Guglielmo II ed Edoardo d'Inghilterra. Anatole France, Pirandello, Thomas Mann e Steinbeck creavano qui, sulla terrazza all'ombra maestosa dell'Etna. Conserva l'esclusiva suite Truman, con preziosi arredi in lacca rossa fatti venire apposta dall'Oriente per il soggiorno del presidente americano.

A Palermo c'è una bella scelta come il **Grand Hotel Villa Igiea**, un capolavoro di liberty fiabesco dell'architetto Ernesto Basile. Da sogno la sala degli affreschi di E. De Maria Von Bergler, la sala da pranzo, arredi e decorazioni in legno della ditta Golia-Ducrot (che realizzò gli arredi liberty di Montecitorio), lampadari firmati Caraffa, ceramiche Florio, ferri battuti di Salvatore Martorella. Nato come elitaria casa di cura e trasformato in albergo di lusso da Ignazio Florio – creatore, tra l'altro, dell'omonima "**Targa**" – ha ospitato il Kaiser Guglielmo II, lo Zar di Russia, Edoardo VII d'Inghilterra.



Il Grand Hotel et Des Palmes di Palermo

Nel "**Grand Hotel et Des Palmes**" in via Roma a Palermo si racconta ad esempio di **Richard Wagner** che nel 1882 vi ultimò il *Parsifal* (*ispirazione che sembra sia arrivata a Ravello, in Costiera amalfitana*) e **Renoir** venne a ritrarlo. Il presidente del Consiglio Crispi teneva qui lezioni di politica. **Guy de Maupassant** lo descrisse mirabilmente in "La vie errante". Dopo lo sbarco americano, fu quartier generale del colonnello Poletti, capo del Comando militare alleato. L'hotel è nato da un nobile palazzo neoclassico-barocco, unito con segreto passaggio a una chiesa anglicana. E' espressione dell'**architetto del Liberty Ernesto Basile**, che trasformò la hall e ornò il "Salone caminetto" con lo stesso soffitto intarsiato che progettò per la sede del Parlamento italiano. Un viaggio nel viaggio.

IlSudOnLine



Turismo, locali storici campani tra leggenda e primati

📅 23 LUGLIO 2020 👤 REDAZIONE 💬 NESSUN COMMENTO

Sono tra i più a strapiombo in Italia, detengono il primato della sezione leggenda e da qui è partita la tradizione del famoso Sorrentino, il cocktail a base di limoncello e prosecco guarnito con limone tagliato a fette sottili. Sono alcuni dei 18 locali storici della Campania: alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè recensiti nell'edizione 2020 della guida nazionale dedicata ai 213 luoghi-cult con almeno 70 anni di esercizio. Gratuita e disponibile da lunedì 27 luglio, anche su app con geolocalizzazione, la 44^a Guida ai "Locali storici d'Italia" affida a Sorrento sia il record degli hotel più arroccati del Belpaese (Bellevue Syrene, Excelsior Vittoria, Imperial Tramontano e Royal), quanto quello di custodire storie divenute leggenda. Come quella che aleggia sull'hotel Cocumella (Sant'Agnello di Sorrento) dove si narra che l'ultima amante del poeta romantico inglese, Percy Bysshe Shelley, abbia segretato dentro a un muro una teca con il cuore dell'artista morto in mare nel 1822. E sempre a Sorrento, all'hotel Excelsior Vittoria, il bartender segnalato come miglior barista al mondo da Forbes in tre annate distinte, Colin Peter Field, ha creato il Sorrentino in onore del presidente e ceo della struttura, Guido Fiorentino.

E la guida di quest'anno, edita dall'Associazione Locali storici d'Italia – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo –, accende i riflettori proprio sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Il viaggio tra i 18 locali storici campani non dimentica ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche gli aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Se il Gran Caffè Gambrinus di Napoli era la meta di D'Annunzio (qui scrisse i versi di 'A vucchella'), Hemingway, Sartre, Croce, Marinetti e anche dei fondatori del quotidiano 'Il Mattino', Oscar Wilde nel 1897 si rifugiava invece nella fabbrica cioccolato Gay-Odin, frequentata anche da Eduardo De Filippo. Nella guida non potevano mancare la pizza e gli altri piatti tipici della cucina napoletana del ristorante Umberto (sempre a Napoli) dove negli anni Trenta il genio matematico, Renato Caccioppoli, riuniva a tavola i più bravi talenti della città in materia. Qui, l'ex imperatore del Giappone, Akihito, Kennedy e Anthony Quinn hanno scoperto la vera pizza napoletana.

Nella Guida, la Campania è al sesto posto nella classifica regionale per densità di locali storici (7 a Napoli e altrettanti a Sorrento; 1 a Sant'Agnello di Sorrento, Amalfi, Capaccio Paestum e a Massa Lubrense).

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

Locali storici d'Italia: c'è anche un ristorante di Paest

Il ristorante Nettuno è l'unico della Provincia di Salerno a rientrare sulla guida dei locali storici italiani

 Redazione Infocilento   • 23 Luglio 2020

 0  1.083  1 minuto di lettura



Sono 18 i locali storici della Campania: alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè recensiti nell'edizione 2020 della guida nazionale dedicata ai 213 luoghi-cult con almeno 70 anni di esercizio. Gratuita e disponibile da lunedì 27 luglio, anche su app con geolocalizzazione, la 44^a Guida ai "Locali storici d'Italia" affida a Sorrento sia il record degli hotel più arroccati del Belpaese (Bellevue Syrene, Excelsior Vittoria, Imperial Tramontano e Royal), quanto quello di custodire storie divenute leggenda. E tra i locali storici non manca un'attività del comprensorio cilentano: è il ristorante Nettuno di Paestum.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Il viaggio tra i 18 locali storici campani non dimentica ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche gli aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali.

Nella Guida, la Campania è al sesto posto nella classifica regionale per densità di locali storici (7 a Napoli e altrettanti a Sorrento; 1 a Sant'Agnello di Sorrento, Amalfi, Capaccio Paestum e a Massa Lubrense).

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

Elenco dei locali campani recensiti dalla guida:

Napoli (7): La Bersagliera; Gambrinus; Gay-Odin; Locanda del Cerriglio; Pizzeria Mattozzi; Umberto; Grand Hotel Parker's. **Sorrento (7):** Bellevue Syrene; Excelsior Vittoria; Imperial Tramontano; Minerva; O' Canonico 1898; O' Parrucchiano; Royal. **S. Agnello Di Sorrento – NA (1):** Cocumella. **Amalfi – SA (1):** Pansa. **Capaccio-Paestum – SA (1):** Nettuno. **Massa Lubrense – NA (1):** Antico Francischiello.

Apertura Imprese&Mercati

Diciotto locali storici della Campania nella 44^a Guida dei luoghi-cult d'Italia. Gli hotel di Sorrento tra mito e primati

da **ildenaro.it** - 23 Luglio 2020

13



Sono tra i più a strapiombo in Italia, detengono il primato della sezione leggenda e da qui è partita la tradizione del famoso Sorrentino, il cocktail a base di limoncello e prosecco guarnito con limone tagliato a fette sottili. Sono alcuni dei 18 locali storici della Campania: alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè recensiti nell'edizione 2020 della guida nazionale dedicata ai 213 luoghi-cult con almeno 70 anni di esercizio. Gratuita e disponibile da lunedì 27 luglio, anche su app con geolocalizzazione, la 44^ Guida ai "Locali storici d'Italia" affida a Sorrento sia il record

degli hotel più arroccati del Belpaese (Bellevue Syrene, Excelsior Vittoria, Imperial Tramontano e Royal), quanto quello di custodire storie divenute leggenda. Come quella che aleggia sull'hotel Cocumella (Sant'Agnello di Sorrento) dove si narra che l'ultima amante del poeta romantico inglese, Percy Bysshe Shelley, abbia segretato dentro a un muro una teca con il cuore dell'artista morto in mare nel 1822. E sempre a Sorrento, all'hotel Excelsior Vittoria, il bartender segnalato come miglior barista al mondo da Forbes in tre annate distinte, Colin Peter Field, ha creato il Sorrentino in onore del presidente e ceo della struttura, Guido Fiorentino.

E la guida di quest'anno, edita dall'Associazione Locali storici d'Italia – senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo –, accende i riflettori proprio sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Il viaggio tra i 18 locali storici campani non dimentica ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche gli aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Se il Gran Caffè Gambrinus di Napoli era la meta di D'Annunzio (qui scrisse i versi di 'A vucchella'), Hemingway, Sartre, Croce, Marinetti e anche dei fondatori del quotidiano 'Il Mattino', Oscar Wilde nel 1897 si rifugiava invece nella fabbrica cioccolato Gay-Odin, frequentata anche da Eduardo De Filippo. Nella guida non potevano mancare la pizza e gli altri piatti tipici della cucina napoletana del ristorante Umberto (sempre a Napoli) dove negli anni Trenta il genio matematico, Renato Caccioppoli, riuniva a tavola i più bravi talenti della città in materia. Qui, l'ex imperatore del Giappone, Akihito, Kennedy e Anthony Quinn hanno scoperto la vera pizza napoletana.

Nella Guida, la Campania è al sesto posto nella classifica regionale per densità di locali storici (7 a Napoli e altrettanti a Sorrento; 1 a Sant'Agnello di Sorrento, Amalfi, Capaccio Paestum e a Massa Lubrense).

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.



Diretto da Anna Maria Ghedina

Informazione
Spettacolo
Attualità
Turismo

TURISMO: LOCALI STORICI CAMPANIA TRA LEGGENDA E PRIMATI

Data pubblicazione: 23-07-2020

Sono tra i più a strapiombo in Italia, detengono il primato della sezione leggenda e da qui è partita la tradizione del famoso Sorrentino, il cocktail a base di limoncello e prosecco guarnito con limone tagliato a fette sottili. Sono alcuni dei 18 locali storici della Campania: alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè recensiti nell'edizione 2020 della guida nazionale dedicata ai 213 luoghi-cult con almeno 70 anni di esercizio. Gratuita e disponibile da lunedì 27 luglio, anche su app con geolocalizzazione, la 44^ Guida ai "Locali storici d'Italia" affida a Sorrento sia il record degli hotel più arroccati del Belpaese (Bellevue Syrene, Excelsior Vittoria, Imperial Tramontano e Royal), quanto quello di custodire storie divenute leggenda. Come quella che aleggia sull'hotel Cocumella (Sant'Agnello di Sorrento) dove si narra che l'ultima amante del poeta romantico inglese, Percy Bysshe Shelley, abbia segretato dentro a un muro una teca con il cuore dell'artista morto in mare nel 1822. E sempre a Sorrento, all'hotel Excelsior Vittoria, il bartender segnalato come miglior barista al mondo da Forbes in tre annate distinte, Colin Peter Field, ha creato il Sorrentino in onore del presidente e ceo della struttura, Guido Fiorentino.

E la guida di quest'anno, edita dall'Associazione Locali storici d'Italia - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo -, accende i riflettori proprio sulla mixology, l'arte di miscelare, con un itinerario da Nord a Sud tra i santuari del cocktail e dell'alchimia in bicchiere.

Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Il viaggio tra i 18 locali storici campani non dimentica ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche gli aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Se il Gran Caffè Gambrinus di Napoli era la meta di D'Annunzio (qui scrisse i versi di 'A vucchella'), Hemingway, Sartre, Croce, Marinetti e anche dei fondatori del quotidiano 'Il Mattino', Oscar Wilde nel 1897 si rifugiava invece nella fabbrica cioccolato Gay-Odin, frequentata anche da Eduardo De Filippo. Nella guida non potevano mancare la pizza e gli altri piatti tipici della

città in materia. Qui, l'ex imperatore del Giappone, Akihito, Kennedy e Anthony Quinn hanno scoperto la vera pizza napoletana.

Nella Guida, la Campania è al sesto posto nella classifica regionale per densità di locali storici (7 a Napoli e altrettanti a Sorrento; 1 a Sant'Agnello di Sorrento, Amalfi, Capaccio Paestum e a Massa Lubrense).

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

Localistorici.it - Foto al link: <https://bit.ly/foto-Campania>

La Guida è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera che la Guida venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola Associazione culturale, è richiesto un modesto contributo per le spese di spedizione, pari a 6 euro per ogni Guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.

Elenco dei locali campani recensiti dalla guida:

Napoli (7): La Bersagliera; Gambrinus; Gay-Odin; Locanda del Cerriglio; Pizzeria Mattozzi; Umberto; Grand Hotel Parker's. Sorrento (7): Bellevue Syrene; Excelsior Vittoria; Imperial Tramontano; Minerva; O' Canonico 1898; O' Parrucchiano; Royal. S. Agnello Di Sorrento – NA (1): Cocumella. Amalfi – SA (1): Pansa. Capaccio-Paestum – SA (1): Nettuno. Massa Lubrense – NA (1): Antico Francischiello.



ATTUALITÀ

CAPACCIO PAESTUM, IL RISTORANTE NETTUNO IN UNA SPECIALE LISTA DEI LOCALI STORICI

admin 7 ore ago



Il ristorante Nettuno di Capaccio Paestum è l'unico della provincia di Salerno a rientrare sulla guida dei locali storici italiani. In Campania ne sono 18. Alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè recensiti nell'edizione 2020 della **guida nazionale dedicata ai 213 luoghi-cult con almeno 70 anni di esercizio**. Gratuita e disponibile da lunedì 27 luglio, anche su app con geolocalizzazione, la 44^ **Guida ai "Locali storici d'Italia"** affida a Sorrento sia il record degli hotel più arroccati del Belpaese (Bellevue Syrene, Excelsior Vittoria, Imperial Tramontano e Royal), quanto quello di custodire storie divenute leggenda. E tra i locali storici non manca un'attività del comprensorio cilentano: è il **ristorante Nettuno di Paestum**.

Il viaggio tra i 18 locali storici campani non dimentica ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche gli aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali.

Nella Guida, la Campania è al sesto posto nella classifica regionale per densità di locali storici (7 a Napoli e altrettanti a Sorrento; 1 a Sant'Agnello di Sorrento, Amalfi, Capaccio Paestum e a Massa Lubrense).

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

Il viaggio tra i 18 locali storici campani non dimentica ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche gli aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali.

Nella Guida, la Campania è al sesto posto nella classifica regionale per densità di locali storici (7 a Napoli e altrettanti a Sorrento; 1 a Sant'Agnello di Sorrento, Amalfi, Capaccio Paestum e a Massa Lubrense).

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida, oltre alla storicità, devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

Elenco dei locali campani recensiti dalla guida:

Napoli(7): La Bersagliera; Gambrinus; Gay-Odin; Locanda del Cerriglio; Pizzeria Mattozzi; Umberto; Grand Hotel Parker's. **Sorrento**(7): Bellevue Syrene; Excelsior Vittoria; Imperial Tramontano; Minerva; O' Canonico 1898; O' Parrucchiano; Royal. **S. Agnello Di Sorrento**– NA (1): Cocumella. **Amalfi**– SA (1): Pansa. **Capaccio-Paestum**– SA (1): Nettuno. **Massa Lubrense**– NA (1): Antico Francischiello.

PRINCIPALI USCITE ONLINE
LIGURIA

CRONACA



Pubblicata la 44esima guida dedicata

Viaggio tra cultura e gusto: Liguria quinta regione in Italia per turismo dei locali storici

lunedì 27 luglio 2020



GENOVA - Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana.

È la 44ª guida ai locali storici d'Italia, disponibile da oggi con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miscelazione, con un itinerario da Nord a Sud tra santuari del cocktail e pietre miliari dell'alchimia in bicchiere. L'iniziativa, senza scopo di lucro, è patrocinata dal ministero per i Beni e le attività

culturali e per il turismo. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18). In 'back bar' nel volume, gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie, caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla guida sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione locali storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale). Le strutture dovranno anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri.

la Repubblica Genova

Locali storici d'Italia, in provincia di Genova sono 17

La Liguria quinta regione d'Italia nella guida in uscita lunedì

di LUCIA MARCHIO'

ABBONATI A **Rep:**

23 luglio 2020



“Un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto Made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia”. Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia, definisce così la “44ª Guida ai “Locali storici d'Italia” in uscita lunedì 27 luglio, dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività

della miscelazione. Un interessante itinerario da Nord a Sud alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana con tanti interessanti aneddoti sui personaggi storici e le loro frequentazioni più famose e curiose, senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia. In questa particolare edizione 2020 all'insegna della 'mixology', sono ben 213 i templi del gusto e dell'ospitalità del Belpaese: con 21 locali recensiti, la Liguria si colloca al quinto posto tra le regioni più rappresentate; Genova è la provincia con più alta densità di locali storici (17), ovvero Bristol Palace, Bruxaboschi, Da Ö Vittorio (Recco), Defilla (Chiavari), Excelsior (Portofino), Excelsior Palace Hotel, Luchin (Chiavari), Mangini, Manuelina (Recco), Marescotti Cavo, Miramare (Santa Margherita Ligure), Piazzetta di Portofino (Portofino), Romanengo, Rossignotti, Splendido, Svizzera Vital Gaspero, Zeffirino; segue a distanza Imperia (2) con Piccardo, Royal Hotel Sanremo (Sanremo); La Spezia (1) Gemmi il Loggiato (Sarzana) e Savona (1) con Balzola (Alasio). Tutti con la propria storia e tradizioni, tra chi ha assistito alle prime trasmissioni radio di Marconi, chi ai 'capricci' di Sinatra e chi custodisce i peccati di gola di Giuseppe Verdi e di D'Annunzio.

L'alchimia in bicchiere si fonde con i profumi della terra e del mare agli innumerevoli amarcord e curiosità che non mancano di appassionare i clienti: al Grand Hotel Miramare di Santa Maria Ligure l'headbarman Rosario Mazzocchi propone il "Gin Pesto" – a base di Asinello, vino aromatizzato da sedici erbe tradizionalmente bevuto nei carruggi genovesi, gin Mare, foglie di basilico, succo di lime e sciroppo di zucchero – da gustare preferibilmente sulla terrazza da cui Guglielmo Marconi inviò per la prima volta al mondo segnali radio-telegrafici e radio-telefonici a una distanza di 150 chilometri; a Imperia, il regno del miscelato è il caffè pasticceria Piccardo, che ha accolto personaggi come Richard Burton ed Elizabeth Taylor. E' ormai noto a molti invece che al ristorante Zeffirino di Genova, Frank Sinatra cenò assieme alla moglie, Roger Moore e due 'gorilla', non prima di essersi accertato che fosse proprio la sua limousine a riportarlo in aeroporto. Giuseppe Verdi invece, amava recarsi alla Confetteria Romanengo per scegliere i suoi dolci preferiti, mentre Gabriele D'Annunzio rimase talmente colpito dai Baci dello storico Caffè Pasticceria Balzola di Alassio, definendoli i "Dolci della galanteria". E se il presidente della Repubblica Luigi Einaudi pranzò al ristorante Da O' Vittorio di Recco nel 1950 dopo l'inaugurazione del nuovo palazzo comunale, Ernest Hemingway, che la Liguria la girò in lungo e in largo, sostò al Ristorante Manuelina dopo esser stato soccorso con l'auto in panne. Oltre all'eco delle chiacchiere tra lui ed Ezra Pound, il loro tavolo conserva ancora il suo nome, inciso dallo stesso scrittore dopo un pasto a base di salame e focaccia al formaggio. In Liguria anche il primato per il locale più lirico: la pasticceria Gemmi Il Loggiato di Sarzana organizza infatti il 'Concorso internazionale per giovani cantanti lirici' dedicato agli astri nascenti della voce under 35. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida – senza scopo di lucro e patrocinata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – sono tutelati e valorizzati dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali, o comunque che testimonino le origini del locale. La Guida è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i locali storici d'Italia.



In Liguria 21 locali storici nella 44esima guida nazionale

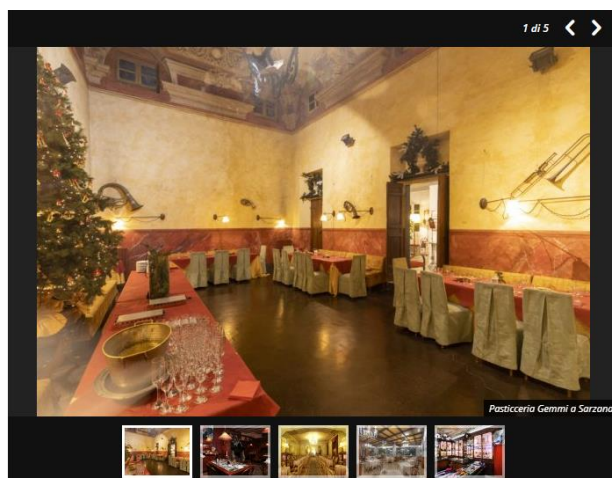
Da redazione - 23 Luglio 2020 15:26

Hanno assistito alle prime trasmissioni radio di Marconi e ai capricci di Sinatra, custodiscono i peccati di gola di Giuseppe Verdi e di D'Annunzio. **Sono i 21 locali liguri inseriti nella 44esima Guida ai "Locali storici d'Italia"**, il volume – gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in versione app con geolocalizzazione – che raccoglie 213 templi del gusto e dell'ospitalità del Belpaese, in un'edizione all'insegna della mixology.

E in Liguria l'alchimia in bicchiere si fonde con i profumi della terra e del mare, come nel Gin Pesto di Rosario Mazzocchi, headbarman del Grand Hotel Miramare di Santa Maria Ligure (Ge), a base di Asinello (vino aromatizzato da sedici erbe, tradizionalmente bevuto nei carruggi genovesi), gin Mare, foglie di basilico, succo di lime e sciroppo di zucchero, da gustare preferibilmente sulla terrazza da cui Guglielmo Marconi inviò per la prima volta al mondo segnali radio-telegrafici e radio-telefonici a una distanza di 150 chilometri. Sfrutta gli aromi della riviera anche il Caffè Pasticceria Mangini di Genova, dove il bartender Maurizio Romania propone il Merry Christmas, cocktail natalizio con spremuta di mandarini selvatici, London gin e gocce di mandarinetto Isolabella, e il Cap del Marinaio, che rivisita il londinese Pimms in un mix di vermentino, sciroppo di basilico, gin al cetriolo, cedrata Tassoni e amaro

Camatti. A Imperia, il regno del miscelato è invece il Caffè Pasticceria Piccardo, dove lo storico barman Franco Alessandrini ha accolto personaggi come Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

Tra le province liguri è Genova quella a più alta densità di locali storici (17), a distanza Imperia (2), La Spezia (1) e Savona (1).



Per **Enrico Magenes**, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: «La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia». Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Al ristorante Zeffirino di Genova per esempio, Frank Sinatra cenò assieme alla moglie, Roger Moore e due 'gorilla', non prima di essersi accertato che fosse proprio la sua limousine a riportarlo in aeroporto. Giuseppe Verdi invece, amava recarsi alla Confetteria Romanengo di via Macelli Soziglia per scegliere i suoi dolci preferiti, mentre Gabriele D'Annunzio rimase talmente colpito dai Baci del Caffè Pasticceria Balzola di Alassio, che li definì "I dolci della galanteria". E se il presidente della Repubblica Luigi Einaudi pranzò al ristorante Da Ö Vittorio di Recco (Ge) nel 1950 dopo l'inaugurazione del nuovo palazzo comunale, Ernest Hemingway sostò al Ristorante Manuelina, dopo esser stato soccorso con l'auto in panne. Oltre all'eco delle chiacchiere tra lui ed Ezra Pound, il loro tavolo conserva ancora il suo nome, inciso dallo stesso scrittore dopo un pasto a base di salame e focaccia al formaggio. In Liguria anche il primato per il locale più lirico, con la pasticceria Gemmi Il Loggiato di Sarzana (Sp), che organizza il 'Concorso internazionale per giovani cantanti lirici' dedicato agli astri nascenti della voce under-35.

Turismo, ecco la nuova guida ai locali storici d'Italia: Balzola di Alassio porta in alto il nome del savonese

di Redazione IVG - 23 Luglio 2020 - 12:16

 Commenta  Stampa



Alassio. Locali storici d'Italia: a portare in alto, a livello nazionale, il nome del savonese è lo storico locale "Balzola" di Alassio. Sono i 21 locali liguri inseriti nella 44esima Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume – gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in versione app con geolocalizzazione – che raccoglie 213 templi del gusto e dell'ospitalità del Belpaese, in un'edizione all'insegna della mixology.

E in Liguria l'alchimia in bicchiere si fonde con i profumi della terra e del mare. A rappresentare la provincia di Savona è proprio Balzola, direttamente dalla Città del Muretto, unico locale selezionato: Gabriele D'Annunzio rimase talmente colpito dai Baci del Caffè-Pasticceria alassino, che li definì "I dolci della galanteria".



Portofino: anche la Piazzetta nella guida ai "Locali storici d'Italia"



23 Lug 2020

Dall'ufficio stampa dell'Associazione Locali storici d'Italia: ispropress riceviamo e pubblichiamo

Hanno assistito alle prime trasmissioni radio di Marconi e ai capricci di Sinatra, custodiscono i peccati di gola di Giuseppe Verdi e di D'Annunzio. Sono i 21 locali liguri inseriti nella 44ª Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume – gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in versione app con geolocalizzazione – che raccoglie 213 templi del gusto e dell'ospitalità del Belpaese, in un'edizione all'insegna della mixology.

E in Liguria l'alchimia in bicchiere si fonde con i profumi della terra e del mare, come nel Gin Pesto di Rosario Mazzocchi, headbarman del Grand Hotel Miramare di Santa Maria Ligure (Ge), a base di Asinello (vino aromatizzato da sedici erbe, tradizionalmente bevuto nei carruggi genovesi), gin Mare, foglie di basilico, succo di lime e sciroppo di zucchero, da gustare preferibilmente sulla terrazza da cui Guglielmo Marconi inviò per la prima volta al mondo segnali radio-telegrafici e radio-telefonici a una distanza di 150 chilometri. Sfrutta gli aromi della riviera anche il Caffè Pasticceria Mangini di Genova, dove il bartender Maurizio Romania propone il Merry Christmas, cocktail natalizio con spremuta di mandarini selvatici, London gin e gocce di mandarinetto Isolabella, e il Cap del Marinaio, che rivisita il londinese Pimms in un mix di vermentino, sciroppo di basilico, gin al cetriolo, cedrata Tassoni e amaro Camatti. A Imperia, il regno del miscelato è invece il Caffè Pasticceria Piccardo, dove lo storico barman Franco Alessandrini ha accolto personaggi come Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia". Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Al ristorante Zeffirino di Genova ad esempio, Frank Sinatra cenò assieme alla moglie, Roger Moore e due 'gorilla', non prima di essersi accertato che fosse proprio la sua limousine a riportarlo in aeroporto. Giuseppe Verdi invece, amava recarsi alla Confetteria Romanengo di via Macelli Soziglia per scegliere i suoi dolci preferiti, mentre Gabriele D'Annunzio rimase talmente colpito dai Baci del Caffè Pasticceria Balzola di Alassio, che li definì "I dolci della galanteria". E se il presidente della Repubblica Luigi Einaudi pranzò al ristorante Da O' Vittorio di Recco (Ge) nel 1950 dopo l'inaugurazione del nuovo palazzo comunale, Ernest Hemingway sostò al Ristorante Manuelina, dopo esser stato soccorso con l'auto in panne. Oltre all'eco delle chiacchiere tra lui ed Ezra Pound, il loro tavolo conserva ancora il suo nome, inciso dallo stesso scrittore dopo un pasto a base di salame e focaccia al formaggio. In Liguria anche il primato per il locale più lirico, con la pasticceria Gemmi Il Loggiato di Sarzana (Sp), che organizza il 'Concorso internazionale per giovani cantanti lirici' dedicato agli astri nascenti della voce under-35.

Tra le province liguri è Genova quella a più alta densità di locali storici (17), a distanza Imperia (2), La Spezia (1) e Savona (1).

<https://www.localistorici.it/>

La Guida è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i Locali Storici d'Italia. Se si desidera che la Guida venga recapitata a domicilio, trattandosi di una piccola Associazione culturale, è richiesto un modesto contributo per le spese di spedizione, pari a 6 euro per ogni Guida richiesta, da inviare con bonifico alle seguenti coordinate IBAN: IT 95 T 02008 09427 000600014351. L'indirizzo di spedizione dovrà poi essere comunicato via email all'indirizzo info@localistorici.it.

Elenco per provincia dei Locali storici liguri recensiti dalla guida:

Genova: Bristol Palace, Bruxaboschi, Da Ö Vittorio (Recco), Defilla (Chiavari), Excelsior (Portofino), Excelsior Palace Hotel, Luchin (Chiavari), Mangini, Manuelina (Recco), Marescotti Cavo, Miramare, Piazzetta di Portofino (Portofino), Romanengo, Rossignotti, Splendido, Svizzera Vital Gaspero, Zeffirino.

Imperia: Piccardo, Royal Hotel Sanremo (Sanremo).

La Spezia: Gemmi il Loggiato (Sarzana).

Savona: Balzola (Alassio).

Turismo, ecco la nuova guida ai locali storici d'Italia: Balzola di Alassio porta in alto il nome del savonese

La Guida è gratuita e disponibile a partire da lunedì 27 luglio in tutti i Locali Storici d'Italia

di Redazione - 23 Luglio 2020 - 12:16



Commenta



Stampa



Invia notizia

Alassio. Locali storici d'Italia: a portare in alto, a livello nazionale, il nome del savonese è lo storico locale "Balzola" di Alassio. Sono i 21 locali liguri inseriti nella 44esima Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume – gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in versione app con geolocalizzazione – che raccoglie 213 templi del gusto e dell'ospitalità del Belpaese, in un'edizione all'insegna della mixology.

E in Liguria l'alchimia in bicchiere si fonde con i profumi della terra e del mare. A rappresentare la provincia di Savona è proprio Balzola, direttamente dalla Città del Muretto, unico locale selezionato: Gabriele D'Annunzio rimase talmente colpito dai Baci del Caffè-Pasticceria alassino, che li definì "I dolci della galanteria".

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: "La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".

Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette

segrete e tradizioni di famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali. Tra le province liguri è Genova quella a più alta densità di locali storici (17), a distanza Imperia (2), La Spezia (1) e, infine, Savona (1).

CURIOSITÀ | 23 luglio 2020, 12:35

Il Caffè Pasticceria Balzola di Alassio unico locale savonese nella 44esima edizione della guida ai locali storici d'Italia



A rappresentare la nostra provincia è ancora una volta la tradizionale pasticceria alassina, i cui baci colpirono perfino il poeta Gabriele D'Annunzio



Hanno assistito alle prime trasmissioni radio di Marconi e ai capricci di Sinatra, custodiscono i peccati di gola di Giuseppe Verdi e di D'Annunzio. Sono i 21 locali liguri inseriti nella 44^ Guida ai "Locali storici d'Italia", il volume - gratuito e disponibile da lunedì 27 luglio, anche in versione app con geolocalizzazione - che raccoglie 213 templi del gusto e dell'ospitalità del Belpaese, in un'edizione all'insegna della mixology.

E in Liguria l'alchimia in bicchiere si fonde con i profumi della terra e del mare, come nel Gin Pesto di Rosario Mazzocchi, headbarman del Grand Hotel Miramare di Santa Maria Ligure (Ge), a base di Asinello (vino aromatizzato da sedici erbe, tradizionalmente bevuto nei carruggi genovesi), gin Mare, foglie di basilico, succo di lime e sciroppo di zucchero, da gustare preferibilmente sulla terrazza da cui Guglielmo Marconi inviò per la prima volta al mondo segnali radio-telegrafici e radio-telefonici a una distanza di 150 chilometri. Sfrutta gli aromi della riviera anche il Caffè Pasticceria Mangini di Genova, dove il bartender Maurizio Romania propone il Merry Christmas, cocktail natalizio con spremuta di mandarini selvatici, London gin e gocce di mandarinetto Isolabella, e il Cap del Marinaio, che rivisita il londinese Pimms in un mix di vermentino, sciroppo di basilico, gin al cetriolo, cedrata Tassoni e amaro Camatti. A Imperia, il regno del miscelato è invece il Caffè Pasticceria Piccardo, dove lo storico barman Franco Alessandrini ha accolto personaggi come Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

Per Enrico Magenes, presidente dell'Associazione Locali storici d'Italia: *"La guida è un viaggio nel tempo tra le pietre miliari del turismo culturale nel nostro Paese, un tour tra i pionieri dello stile e del gusto made in Italy che raccontano, concretamente, la nostra storia".* Un itinerario da Nord a Sud senza dimenticare ricette segrete e tradizioni di

famiglia, ma anche i consueti aneddoti sui personaggi storici e le frequentazioni più famose e curiose, nazionali e internazionali.

Al ristorante Zeffirino di Genova ad esempio, Frank Sinatra cenò assieme alla moglie, Roger Moore e due 'gorilla', non prima di essersi accertato che fosse proprio la sua limousine a riportarlo in aeroporto. Giuseppe Verdi invece, amava recarsi alla Confetteria Romanengo di via Macelli Soziglia per scegliere i suoi dolci preferiti, mentre **Gabriele D'Annunzio rimase talmente colpito dai Baci del Caffè Pasticceria Balzola di Alassio, che li definì "I dolci della galanteria"**. E se il presidente della Repubblica Luigi Einaudi pranzò al ristorante 'Da Ö Vittorio' di Recco nel 1950 dopo l'inaugurazione del nuovo palazzo comunale, Ernest Hemingway sostò al Ristorante Manuelina, dopo esser stato soccorso con l'auto in panne. Oltre all'eco delle chiacchiere tra lui ed Ezra Pound, il loro tavolo conserva ancora il suo nome, inciso dallo stesso scrittore dopo un pasto a base di salame e focaccia al formaggio. In Liguria anche il primato per il locale più lirico, con la pasticceria Gemmi Il Loggiato di Sarzana (Sp), che organizza il 'Concorso internazionale per giovani cantanti lirici' dedicato agli astri nascenti della voce under-35.

Tra le province liguri è Genova quella a più alta densità di locali storici ben diciassette, a distanza Imperia con due, La Spezia e Savona con un locale. Nella nostra provincia il riconoscimento spetta al Caffè Pasticceria Balzola di Alassio.

PRINCIPALI USCITE ONLINE
BOLZANO

ALTO ADIGE

Viaggio nella mixology con 44/a guida locali storici Italia

23 luglio 2020 | A- | A+ |  |  | 



Un viaggio sull'onda della mixology dietro i banconi più iconici del Belpaese, alla scoperta dei luoghi chiave della storia, della cultura e dell'ospitalità italiana. È la 44/a guida ai Locali storici d'Italia, in uscita lunedì 27 luglio con un'edizione 2020 tutta dedicata all'arte dell'accoglienza e del gusto, che trova quest'anno il proprio fil-rouge nella creatività della miselazione, con un itinerario da Nord a Sud. In 'back bar', volume

gratuito e disponibile anche in formato app con geolocalizzazione, 213 locali-simbolo del nostro Paese che mixano aneddoti, ricette segrete, tradizioni di famiglia e personaggi storici e famosi nazionali e internazionali. Si parte a Milano con il Caffè Camparino, il tempio del Campari Seltz frequentato da Verdi e Puccini, Marinetti e Boccioni, seguito dal Ristorante Biffi con la sua "Crema Mengoni", dedicata al progettista della Galleria Vittorio Emanuele II. Mentre all'Hotel Principe di Savoia si può assaggiare la variante per il centenario dell'intramontabile Negroni, protagonista di twist e nuove ricette anche al Caffè Gilli di Firenze. Ancora spazio alla creatività al cocktail bar Ch 18 87 del Ristorante Checchino di Roma con gli originali Bloody Vaccinara (un Bloody Mary con sugo filtrato di coda alla vaccinara al posto del succo di pomodoro), New Pope (la versione romana del Negroni travestito da dry Martini). Per un tuffo nel passato, al gusto daiquiri, il Grand Hotel Tremezzo di Tremezzina (CO) offre una selezione di miscelati vintage tra cui quello creato nel '39 in onore di Ernest Hemingway. Attraversando il Veneto, non si può non citare la Grapperia Nardini di Bassano del Grappa (VI). Dalle rive del Brenta a quelle della Laguna, i drink d'autore passano per il Gran Caffè Lavena con il suo Lavena Point, ma anche in piazza San Marco, dove è proprio un cocktail, il Florian 300, a celebrare i 3 secoli dello storico caffè. Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie segnalati dalla Guida - senza scopo di lucro e patrocinata dal ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - sono tutelati e valorizzati da 44 anni dall'Associazione Locali Storici d'Italia, devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali (o comunque che testimonino le origini del locale). Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia (34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18). (ANSA).